DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 152
il Quotidiano del NordEst
Giovedì 27 Giugno 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Raffica di furti dall'hinterland alla costa Colpi nelle ville
A pagina VII

Il personaggio
Lo chef che fece grande El Toulà e portò nel mondo la cucina trevigiana
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
Nazionale, da Jorginho a Zaccagni: tutti i dubbi di Spalletti
Angeloni a pagina 20

«Roma, una Ferrari rimasta senza benzina»

▶Caltagirone: «Capitale svuotata». Salvini: «Subito fondi e maggiori poteri»

Andrea Bassi

Roma è come una Ferrari rimasta senza benzina. Perché la benzina, goccia a goccia, le è stata sottratta nel tempo. È dunque arrivato il momento di restituirle il carburante. E il carburante sono quelle risorse finanziarie che negli anni le sono state tolte con l'idea, va detto assai peregrina, di un'Italia bicipite. Una "restituzione" alla quale è legata la stessa «sopravvivenza» della Capitale. Sta qui il succo del ragionamento consegnato da Francesco Gaetano Caltagirone, Presidente del Messaggero, ai ministri e ai capi azienda presenti all'evento «L'Italia si trasforma, una sfida Capitale». Roma, secondo l'analisi di Caltagirone, si trova in una posizione di fragilità, sia per scelte politiche passate che presenti, ma anche per il contesto economico attuale. Partiamo da quest'ultimo. «In Italia secondo l'Istat», è il ragionamento, «l'inflazione è dello 0,8 per cento(...)
Continua a pagina 5

UNA SFIDA CAPITALE Francesco Gaetano Caltagirone durante il suo intervento

L'autonomia
Via libera di Mattarella la riforma ora è legge

Il presidente della Repubblica Mattarella ha promulgato la legge sull'autonomia differenziata, dopo appena sei giorni dalla sua approvazione definitiva in Parlamento, smentendo così le ipotesi di un esame non velocissimo da parte del Colle. Dalla pubblicazione in Gazzetta il provvedimento è legge dello Stato e consente al ministro Calderoli di avviare le trattative con il Veneto e con Regioni che chiederanno la devoluzione delle materie richieste.
A pagina 7

Padova
Giada gettata dal ponte, tracce di sedativi nel sangue

Marco Aldighieri

Giada Zanola prima di essere gettata dal cavalcavia sulla A4 dal compagno è stata drogata? Forse sì, perchè dagli esami tossicologici effettuati sul cadavere della giovane mamma sono emerse tracce di benzodiazepine. È una classe di psicofarmaci con proprietà sedative, ipnotiche e ansiolitiche. Tra i farmaci più comuni in commercio, contenenti queste sostanze, ci sono ad esempio lo Xanax e il Lexotan. Il medico legale Claudio Terranova (...)
Continua a pagina 11

Nomine Ue, l'Italia vuole un vice

▶Governo pronto ad astenersi sul bis di Ursula. La sponda del Quirinale: «Non si prescinda dal nostro Paese»

Questa sera Giorgia Meloni si siederà al tavolo delle trattative a Bruxelles con un'arma in vista. Senza un segnale concreto dei leader popolari, socialisti e liberali al Consiglio europeo - sia sul programma, sia sulla nomina da assegnare all'Italia nella Commissione - il governo si asterrà sul voto per l'Ursula-bis. Saranno ore di trattative frenetiche. Proprio come quelle che hanno scandito gli ultimi giorni della premier italiana. Meloni ha sentito al telefono la grande protagonista del can-can delle nomine Ue, Ursula von der Leyen. Che le ha assicurato un posto di peso per l'Italia nella sua Commissione. La delega al Pnrr, Coesione e Bilancio. L'Italia è disposta ad accettare anche la Concorrenza o il mercato unico, purché si tratti di un portafoglio economico decisivo. Sponda del Quirinale: «Non si può prescindere dall'Italia», afferma Mattarella.
Bechis alle pagine 2 e 3

Le idee
Transizione green più lenta e più equa

Paolo Balduzzi

Quanto costa la sostenibilità ambientale? Fino a qualche decennio fa, nessuno si era mai posto questa domanda. Il mondo era meno popolato (4,5 miliardi di persone nel 1980 contro i quasi otto di oggi) e, soprattutto, il benessere economico e lo sviluppo industriale erano molto più concentrati. Ingiustamente, certo. Ma ciò rendeva il tenore di vita dei nostri genitori molto meno problematico per il futuro del pianeta.
Continua a pagina 23

Udine. È morto l'imprenditore colpito durante una rissa

«Pugno killer, poi è uscito a fumare»

VITTIMA Shimpei Tominaga, colpito da un pugno, è caduto a terra battendo la testa violentemente: è morto ieri dopo 4 giorni. Accusa di omicidio preterintenzionale per un 19enne. Pederiva a pagina 10

La tragedia
«Nel cellulare di mia figlia la verità sul Natisone»

Giulia Soligon

«Nel telefono di mia figlia è documentato tutto fino all'ultimo minuto. Vogliamo la verità, che si faccia chiarezza su quanto accaduto». Venerdì sarà il primo mese senza Patrizia, trascinata via dal Natisone insieme a Bianca e Cristian. Nel cuore di Mihaela, la mamma, dolore e rabbia. Quella di aver perso sua figlia in un destino tragico sul quale ora preme di far luce. Non ha avuto ancora il coraggio di guardare i video degli ultimi istanti di vita della sua Patrizia (...)
Continua a pagina 11

Maturità, rivolta per i voti bassi: «No all'orale»

▶Venezia, tre ragazze rifiutano l'interrogazione e leggono una lettera

Marta Gasparon

Una protesta che diventa un caso nazionale: una serie di insufficienze alla prova scritta di greco (10 sui 14 alunni ammessi all'esame di Stato) e tre studentesse del liceo Foscarini di Venezia martedì e ieri hanno deciso di non sostenere l'orale davanti alla commissione, la stessa all'interno della quale – nel ruolo di esterna – c'è anche la professoressa Carmelita Pettenà, accusata di essere stata troppo rigida nei voti, trinceratasi in un silenzio che forse sembra voler tentare di gettare acqua sul fuoco di una vicenda che ha acceso gli animi dei maturandi di III A. Nessun commento nemmeno da parte del vicepreside Angelo Callipo, come neppure dai membri della commissione, ritrovatasi all'improvviso nella bufera. Una protesta partita l'altro ieri con il rifiuto di Linda, previa firma necessaria per convalidare l'esame, di sottoporsi alle domande dei professori, optando per la lettura di un testo che metteva in luce il torto subìto. Un gesto ripreso il giorno seguente anche da altre sue due compagne (...)
Continua a pagina 9

Regione
Veneto, il risiko delle poltrone: Pavanetto al posto di Donazzan

Sostituire Elena Donazzan in giunta regionale del Veneto. Sostituire Daniele Polato in consiglio regionale. Sostituire Nicola Finco in ufficio di presidenza a Palazzo Ferro Fini. Un risiko che coinvolge FdI e che arriverà a Palazzo Chigi perché il governatore Zaia vuole parlarne con la premier Meloni.
Vanzan a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

I conti con l'Europa

Meloni: Ue, no ai caminetti E Mattarella sulle nomine: non si prescinda dall'Italia

▶Il discorso della premier in Parlamento: «Rispettare il voto dei cittadini alle Europee noi Conservatori siamo il terzo partito». Vertice con Salvini e Tajani: «Ora garanzie»

Nella foto a sinistra, il presidente Sergio Mattarella e il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Il capo di Stato ha incontrato ieri i ministri e la premier in vista del Consiglio europeo. Sopra, il lungo applauso alla Camera per Satnam Singh,il bracciante indiano morto la scorsa settimana a Latina

LA GIORNATA

ROMA Si scaglia contro «i caminetti» dove si prova a decidere i futuri assetti europei, con buona pace «dell'indicazione chiara» arrivata dai cittadini alle urne di giugno. Chiede un «cambio di passo» e più «rispetto» per l'Italia, alla vigilia del vertice a Bruxelles sui top-jobs della Commissione e del Consiglio europeo. Giorgia Meloni pronuncia un discorso durissimo alla Camera e al Senato.

IL DISCORSO

Lancia un messaggio ai leader dei Paesi Ue pronti a riunirsi per una maratona negoziale nella capitale belga stasera: di questo passo, il suo governo non voterà un secondo mandato a Ursula von der Leyen. Le trattative europee sbarcano in Parlamento, nel giorno del doppio discorso della presidente del Consiglio con lo sguardo al risiko delle nomine Ue. E dal Quirinale, dove Meloni si presenta al consueto pranzo pre-Consiglio insieme a una pattuglia di ministri e sottosegretari - Tajani, Fitto, Mantovano, Fazzolari - il Capo dello Stato Sergio Mattarella fa sentire la sua voce: «Non si può prescindere dall'Italia». È infuriata la premier per un negoziato che prosegue a porte chiuse tra le cancellerie e le segreterie di partito europee.

La spartizione delle nomine di vertice dell'Ue concordata da socialisti, popolari, liberali, lasciando alla finestra i suoi Conservatori.

In aula Meloni è un fiume in piena. Alza la voce contro «una convento ad excludendum che a nome del governo italiano ho contestato e non intendo condividere». I deputati ascoltano, lo sguardo assorto sugli smartphone. Qui e lì la premier li sferza, tornano vigili. Succede quando apre una parentesi su Satnam Singh, il bracciante indiano rimasto ucciso sul lavoro, abbandonato sanguinante sul ciglio della strada. Una morte «orribile e disumana, schifosa», riprende la presidente del Consiglio mentre tutta l'aula della Camera si alza in piedi e applaude all'unisono. Inclusi i ministri incalzati dalla leader: «Rega', alzateve». Per il resto, la verve è tutta per l'Ue che decide a tavolino l'agenda e le poltrone. «Occorre raddrizzare la rotta, su top jobs è sbagliato il merito e il metodo». «È disgregante per l'Europa - rincara Meloni nella replica pomeridiana al Senato - l'atteggiamento di cercare di mettere all'angolo alcuni Paesi solamente perché non si condivide il governo di quel paese». Il ragionamento suona così. Socialisti, popolari, liberali pensano di poter decidere a tavolino i top jobs delle istituzioni europee, perché sono i primi tre partiti usciti dal voto. «Peccato che non sia così, i Conservatori sono il terzo partito in Parlamento». Ne fa soprattutto una questione di «interesse nazionale»: «Il governo camminerà a testa alta a Bruxelles, non andrà in giro con il cappello in mano». Alza la posta, la leader di Fratelli d'Italia, convinta che riuscirà «a fare di meglio» rispetto al centrosinistra cinque anni fa, quando il governo Conte-bis strappò la delega all'Economia per il commissario Paolo Gentiloni. Punta più in alto Meloni: una vicepresidenza esecutiva, un portafoglio economico di peso per Raffaele Fitto. Chissà. Antonio Tajani è scuro in volto, in Transatlantico parla con i cronisti il vicepremier di Forza Italia e prima fila dei Popolari: «Hanno sbagliato il metodo, Meloni fa bene a impuntarsi». Pausa. Se Ursula andrà in aula così, «rischiano di finire sotto». Al Senato, finito il discorso, Meloni si intrattiene con Tajani e Matteo Salvini, un mini-vertice per decidere la linea: nessun voto a favore senza garanzie ferree.

Sullo sfondo il messaggio del Quirinale che suona come un monito alla presidente uscente della Commissione Ue e ai leader europei che la sostengono. Nessun sostegno politico a una soluzione o un'altra, chiariscono dal Colle. L'obiettivo di un'uscita pubblica insolita è semmai chiarire che nella composizione delle nuove nomine, «non si può prescindere dall'Italia». Altrimenti il banco salta.

I NODI

Non sarà un assist, ma da Palazzo Chigi apprezzano, in queste ore di burrasca. Sembra quasi cercare una sponda tra le opposizioni la premier, quando ricorda al Senato che «queste micro-beghe tra noi sono esiziali, rischiamo di farci male». L'appello non viene accolto dai rivali in aula, che sguainano le spade, da Giuseppe Conte alla segretaria dem Elly Schlein: «Il problema è il rischio isolamento che corre il nostro Paese». La palla ora si sposta a Bruxelles, per il primo round: le trattative al Consiglio europeo. A metà fra palazzo e i tanti bilaterali informali che Meloni potrebbe avere sotto gli stucchi dell'Hotel Amigo. Il secondo round si giocherà all'Europarlamento, con il voto di fiducia ad Ursula. Partita complessa: i Conservatori rischiano di spaccarsi. Ieri una riunione del gruppo è finita in stallo, con qualche tensione dei polacchi del Pis: diffidano di von der Leyen, battono i pugni per avere incarichi di peso nel partito. Saranno settimane movimentate, tra Roma e Bruxelles.

Fra. Bec.

Schlein: la premier dovrebbe pensare al bene del Paese e non del suo gruppo

LA POLEMICA

ROMA Sganciarsi dagli alleati nazionalisti sui top jobs per non condannare l'Italia all'irrilevanza in Europa. Alla vigilia del Consiglio europeo il centrosinistra attacca duramente la premier Meloni dopo le comunicazioni del governo in Aula. La richiesta è di partecipare in modo attivo alla partita dei commissari e non essere spettatori dell'accordo Ppe, Pse, liberali che porterà ancora Ursula Von der Leyen a capo della Commissione, con António Costa al Consiglio europeo e Kaja Kallas come Alto rappresentante. Restare fuori dall'intesa vorrebbe dire «non contare più nulla in Europa», avverte il coro delle opposizioni.

GLI INTERVENTI

Alla Camera, dove la Meloni ha il faccia a faccia più diretto coi leader dei due principali partiti di opposizione, il centrosinistra identifica nel passato di Fratelli d'Italia e nel suo antico antieuropeismo l'origine del problema. L'intervento di Elly Schlein è vivace, l'umore della segretaria Pd è buono dopo il risultato delle europee e il successo in gran parte dei ballottaggi per le comunali lunedì scorso. «È positivo – dice – che la presidente del Consiglio si accodi a chi, come noi, l'Europa vuole cambiarla e non uscirne. E abbia capito, rispetto a quando diceva di uscire dell'euro, l'importanza dell'integrazione. Mi aspetto che nella discussione porti le priorità del Paese e non della sua famiglia politica, perché spesso le due cose non coincidono».

Secondo Schlein, è però «difficile fare gli interessi nazionali se in

LE REAZIONI DELLE OPPOSIZIONI TRA CAMERA E SENATO CONTE: MELONI SCELGA TRA INCOERENZA E ININFLUENZA

Europa ci si accompagna a chi andava in giro coi cartelli anti-euro». Da qui l'invito a sganciarsi: «In questo anno e mezzo voi avete messo la firma sugli sbagli Ue, come sul patto di stabilità; ma sulla mancanza di accoglienza non vi siete mai battuti, forse per non scontentare gli alleati nazionalisti». Infine rivendica: «Ha detto che non vuole inciuci con la sinistra? Non si preoccupi, questa sinistra non è disponibile, e non lo sarà mai, a fare accordi con le destre europee. Sui migranti non parlate più di redistribuzione che arrivano in Italia, vi siete arresi ad amici come Orban. Il problema non sono le sue personali simpatie o amicizie: il punto è con chi costruire alleanze strategiche per l'Italia».

La segretaria del Partito democratico Elly Schlein

Duro anche il leader M5S, Giuseppe Conte, che invita la premier a recuperare l'immagine dell'Italia: «Imparate ad amare il tricolore, non a sventolarlo nelle dirette social». Sulle alleanze, ricorda, la destra fece già accordi col centrosinistra sul patto di stabilità Macron-Scholz. Poi una frecciata alla «sedicente patriota», messa di fronte «ad un bel dilemma»: se essere «la Meloni incoerente o la Meloni ininfluente». Da qui «il consiglio: l'abbiamo vista cambiare idea un po' su tutto, le conviene una nuova clamo-

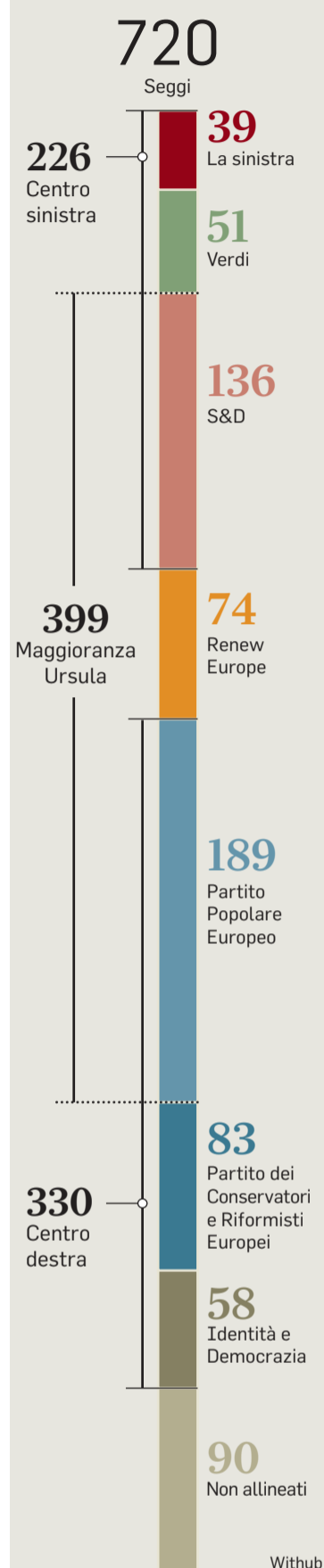
MONTI: NON MINIMIZZI IL PASSATO, ABBIAMO AVUTO SPESSO RUOLI DI PRIMO PIANO CALENDA: HA SCELTO LA RADICALIZZAZIONE

rosa incoerenza. Vada a prendersi un posto di prestigio che spetta di diritto all'Italia, Paese fondatore. Partecipi alle trattative per la Commissione UE e porti a casa un risultato importante per l'Italia. Non lo affidi ad un parente e applichi per una volta la meritocrazia».

Per il leader Verdi, Angelo Bonelli, è il «fallimento della politica-Meloni in Europa. E' stata marginalizzata, oggi parla di caminetti ma in quei caminetti ci sarebbe voluta stare. Solo che le hanno chiuso la porta». E' lo scotto da pagare per «un partito che non ha fatto i conti col passato», «la premier continua a non prendere le distanze da Gioventù nazionale che inneggia al fascismo».

Secondo il segretario di +Europa, Riccardo Magi, «Meloni non riesce a superare le sue ambiguità, è prigioniera delle contraddizioni». Mario Monti in Senato invita la premier «a non minimizzare il passato, l'Italia ha spesso avuto personalità di spessore a Bruxelles e in Commissione». Chiude Matteo Renzi, Italia Viva: «Chiarezza e onestà intellettuali sono caratteristiche» della premier Giorgia Meloni che «oggi sono venute meno. Lei dice: vogliono fare un torto all'Italia, ci tengono fuori dalla stanza dei bottoni pur avendo avuto un risultato in Italia. No, non è così. Non vogliono fare un torto all'Italia, vogliono premiare una linea che non è quella del partito che lei presiede». E Calenda (Azione): «Il discorso della Presidente del Consiglio alle Camere dimostra che ha scelto la strada della radicalizzazione dello scontro in Italia e in Europa».

Federico Sorrentino

Nuovi scenari a Bruxelles

Un vice con delega di peso: sponda tra premier e Colle

▶Meloni tratta con von der Leyen per un numero due esecutivo. Senza un accordo valuta anche l'astensione. Il pranzo al Quirinale: «In ballo c'è la credibilità del Paese»

IL RETROSCENA

ROMA Non ne fa una questione di partito. In ballo, ripete a sé e a chi ha intorno, c'è «la credibilità della nostra Nazione». Questa sera Giorgia Meloni si siederà al tavolo delle trattative a Bruxelles con un'arma in vista. Senza un segnale concreto dei leader popolari, socialisti e liberali al Consiglio europeo - sia sul programma, sia sulla nomina da assegnare all'Italia nella Commissione - il governo si asterrà sul voto per l'Ursula-bis. Saranno ore di trattative febbrili. Come quelle che hanno scandito gli ultimi giorni della premier italiana. Meloni ha sentito al telefono la grande protagonista del can-can delle nomine Ue, Ursula von der Leyen. Che le ha promesso un posto di peso per l'Italia nella sua Commissione. La delega al Pnrr, Coesione e Bilancio.

MANTOVANO: «PARTITA APERTA ALTRIMENTI INUTILE IL VERTICE A BRUXELLES LEI UNICA VINCITRICE ALLE URNE NELL'UE»

La premier guarda anche la Concorrenza o il mercato unico, purché si tratti di un portafoglio economico decisivo. Soprattutto, vorrebbe una vicepresidenza esecutiva per Raffaele Fitto: significherebbe farne il braccio destro di Ursula, un super-commissario in grado di sbrogliare le matasse più intricate. «Farò il possibile», rassicura la tedesca in cerca di un bis a Palazzo Berlaymont. Squilla di continuo il telefono della premier. Ha contatti con quasi tutti i leader del Continente, dal cancelliere Olaf Scholz all'olandese Mark Rutte, eletto ieri segretario della Nato. Cerca garanzie e un «cambio di metodo». Altrimenti, è disposta a valutare ogni opzione. Anche rifiutarsi di votare la presidente uscente con cui pure ha un filo e un feeling diretto. Ha spiegato le ragioni della linea oltranzista al Capo dello Stato Sergio Mattarella.

L'ASSIST

Attovagliata al Quirinale per il consueto pranzo che precede i Consigli europei insieme a Tajani, Fitto, Fazzolari e Mantovano, Meloni ripete il succo del discorso pronunciato in Parlamento. L'accordo a scatola chiusa fra popolari, liberali e socialisti, annunciato a mezzo stampa, non è uno smacco ai conservatori, ma «al nostro Paese, la terza economia europea». Tra una trofia al pesto e una triglia, la presidente del Consiglio spiega le sue ragioni al titolare del Colle. Che decide di dare un segnale, con un lancio di agenzie del Quirinale che non è inedito ma neanche così usuale, alla vigilia dei vertici europei. «L'Italia non può restare isolata», il senso del messaggio fatto trapelare all'esterno. Sbagliato leggerci una presa di partito, si affrettano a precisare dagli uffici quirinalizi. «Difende l'Italia e il suo ruolo, lo faceva anche quando veniva esclusa dalle trattative europee ai tempi di Draghi e Conte». Ma è comunque una sponda ed è difficile che passi inosservata al vertice europeo di questa sera. Ovviamente il messaggio di Mattarella ha una doppia lettura. L'invito a non isolare l'Italia vale anche per la premier e i suoi negoziatori. La partita resta aperta. Ne sembra convinto Alfredo Mantovano, sottosegretario e uomo dei dossier a Palazzo Chigi, gran tessitore dei rapporti con il Colle. Sorseggia un caffè alla buvette della Camera, poi confida accennando un sorriso: «La trattativa non è chiusa, altrimenti a che servirebbe il Consiglio europeo di domani (oggi, ndr)?». Segue una postilla: «Non sottovaluterei il ruolo che ha la premier di un Paese come l'Italia. L'unica che ha vinto le elezioni europee». Voci di palazzo ne fanno un possibile erede delle deleghe Pnrr di Fitto, pronto a traslocare a Bruxelles. Lui, già oberato da mille delicati incarichi, alza gli occhi al cielo: «Ne ho già abbastanza così».

LE TELEFONATE CON I LEADER EUROPEI, DA SCHOLZ A MARK RUTTE IL NODO DEI MIGRANTI NELL'AGENDA

Un passo alla volta. Ora i riflettori sono sui negoziati europei e la grande incognita dell'astensione di Meloni. È una partita anche geopolitica, quella che si gioca a Bruxelles, ragionano in ambienti diplomatici. Le nomine su cui si cerca una quadra - il portoghese Costa, la tedesca von der Leyen, l'estone Kallas - rischiano di spostare il baricentro strategico dell'Ue verso Nord. Ai Paesi mediterranei - se il tiro alla fune italiano non andrà a buon fine - rimarranno le briciole.

Per questo Meloni si impunta con von der Leyen anche sull'agenda. Vuole un impegno scritto, nel suo programma, a rivedere le politiche del Green deal, a cambiare paradigma sull'immigrazione. Lei, la candidata sul filo, le ha già mandato un messaggio con la lettera indirizzata ieri ai 27 capi di governo Ue in cui spiega come «la dimensione esterna sia un fattore chiave». Parole in sintonia con il verbo meloniano. Ma le parole da sole non basteranno.

Francesco Bechis

OGGI E DOMANI AL VIA IL CONSIGLIO EUROPEO

Sopra, la premier Giorgia Meloni, durante la discussione di ieri in Senato in vista del Consiglio europeo di domani. In questo appuntamento i leader Ue potrebbero chiudere l'accordo sulle nomine dei top jobs. Sotto, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, in corsa per un mandato bis. Intanto popolari, socialisti e liberali hanno trovato un'intesa sulle nomine

Le coalizioni nel Parlamento europeo

E Ursula prova a blindare la sua maggioranza: la via stretta verso il bis

IL SUMMIT

BRUXELLES «Ursula von der Leyen deve riuscire a pattinare su una lastra di ghiaccio molto sottile, evitando le buche e, al tempo stesso, di tuffarsi nell'abbraccio di uno o dell'altro segmento dell'Eurocamera», cioè le frange esterne alla maggioranza popolari-socialisti-liberali che potrebbero - in particolare verdi e Fratelli d'Italia - lanciarle un salvagente in occasione della "fiducia" parlamentare. Alla vigilia del summit dei leader Ue al via oggi a Bruxelles, chiamato a formalizzare l'investitura della tedesca per la successione a sé stessa al vertice della Commissione, un alto diplomatico europeo descriveva così il difficile esercizio di equilibrismo con cui sarà chiamata a cimentarsi von der Leyen nelle prossime settimane.

LA LETTERA AI LEADER UE

Doti ecumeniche non le sono mancate nei tornanti decisivi della sua lunga carriera politica: ieri lo ha dimostrato inviando ai leader dei 27, compresi quelli di destra che ancora non hanno sciolto la riserva sul suo futuro, una lettera a tema migrazione dove ribadisce il sostegno agli accordi con i Paesi terzi e all'esternalizzazione delle procedure di asilo. Ma le saranno ancora più indispensabili una volta che, incassata l'indicazione da parte del Consiglio europeo, dovrà percorrere lo stretto sentiero parlamentare che la separa dal bis a palazzo Berlaymont. Tra i leader mancano per ora all'appello, oltre a Giorgia Meloni, solo l'altro esponente conservatore, il ceco Petr Fiala, dato in forse, e i due premier nazionalisti di Ungheria e Slovacchia, Viktor Orbán e Robert Fico: anche in caso di 4 no o astensioni, la maggioranza qualificata rafforzata richiesta dai Trattati per la nomina (minimo 20 Paesi o almeno il 65% della popolazione Ue) sarebbe, quindi, rispettata. La strada si fa in salita, però, al Parlamento europeo, dove il voto di conferma, a scrutinio segreto e maggioranza assoluta dei componenti l'Aula (361 su 720), dovrebbe essere calendarizzato il 18 luglio. A dimostrare che von der Leyen guarda già al pallottoliere dell'emiciclo sono i movimenti delle ultime ore.

I POPOLARI ALZANO IL MURO RISPETTO ALL'IPOTESI DI APRIRE AI VERDI. TAJANI: «SÌ A VON DER LEYEN, MA NON CON GLI ECOLOGISTI»

LE STIME

Il suo staff «stima in 40-50 i voti ulteriori» che servono alla tedesca, in aggiunta ai 399 della maggioranza a tre teste, «per superare comodamente il quorum» e ripararsi così dagli agguati dei franchi tiratori, ha ricordato la stessa fonte diplomatica. Prima di avventurarsi alla ricerca di sostegni esterni, però, in queste ore von der Leyen punta a serrare i ranghi della propria maggioranza, blindando i voti "sicuri" che esistono sulla carta. Tanto che ieri ha lasciato il quartier generale della Commissione per recarsi al Parlamento; obiettivo, due visite di cortesia alle neo-rielette Iratxe García Pérez, capogruppo dei socialisti e democratici dell'S&D, e Valérie Hayer, numero uno dei liberali-centristi di Renew Europe. Due faccia a faccia per testare la temperatura politica nei due gruppi alleati del suo Ppe. «Il nostro voto non è un assegno in bianco», ha però messo le mani avanti García Perez al termine del faccia a faccia: «La nostra linea rossa è chiara; diciamo no a ogni accordo con la destra estrema di Ecr e Id». Ma il percorso di von der Leyen è, per l'appunto, stretto.

E se i socialisti chiudono a destra, i popolari alzano muri di fronte all'ipotesi di un'apertura ai verdi, che dalla notte elettorale in poi si sono offerti di diventare il quarto partner della maggioranza, mettendo in palio i loro 54 seggi in cambio della continuità sul Green Deal.

Se ci fosse un'intesa con gli ecologisti, però, «sarebbe molto difficile per noi votare» von der Leyen, ha avvertito ieri il vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani, dando voce a un certo disagio che serpeggia nel centrodestra continentale: «Lo dirò al Ppe; potremmo votare contro, non votare o astenerci». L'inclusione dei verdi, ha confermato il neo-vicepresidente del gruppo popolare all'Eurocamera Massimiliano Salini, vorrebbe dire che «il Ppe si troverebbe condannato a diventare la minoranza nella maggioranza»; l'alternativa, invece, passa da una «collaborazione leale con i conservatori, anche a costo di avviare trattative separate con le singole delegazioni nazionali del gruppo Ecr». La via maestra che, per l'appunto, von der Leyen sembra determinata a percorrere da qui a metà luglio. Dialogo con tutti, senza pregiudizi: dai gruppi Ue ai partiti nazionali, fino ai singoli eurodeputati.

Gabriele Rosana

RICCI (SACE): «SOSTENIBILITÀ È SCELTA ETICA»

Alessandra Ricci, ad di Sace: «La sostenibilità è una scelta non solo di natura etica: è anche economica»

STRINATI (SAN LUCA):«QUI SI RESPIRA ARTE»

Claudio Strinati, segretario generale Accademia di San Luca: «A Roma, si respira arte»

DAVIDDI (EY): «SEGNALI DI RIPRESA»

Marco Daviddi, managing partner strategy di Ey Italia: «Roma è un hub di innovazione»

L'evento del Messaggero

Italia, una sfida Capitale «Il rilancio solo insieme»

▶L'appuntamento al Campidoglio. Il sindaco Gualtieri: «Non è il tempo di alibi e recriminazioni, ma di orgoglio, coraggio, lavoro». Il nodo dei fondi

Rimettere in moto la Capitale. Dare benzina a Roma. Fare il pieno ad una Ferrari che può e deve tornare ad essere locomotiva del Paese. È la promessa scandita ieri nella sala della Promoteca, al Campidoglio, da istituzioni e imprese che hanno condiviso l'appello del Messaggero ad affrontare la "sfida Capitale" rappresentata dal «liberare tutte le energie di questa città». Lo ha fatto il vicepremier Matteo Salvini, tra i relatori dell'evento, e lo hanno fatto le decine di imprenditori e rappresentanti delle principali aziende italiane, delle partecipate e degli istituti finanziari riuniti da un giornale che da 146 anni racconta il ruolo centrale di Roma: da Fincantieri rappresentata dall'ad e dg Pierroberto Folgiero a Enel, al Chief risk del gruppo Acea Pierfrancesco Latini, UniCredit, Angelini industries, Telepass, Tim, Sace con l'ad Alessandra Ricci, con il managing partner di EY Marco Daviddi, Autostrade e Marco Sangiorgio, ad di Giubileo 2025. Lo ha fatto, ad esempio, Roberto Gualtieri.

GLI INTERVENTI

Sotto l'occhio vigile delle eccellenze italiane, tra i busti di Leonardo, Dante, Petrarca e Michelangelo, il primo cittadino ha infatti spiegato come «Un Paese che non rilancia la sua Capitale non può vincere le sue sfide». «Non è tempo di alibi e recriminazioni - ha continuato - ma di orgoglio, coraggio e duro lavoro per realizzare gli investimenti» e continuare a bandire «dal nostro vocabolario la frase "a Roma non si può fare"». Un rilancio che passa in primo luogo dalla «compensazione» di quanto, molto, gli è stato tolto negli anni. Lo ha sottolineato l'editore del giornale Francesco Gaetano Caltagirone, convinto che la «spinta al decentramento» marcata dalla riforma dell'autonomia differenziata ma già avviata da anni anche verso l'Europa, se non bilanciata, possa impoverire non solo la città eterna, ma l'intero Paese.

IL PRIMO CITTADINO: «UN PAESE CHE NON VALORIZZA LA SUA CAPITALE NON PUÒ VINCERE LE SUE SFIDE»

Ed è per questo che, «senza lasciarsi prendere dalla rassegnazione verso un destino di decadenza e inefficienza» come evocato da Gualtieri, servono immediatamente nuovi poteri e nuove risorse. Bisogna cioè non solo portare a compimento quel disegno di legge su Roma Capitale che anche il «segretario della Lega nato e cresciuto a Milano» Salvini, «riconosce fondamentale», ma pure assegnare nuovi fondi, sull'onda lunga di quanto stanziato per il Giubileo del prossimo anno, per il Pnrr e per il Next Generation Rome da 15,5 miliardi di euro richiamato da Gualtieri.

L'AMBIZIONE

La ratio è semplice: serve «un cambio di filosofia». Serve l'ambizione che Roma inevitabilmente richiede. Serve «non qualche impianto dei rifiuti» ma un intervento capace di rimettere in piedi l'intero assetto del ciclo. «Non qualche manutenzione in più - ha continuato Gualtieri - ma il rifacimento stradale completo»; «non l'utilizzo della parola Smart City ma la cablatura dell'intera Capitale con il 5G». E poi ancora la metropolitana, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la rigenerazione urbana e la cultura dell'innovazione.

IL DIBATTITO SUL FUTURO DI ROMA Sala della Protomoteca piena al Campidoglio per l'evento del Messaggero sul futuro della Capitale

GLI ALTRI OSPITI

Serve lo spazio reclamato dai giovani come Gianluca Comandini, Giulia Lapertosa e Alessia Cerbone, rispettivamente fondatori di The blockchain management, Carriere.it e Profree, tutti legati alla città, riconoscenti, ma in qualche modo delusi per il poco sostegno che a volte viene dato alle idee, anche alle migliori. «Roma chiede di essere amata» riflette non a caso Carlo Verdone, tra gli ospiti d'onore dell'evento a cui hanno preso parte oltre all'ad del Messaggero Azzurra Caltagirone, anche - tra gli altri - il ministro Gennaro Sangiuliano, l'ad di Sport e Salute Marco Mezzaroma o il giornalista Bruno Vespa. La Capitale chiede di essere amata perché da soli è tutto più difficile. È ora che il Paese se ne renda conto.

Francesco Malfetano

I giovani, le imprese e il futuro: «La città "vibra" ma servono strumenti per farci crescere»

Guardare al futuro e scrollarsi di dosso la «percezione di una città in stallo». Ma parlando «con» i giovani, più che limitandosi a parlare «a loro» solo in caso di necessità. La Roma degli under35 che fanno impresa e delle imprese che puntano sugli under35 è un mondo complesso, retto sull'equilibrio difficile tra ciò che si è già stati e ciò che bisogna essere d'ora in poi. Un mondo che però esiste e sgomita, in attesa che si trovi l'energia di rendere sistema un tessuto che pure già prova a spiccare, in attesa che tante piccole parti si facciano tutto. «Bisogna amare Roma ma la devono amare tutti, allo stesso livello» dice Gianluca Comandini, fondatore di Blockchain Management School e You&Web, un po' amareggiato per una città che «non ascolta le buone idee» perché i giovani «non hanno credibilità», lasciando che «chi ha speso l'1% del Pil per formarsi, poi sogni di andare via». Un sistema in cui però, si scorge qualche cambiamento. Se n'è parlato a "L'Italia si trasforma - Una sfida Capitale", l'evento organizzato ieri dal Messaggero.

LA SCOMMESSA SULLE STARTUP: «OGGI SAPPIAMO FARLE NASCERE MA NON RIUSCIAMO A TENERLE QUI»

I DATI

Nel panel "Una città per giovani" ad esempio è Giulia Lapertosa, fondatrice di Carriere.it, piattaforma di formazione online, che ha scelto la città eterna perché «i dati ci dicono che vibra». «Nel primo trimestre 2024 Roma è la città che guida l'Italia per saldo imprenditoriale» spiega, «Nel Lazio dal 2021 abbiamo un più 30% di startup innovative». E ancora: «Le aziende del Lazio mediamente stanno investendo il 12% in più in nuove tecnologie». Segnali, da cogliere. E da compiere, come nel caso di Autostrade per l'Italia che si è messa alla prova cambiando passo negli ultimi quattro anni, con un 10% delle nuove assunzioni sotto i 30 anni, 40 brevetti registrati e 10 società acquisite. «Serve un'accelerazione - spiega l'ad del gruppo Alessandro Tomasi - senza la presenza dei giovani non saremmo in grado di farla».

Il panel "Una città per giovani". Da sinistra Roberto Tomasi, ad di Autostrade, Alessia Cerbone di Profree, Gianluca Comandini di You&Web e Giulia Lapertosa di Carriere.it

Uno sprint che parte proprio da quel tessuto fatto idee e startup. Una trama che ha bisogno di infittirsi perché, spiega Alessandra Cerbone, co-fondatrice di Profree, «Oggi abbiamo tutto ma le aziende riusciamo a farle nascere ma non sempre riusciamo a mantenerle qui». Roma in questo senso rappresenta in pieno il sistema imprenditoriale italiano. «Ci sono tante aziende, ma piccole. Che restano lì perché non sempre hanno gli strumenti per crescere di più». Questa è una delle sfide per cui passa il futuro della Capitale.

F. Mal.

LATINI (ACEA): «1,5 MILIARDI PER IL PESCHIERA»

Pierfrancesco Latini (chief risk Acea): «Investiremo 1,5 miliardi per il raddoppio del Peschiera»

FOLGIERO (FINCANTIERI): «ITALIA LEADER NELL'HI-TECH»

Pierroberto Folgiero, ad di Fincantieri: «L'Italia può avere ruoli strategici ed essere leader sul tech»

SANGIORGIO (GIUBILEO2025): UN'OCCASIONE

Per Marco Sangiorgio, ad di Società Giubileo 2025, «Roma deve farsi trovare preparata per l'evento»

L'intervento/Francesco Gaetano Caltagirone

«Roma è una Ferrari rimasta senza benzina»

▶Il Presidente del Messaggero: «La Capitale ora rischia la perdita di Pil, fondi e posti di lavoro. Compensazioni indispensabili. Inflazione, tassi insostenibili»

segue dalla prima pagina

(...) mentre in Germania è oltre il 2,4 per cento e in Francia è molto simile. Con i tassi di interesse a breve al 3,6 per cento, il tasso reale (depurato dell'inflazione, *ndr*) è del 2,8 per cento in Italia». Una politica monetaria restrittiva «insostenibile», che comporta una forte «emorragia reale». La Germania avendo un inflazione più alta, ha un tasso reale di interesse più basso. Insomma, i tassi sono «punitivi» per far calare l'inflazione. Ma quale inflazione? Si è chiesto Caltagirone. «Quella di Francia e Germania», perché «la nostra è sotto controllo». Ma, ha aggiunto, «c'è un rovescio della medaglia: l'Italia avendo meno inflazione è più competitiva». Le imprese riescono a esportare di più sui mercati internazionali. Per capire quanto questo sia vero basta leggere i bollettini che continuamente aggiornano verso l'alto il saldo della bilancia commerciale con l'estero. Solo pochi giorni fa, la Banca d'Italia ha ricordato che siamo arrivati ad avere un saldo positivo di ben 155 miliardi. Questo "dividendo" però non è distribuito equamente.

> *Delle grandi banche, aziende pubbliche, assicurazioni, non è rimasto quasi nulla*
>
> FRANCESCO GAETANO CALTAGIRONE

IL VANTAGGIO

Va a vantaggio di quelle Regioni che hanno sui loro territori le imprese esportatrici. Roma non le ha. Non può insomma contare su questa «compensazione». Certo, questo effetto «non è voluto da nessuno» ma, ha sottolineato Caltagirone, si aggiunge e aumenta quel «divario storico» che si è creato dapprima verso l'alto con il decentramento amministrativo a favore dell'Europa, e che ora prosegue verso il basso con l'autonomia regionale che non fa che «aggravare il problema». Il meccanismo di "svuotamento" è sempre lo stesso. «Si decentrano risorse e, quindi, occupazione, Pil e imposte locali».
Tutto questo, ha spiegato ancora Caltagirone, si somma ai tre eventi principali che negli anni hanno ridotto i flussi finanziari della città. Il primo è stato «la fine dell'industria pubblica e dell'Iri», con il decentramento di un certo numero di imprese che prima avevano la loro testa nella Capitale. Le storie di "insuccesso" di questa politica non si contano: Alitalia, Telecom, l'acciaio di Stato. «Sfaceli», li ha definiti il Presidente del Messaggero. L'altro grande "svuotamento" che ha dovuto subire la Capitale, è stato quello della finanza. Non lo ricorda più nessuno, ma la Bnl, la Banca Nazionale del Lavoro, era la più grande banca italiana e aveva sede a Roma. Ora è solo una filiale del gruppo francese Bnp Paribas. Delle tre banche di interesse nazionale, le Bin, la Banca Commerciale italiana, la Banca di Roma e il Credito italiano, una, la Banca di Roma, aveva sede nella Capitale. Anche quella che era la più grande banca privata, la Banca Nazionale dell'Agricoltura, aveva la sua sede a Roma. Così come la seconda compagnia di assicurazioni, l'Ina Assitalia. «Di tutto questo», ha ricordato Caltagirone, «non è rimasto quasi niente». La Capitale ha perso anche la Borsa. Altro paradosso. Roma, con il mercato dei titoli pubblici, faceva il 95 per cento degli scambi. Ma si è scelto di privilegiare il mercato delle azioni e così oggi «siamo l'unico Paese in cui il Tesoro, che ha il secondo debito pubblico in Europa, lo amministra a 600 chilometri di distanza. È una cosa», ha detto Caltagirone, «che non è ragionevole, ma è successa». Così come non era evidentemente ragionevole e sostenibile, ma pure è successo, l'idea di creare in un Paese due hub aeroportuali mentre tutti gli altri Stati cercavano di aumentare la massa critica dei loro aeroporti. E non si può nemmeno obiettare di una ipotetica inefficienza o di una scarsa propensione di Roma alla gestione aziendale. Anzi, è esattamente il contrario.

I SUCCESSI

Quello che è rimasto delle partecipate statali sta lì a dimostrarlo. Eni, Enel, Terna, Leonardo, Fincantieri, sono storie di successo. «Quelle cedute ai privati», ha ribadito Caltagirone, «sono state disastrate». Ma veniamo al terzo punto dello "svuotamento" del carburante finanziario della Capitale: l'azzoppamento dei dipendenti pubblici. Il costo delle politiche cosiddette "anti casta" è stato messo in conto a Roma. «Il tetto degli stipendi ai dipendenti pubblici, peraltro non indicizzato all'inflazione, ha prima abbassato e poi impedito la crescita delle retribuzioni di un certo livello e quindi dei consumi», ha sottolineato Caltagirone. Qual è la conclusione? Che Roma è «una Ferrari senza benzina». E ora rischia «perdita di posti di lavoro, di Pil, di risorse» e «senza lavoro i romani se ne andranno». Si rischia una «crisi demografica che metterà ulteriormente in difficoltà la città». Dunque, dice Caltagirone, «sono indispensabili partite compensative», misure per ridare alla città «i flussi finanziari che ha perso. A Roma è stato tolto molto». È arrivato il momento di iniziare a restituire.

Andrea Bassi

L'APPUNTAMENTO ALLA PROTOMOTECA

Qui sopra, il presidente de Il Messaggero Francesco Gaetano Caltagirone durante il suo intervento nella sala Protomoteca del Campidoglio

Azzurra Caltagirone e Gennaro Sangiuliano

Il sindaco Roberto Gualtieri

GLI UOMINI DELLO SPORT E QUELLI DEL CAMPIDOGLIO

Da sinistra, Diego Nepi e Marco Mezzaroma (dg e presidente di Sport e Salute), Raffaele Ranucci (ad Auditorium) e l'assessore Alessandro Onorato

LA PLATEA GREMITA DI OSPITI DURANTE I PANEL TEMATICI

Da sinistra, il presidente de Il Messaggero Francesco Gaetano Caltagirone, l'ad di Terna Giuseppina Di Foggia e il direttore de Il Messaggero Guido Boffo

> «LA FINE DELL'INDUSTRIA PUBBLICA, L'AZZERAMENTO DI QUELLA FINANZIARIA E L'AZZOPPAMENTO DEI DIPENDENTI STATALI TRA LE CAUSE DEL DECLINO»

Il nodo della crescita

Il Messaggero

UNA SFIDA CAPITALE

La spinta di Salvini: «Servono subito fondi e maggiori poteri»

▶Il ministro delle Infrastrutture: la riforma dell'autonomia verrà monitorata, di certo non vogliamo depauperare la città

Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini
Sotto, Bruno Vespa

Una «sfida epocale» da vincere. Quella di una Capitale che possa competere ad armi pari con le altre grandi città d'Europa e del mondo. Con la certezza che «se non corre la Capitale, non corre il Paese». Ne è convinto, Matteo Salvini: il rilancio dell'Italia passa dal rilancio di Roma. A cominciare dal suo sviluppo infrastrutturale, come dimostrano i «4 miliardi di euro che abbiamo investito» per la realizzazione della metro C, il terzo collegamento metropolitano della città «i cui cantieri – scherza Salvini, ospite all'evento del *Messaggero* "l'Italia si trasforma - una sfida Capitale" – li sto seguendo a livello di stalking». Ma c'è un'altra sfida decisiva su cui per il numero uno leghista occorre accelerare, per riconoscere alla città lo status che merita. È la partita dei poteri speciali per Roma, con il disegno di legge costituzionale attualmente in corso di limatura tra il ministero delle Riforme e i parlamentari della maggioranza. Un ddl che «deve essere immediato, fatto velocemente», esorta Salvini. Convinto che «vanno definite le competenze e i denari conseguenti che spettano a Roma per una diversa organizzazione». Poteri e fondi, insomma. E «non perché – argomenta il vicepremier – qui c'è il Giubileo o perché stiamo investendo una quantità di denari senza precedenti» sulla città in quanto a opere pubbliche. Ma perché «Roma non è Milano, che ha un settimo della sua superficie; non è Napoli, non è Torino: Roma è Roma, è la Capitale». E dunque deve poter contare su strumenti adeguati, anche a livello amministrativo. «Un sindaco che gestisce una città come Roma è in difficoltà se non ha i poteri normativi del caso», osserva Salvini. «E sono convinto che la sfida la possiamo vincere se ognuno svolge il suo compito senza ideologie. Se non corre Roma – chiosa – non corre l'Italia».

IL VICEPREMIER: «INVESTIRE IN OPERE PUBBLICHE È LA PRECONDIZIONE PER LO SVILUPPO DEL PAESE»

L'ALTRA PARTITA

Un disegno, quello della centralità della Capitale nel Paese, che per il ministro dei Trasporti non è in conflitto con l'altra grande partita cara alla Lega, l'Autonomia differenziata. La riforma targata Roberto Calderoli e promulgata dal Quirinale, dopo il sì dei due rami del Parlamento tra le proteste delle opposizioni e i leghisti che esponevano i vessilli delle regioni. «L'autonomia – assicura il vicepremier, il cui intervento è introdotto sul palco dal direttore Guido Boffo – è una grande opportunità per quelli che osano e guardano al futuro, come chi fondò il *Messaggero* due secoli fa». Una riforma che, ribadisce Salvini, potrà portare benefici «non tanto per la Lombardia, che già dal mese prossimo potrà venire a contrattare col governo nove delle 23 competenze che la Costituzione ti mette a disposizione», ma per tutte le regioni, compresa la Calabria». Il cui governatore, Roberto Occhiuto di Forza Italia, «ha però espresso più di una perplessità. Invece è un incentivo a gestire meglio le risorse, nessuno ci perde un centesimo». Quel che è certo è che i risultati della nuova ripartizione di competenze tra Stato e regioni andranno misurati in concreto, a partire dal lavoro del governo sui livelli essenziali delle prestazioni da assicurare da Nord a Sud e dal vaglio del parlamento sulle singole intese. «L'anno prossimo alcune regioni avranno già aperto la trattativa e potremo verificare i risultati in positivo», concede Salvini. Ma – sottolinea – «senza depauperare la Capitale».

Il vicepremier ne fa un «ragionamento di convenienza, se non di convinzione. Per me – assicura – sono entrambe, e lo dice uno che ha cominciato la sua carriera politica non pensando di fare il vicepresidente del Consiglio e ministro dell'Infrastruttura, iscrivendosi al suo momento politico nel 1990, quando non solo Roma era lontana, ma anche Firenze lo era». La sfida, insomma «si può vincere, io sono ottimista».

> *Se non corre Roma non corre l'Italia Vanno ridefiniti i denari e le competenze che spettano alla città*
>
> MATTEO SALVINI

ALZARE LA VOCE

Così come per il leader del Carroccio bisogna giocarsi fino in fondo la partita degli investimenti da «mettere a terra», perché «spesso le risorse ci sono ma non si riescono a spendere». Un problema non da poco, perché «lo sviluppo infrastrutturale è un prerequisito per lo sviluppo del Paese». Nonostante le proteste dei «no a tutto». «Minoranze negative per cui ogni cantiere è una sciagura. Chi crede nel futuro del Paese, invece, ogni tanto deve alzare la voce», esorta Salvini. «E io vorrei che "i romani del sì" si facessero sentire», contro chi vuol boicottare lo sviluppo e pure contro «quei quattro imbecilli che hanno imbrattato la scalinata di piazza di Spagna per difendere l'ambiente».

Osare, insomma, è la parola d'ordine. «Quando osi, quando il punto di caduta è mirare verso l'alto e non guardare al basso, ti tiri dietro tutto il vagone». Infine, una nota a margine su un'altra questione che la Capitale la riguarda da vicino, quella dei taxi. «Le scene che si vedono a Termini non sempre sono degne di una città europea. Ma – promette Salvini – conto di arrivare a fine mandato offrendo un servizio all'altezza di quello che i cittadini si attendono».

Andrea Bulleri

Terna

Oltre 500 milioni per le infrastrutture

Oltre 500 milioni di euro per lo sviluppo delle infrastrutture energetiche di Roma. Sono le risorse che investirà Terna nei prossimi quattro anni nella Capitale, all'interno di un piano industriale per il Paese 2024-2028 da 16,5 miliardi. L'area metropolitana di Roma è strategica per noi - ha spiegato l'amministratore delegata di Terna, Giuseppina Di Foggia, - le quattro stazioni elettriche presenti costituiscono un crocevia delle grandi dorsali che, da una parte, collegano Sud e Nord e, dall'altra, uniscono l'area Tirrenica e quella Adriatica». «Gli interventi principali per il riassetto della rete elettrica di Roma - ha aggiunto - riguarderanno la demolizione di 120 chilometri di linee aeree in zone ad alta densità abitativa, la creazione di 45 chilometri (più della metà interrati) di nuove connessioni per limitare gli impatti ambientali e l'introduzione di nuove tecnologie per l'efficienza». Una delle infrastrutture principali di cui si occuperà poi Terna nei prossimi anni, nonché parte del Pnrr, è Elmed, l'interconnessione elettrica Italia-Tunisia.

Unicredit

«Abbiamo accelerato sui prestiti al territorio»

Unicredit è in prima linea per accelerare gli investimenti a Roma. «Nel 2023 sul territorio laziale - fa sapere Gianfranco Bisagni, Chief operating office del gruppo bancario - che è caratterizzato da una forte presenza di imprese operanti nelle costruzioni, servizi, sanità e farmaceutico, tecnologia, e terzo settore, abbiamo erogato nuovi finanziamenti alle imprese in crescita del 21 per cento rispetto al 2022, che sono saliti al +26 per cento sul territorio di Roma. Un trend confermato anche nel primo quadrimestre del 2024 con +18 sia nel Lazio sia a Roma». In questa direzione, «considerato l'importanza anche nazionale per gli appalti per questa regione, nel 2023 le garanzie contrattuali riferibili a progetti Pnrr che abbiamo concesso nel Lazio sono quasi raddoppiate». Intanto vanno sempre più di pari passi il radicamento delle imprese e la crescita dei territori nei quali si opera. In quest'ottica Unicredit accelera sulla «trasformazione digitale. Oggi - conclude Bisogni - le banche si sono evolute in linea con quello che vuole il cliente: semplicità di accesso, ubiquità, personalizzazione dei servizi».

Enel

Investimenti, in 3 anni il 50% previsto in Italia

Enel si concentra sull'Italia, come sancito dal Piano Industriale presentato lo scorso novembre dall'ad Flavio Cattaneo. A raccontare come il colosso energetico porterà avanti questo impegno è stato Nicola Lanzetta, direttore Italia del Gruppo: «Il 50% dei nostri investimenti nei prossimi 3 anni è destinato proprio qui. Investiremo circa 17,2 miliardi nel prossimo triennio in Italia». Focus su reti, rinnovabili e clienti, con l'utilizzo anche di fondi del Pnrr che l'azienda si è aggiudicata e che verranno utilizzati, ha sottolineato il manager, con grande attenzione a infrastrutture di distribuzione e territori. «Dei 3,8 miliardi assegnati ad Enel, infatti - ha detto Lanzetta - 3,5 sono dedicati alle reti. Di questi, ben 125 milioni sono destinati al Lazio, dove saranno sviluppate nuove infrastrutture strategiche per il territorio, di cui la prima è già completata e in servizio». «La prima nuova Cabina Primaria in Italia costruita con fondi Pnrr è ad Aprilia (LT), e consentirà di rafforzare il servizio nell'area e di soddisfare le richieste di potenza nella nuova Zona Industriale».

Autostrade

«Puntiamo sui giovani assunti mille under 30»

Autostrade per l'Italia punta sui giovani e sulla formazione per trasformare la società. Lo ha spiegato l'amministratore delegato del gruppo Roberto Tomasi, ricordando che l'azienda che gestisce 3mila km di rete autostradale in Italia ha dovuto affrontare negli ultimi 5 anni «eventi tragici» e ha lavorato sul suo cambiamento anche «attraverso i giovani». Su 10mila dipendenti, ha spiegato Tomasi, «ne abbiamo assunti negli ultimi quattro anni 4mila, quindi il 40%, e di questi circa mille sono sotto i 30 anni, il 10%». Il manager ha poi anche sottolineato che «non è sempre facile inserire nuovi colleghi che devono contribuire a una trasformazione veloce» dell'azienda. I nuovi ingressi, ha proseguito, hanno però comportato «una velocità di trasformazione che non ha eguali nella storia aziendale». Un cambiamento dimostrato anche dalle dieci società acquisite in due anni da parte di un gruppo che prima non ne aveva mai fatte. Autostrade per l'Italia ha avviato corsi di alta formazione per 400 persone, il 5% dei dipendenti del gruppo.

Angelini

«Abbiamo scelto di svilupparе qui»

**Secondo Sergio Marullo di Condojanni, ad di Angelini - multinazionale della farmaceutica con head quarters a Roma - in ogni azienda devono sempre «dialogare la dimensione privata e quella pubblica». E se la prima «si nutre di innovazione, l'altra è legata alla sostenibilità». In quest'ottica i profitti aiutano anche le imprese a portare avanti progetti di sviluppo per le comunità nei territori nei quali si opera. «A Roma, non a caso, abbiamo fatto un grande investimento per la città con i nostri quarters. Angelini opera in 21 Paesi, ma la Capitale per noi è importantissima e abbiamo fatto la scelta di investire e di crescere qui. Ci siamo chiesti cosa possiamo fare noi per Roma e non che cosa Roma può fare noi».
In questa direzione è nato e si è sviluppato «un head quarter, che oltre a essere per noi motivo di orgoglio, ci aiuta ad attirare talenti». Aspetto importante per «una multinazionale, dove metà del nostro top management oggi parla inglese. E non a caso noi dobbiamo crescere, lavorare per portare sempre più talenti qui».**

La riforma del centrodestra

L'autonomia ora è legge Il via libera di Mattarella

▶Il provvedimento promulgato dopo appena sei giorni dal sì di Montecitorio
Zaia esulta: «Basta divisioni, dobbiamo avere lo spirito dei Padri costituenti»

L'ANNUNCIO

VENEZIA Ieri sera il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha promulgato la legge sull'autonomia differenziata, dopo appena sei giorni dalla sua approvazione definitiva da parte del Parlamento, smentendo così le ipotesi di un esame non velocissimo da parte del Colle. Dalla pubblicazione in Gazzetta il provvedimento è legge dello Stato e consente al ministro Roberto Calderoli di avviare le trattative con il Veneto e con Regioni che chiederanno la devoluzione delle materie richieste. Ma permette anche a chi vuole promuovere un referendum di attivarsi. Nei giorni scorsi il M5s aveva chiesto al capo dello Stato di non promulgare la legge e altri avevano ipotizzato una promulgazione in tempi più lunghi accompagnata da un messaggio che precisasse come interpretare alcune norme. Non è accaduto nulla di questo, Mattarella ha promulgato la legge in tempi più che ordinari.

«Se il 19 giugno è passato alla storia per essere la data dell'approvazione dell'Autonomia, il 26 giugno è sicuramente una data storica nel quale il presidente Mattarella ha promulgato la legge dell'Autonomia - ha commentato il governatore del Veneto Luca Zaia -. Adesso attenderemo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale per poi chiedere di ripartire con le trattative rispetto alle materie previste dalla Costituzione. È il momento di abbandonare le discussioni che fino ad ora hanno prodotto soltanto divisione e lavorare al futuro con lo spirito dei Padri costituenti che hanno pensato una repubblica una e indivisibile ma rispettosa e promotrice delle autonomie locali».

LE REAZIONI

Esulta anche il deputato della Lega Alberto Stefani, relatore dell'Autonomia alla Camera e presidente della bicamerale sul federalismo fiscale: «Il presidente Mattarella, dopo solo una settimana dall'approvazione, ha promulgato la legge sull'Autonomia differenziata. Sono così smentite, in un solo atto, settimane di bugie e di strumentalizzazioni. La legge è costituzionale e cambierà il nostro Paese. Grazie Presidente: viva l'autonomia, viva il Veneto». E Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto: «È l'attestazione definitiva che la riforma più importante del Paese è assolutamente coerente con la Carta Costituzionale. Alla faccia di Pd e M5s: chi si oppone ora ad un Paese migliore, lo fa esclusivamente per conservare la propria posizione. Noi abbiamo un'altra idea di progresso».

Le nuove competenze regionali

Le nove materie trasferibili fin da subito

Protezione civile	Organizzazione della giustizia di pace	Enti di credito fondiario e agrario
Previdenza complementare e integrativa	Aziende di credito a carattere regionale	Rapporti con l'Unione europea
Lavoro e vigilanza sugli ordini	Commercio con l'estero	Coordinamento finanza pubblica e sistema tributario

Marina detta la linea a FI sui diritti civili Tajani: sempre liberi

IL CASO

ROMA «Quella indicata da Marina Berlusconi è la nostra linea. Siamo il partito della libertà e dei diritti». Antonio Tajani plaude, non poteva essere diversamente, alle dichiarazioni rilasciate dalla primogenita del Cavaliere in un'intervista al Corsera. E Paolo Barelli, capogruppo forzista alla Camera, spiega il perché: «Come ha detto spesso Antonio, il nostro spazio va da Meloni a Schlein e solo difendendo la libertà e i diritti Lgbtq potremo conquistare i moderati che votano ancora a sinistra o si rifugiano nell'astensione».

Di certo, l'intervento di Marina Berlusconi non è banale. Pur confermando di non voler entrare in politica «né oggi, né in futuro», la presidente della Mondadori traccia la linea. In tre punti. Il primo: europeista critica, contro i sovranismi e «ogni forma di totalitarismo»: «Il successo alle Europee di movimenti con idee antidemocratiche non può non allarmare. Dietro il diffondersi di certe simpatie antidemocratiche c'è anche una crescente insofferenza, quasi una rabbia, verso l'Europa del troppo controllo, del dirigismo, della burocrazia». Il secondo punto è la difesa dell'alleanza con Giorgia Meloni: «Emergenza democratica? Io proprio non la vedo. Questo governo ha sempre rispettato pienamente le regole della democrazia e in politica estera ha mantenuto la barra dritta su posizioni europeiste e filo-atlantiche. Poi, per carità, ci sono anche temi su cui si può essere più o meno d'accordo...». E qui si arriva al terzo punto, di competizione con la premier e con Matteo Salvini: «Sui diritti civili ad esempio non sono d'accordo. Se parliamo di aborto, fine vita o diritti Lgbtq, mi sento più in sintonia con la sinistra di buon senso. Perché ognuno deve essere libero di scegliere».

PRIMOGENITA Marina Berlusconi

LA FIGLIA DEL CAVALIERE: «SU ABORTO, FINE VITA E LGBT PIÙ SINTONIA CON LA SINISTRA» TRA GLI SPIAZZATI FDI E (ALCUNI) AZZURRI

LE REAZIONI

«Questi erano i valori di Silvio», certifica l'ex compagna del Cavaliere, Francesca Pascale; mentre le opposizioni con Angelo Bonelli e i 5Stelle attaccano: «La Berlusconi mette in mora Meloni sui diritti civili». Tajani si dichiara in linea: «Abbiamo sempre dato sui diritti libertà di coscienza a tutti, siamo sempre stati liberi». E i suoi ricordano come, qualche mese fa, il vicepremier e ministro degli Esteri «riceveva alla Farnesina le associazioni Lgbtq, mentre la ministra Roccella», di Fratelli d'Italia, «rifiutava il voto dell'Italia in Europa di solidarietà a queste persone». Come dire: condividiamo, come Marina, la posizione sui diritti civili. Forse anche per questo in Transatlantico il ministro Francesco Lollobrigida e il capogruppo FdI Tommaso Foti dribblano le domande: «L'intervista della Berlusconi? No, non l'abbiamo letta». È innegabile che Marina indichi un posizionamento più liberale marcatamente di Centro. Giorgio Mulé, vicepresidente forzista della Camera, si dice d'accordo: «Sui diritti delle coppie omosessuali e dei transgender una parte consistente del partito è su una posizione di laicità assoluta e può fare copia-incolla di ciò che ha detto Marina». Non tutto il partito però si spella le mani. Decisamente più tiepido il capogruppo in Senato, Maurizio Gasparri: «La sintonia valoriale è nei fatti. La Berlusconi dice cose giuste sull'Ue, su altri temi ciascuno ha le sue opinioni».

Alberto Gentili

Veneto, risiko in Regione: Cecchetto al posto di Finco Pavanetto assessore FdI

▶L'alternativa per il dopo-Donazzan è il veronese Giorgetti. Ipotesi Casali capogruppo
Per la vicepresidenza (liberata dal neo-sindaco di Bassano) in corsa anche Zecchinato

GLI SCENARI

VENEZIA Sostituire Elena Donazzan in giunta regionale del Veneto. Sostituire Daniele Polato in consiglio regionale. Sostituire Nicola Finco in ufficio di presidenza a Palazzo Ferro Fini. Tre caselle da decidere in tempi stretti, un risiko che coinvolge Fratelli d'Italia e la Lega, tanti aspiranti, alcune declinazioni geografiche (Verona e Vicenza in primis), ma che deve fare i conti anche con le rivalità interne ai partiti. Scelte che arriveranno fino a Palazzo Chigi perché il governatore Luca Zaia vuole parlarne direttamente con la premier Giorgia Meloni.

LA VICEPRESIDENZA

Le caselle in ballo sono quelle liberate dai neoeletti: Donazzan e Polato di Fratelli d'Italia eurodeputati a Bruxelles, il leghista Finco sindaco di Bassano. Val la pena partire da qui perché tutto sommato, al netto delle facili rivendicazioni degli alleati, è la posizione più semplice: fuori un leghista, dentro un leghista. Beninteso: vicentino. In consiglio regionale al posto di Finco subentrerà il primo dei non eletti nella lista della Lega, Andrea Cecchellero, la surroga è prevista nella seduta del 16 luglio. Ma Finco era anche il vicepresidente vicario del consiglio regionale e qui ci sarà bisogno di una votazione. Il posto è ambito: ruolo di prestigio, ufficio di rappresentanza a Palazzo, personale. Risulta che già quattro leghisti si siano fatti avanti manifestando «disponibilità», dando per assodato che non saranno cambiati gli assetti del 2020 e quindi la casella resterà in capo alla Lega e non sarà ceduta a Fratelli d'Italia. Giusto per ricordare: il 15 ottobre 2020 i cinque di FdI non votarono Roberto Ciambetti presidente del consiglio regionale perché reclamavano "visibilità", il solo assessorato a Elena Donazzan era ritenuto riduttivo rispetto ai risultati. Raccontano che stavolta in casa della Lega si scontrino due correnti di pensiero: chi a ritenere che tutto sommato la vicepresidenza del Ferro Fini si potrebbe anche dare agli alleati, chi a dire che, appunto, gli assetti non si cambiano. Se così sarà, sarà un leghista vicentino e se la giocheranno Marco Zecchinato e Milena Cecchetto. Quest'ultima, infatti, resterà in consiglio regionale avendo perso le elezioni a Montecchio Maggiore.

FRATELLI COLTELLI

La partita più semplice per FdI sarà sostituire un neo eletto: da Verona, al posto di Daniele Polato, arriverà Stefano Casali, già consigliere regionale nella precedente legislatura (all'epoca era con la Lista Tosi). Donazzan, invece, non sarà sostituita in consiglio perché gli assessori, quando entrano in giunta liberano subito a un "supplente" il posto di consigliere e nel suo caso era toccato a Joe Formaggio che adesso diventa consigliere "fisso", non più "supplente". E siccome Polato era capogruppo, bisognerà trovare un sostituto. Solo che la partita del capogruppo si intreccia con quella dell'assessore. E con le rivalità interne. A Palazzo anche i muri sanno che Enoch Soranzo, che tra l'altro è segretario provinciale di FdI a Padova, vorrebbe prendere il posto di Elena Donazzan in giunta, ma che la sconfitta subita a Selvazzano Dentro l'ostacolerà. Lo stesso dicasi per il trevigiano Tommaso Razzolini per la sconfitta di Martina Bertelle a Valdobbiadene. Joe Formaggio è per scelta personale fuori dai giochi, restano così in ballo per il ruolo di assessore Lucas Pavanetto e come capogruppo la new entry Stefano Casali. Chi l'ha deciso? Raccontano di una riunione la settimana scorsa tra il coordinatore regionale Luca De Carlo con il riconfermato eurodeputato Sergio Berlato, i consiglieri regionali Formaggio e Pavanetto e il non ancora subentrato Casali. Tra parentesi: guai a chiamarla riunione di corrente perché in FdI le correnti sono vietatissime, fatto sta che i consiglieri dell'altra area, quella del ministro Adolfo Urso e della Donazzan, e cioè Soranzo e Razzolini, non c'erano. La scelta sarebbe stata presa lì: Pavanetto assessore, Casali capogruppo (non assessore perché è finito nel tritacarne di Report con il servizio su «'ndrangheta e Arena» e non è detto che Zaia voglia portarselo in giunta). L'ipotesi di Massimo Giorgetti - veronese, già assessore, già vicepresidente del consiglio regionale - sarebbe dunque tramontata?

E poi: Zaia non voleva una donna? In questi giorni il gossip di Palazzo ha rilanciato varie ipotesi: Valeria Mantovan, sindaca di Porto Viro; Elena Cappellini, consigliera comunale a Padova; Isi Coppola, già assessore e già nel Cda di Veneto Sviluppo. Le "omesse" si sarebbero risentite, così nel toto-nomi è stata inserita anche l'assessore veneziana Francesca Zaccariotto. Ma se dev'essere donna e veronese, allora il profilo sarebbe quello di Serena Cubico, 54 anni, docente universitaria, già sindaco di Ferrara di Monte Baldo, oggi nel Cda della Fondazione Arena su indicazione del ministero della Cultura guidato da Gennaro Sangiuliano. Comunque sia, la decisione sarà presa ai piani alti: Zaia vuole che la proposta gli arrivi sì dal partito, ma vuole anche sentire la premier Meloni.

REPULISTI

Da ultimo, il repulisti nella Lega: martedì il consiglio federale ha espulso l'ex parlamentare Paolo Grimoldi e il consigliere regionale veneto Gabriele Michieletto, reo quest'ultimo di avere appoggiato a Scorzè un candidato sindaco avversario di quello della Lega. Michieletto-"arachesostufo" comunque resterà nel gruppo Zaia Presidente. Altre espulsioni in vista? Al segretario veneto Alberto Stefani non sono arrivate segnalazioni dagli organismi provinciali - «Neanche un nome» - quindi gli unici provvedimenti all'orizzonte sono per i morosi, quelli che non versano il contributo mensile al partito: Silvia Rizzotto per più di 40mila euro, Gabriele Michieletto per circa 30mila (che a questo punto la Lega considera persi). E "osservati speciali" anche gli assessori Federico Caner e Gianpaolo Bottacin, entrambi in ritardo con i versamenti.

Alda Vanzan

In alto, Luca Zaia con Elena Donazzan nel 2010, all'epoca della prima giunta. Per l'assessorato che spetta a FdI ora sono in corsa Stefano Casali e (a destra) Lucas Pavanetto

LEGA, DOPO L'ESPULSIONE DI GABRIELE MICHIELETTO FARI PUNTATI SUI CONSIGLIERI CHE NON VERSANO I CONTRIBUTI

«La Fondazione Italia-Cina? Costa e non serve più»

IL CASO

VENEZIA Vent'anni fa la partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione Italia Cina era ritenuta indispensabile, lo scopo era di "sviluppare le relazioni istituzionali, sociali, culturali ed economiche con le province e le città della Repubblica Popolare Cinese". Vent'anni dopo ci si è accorti che questa Fondazione «non faceva granché», come ha riferito ieri Annalisa Bisson, direttore delle Relazioni internazionali della Regione, alla Prima commissione consiliare. Motivo per cui Palazzo Balbi ha deciso di uscirne, risparmiando anche i soldi della quota annuale. E i rapporti con la Cina? Quelli continueranno: "La Regione del Veneto si interfaccia direttamente con gli enti territoriali cinesi per il tramite delle rappresentanze diplomatiche italiane e partecipa ad eventi di alto livello istituzionale nei rapporti tra Italia e Cina senza la promozione o il supporto della ex Fondazione Italia-Cina". Tutto questo è scritto nella relazione della proposta di legge numero 271 presentata ieri alla commissione con cui si chiede di recedere da "Italy China Council Foundation ICCF ETS". Siccome per aderire c'era voluta una legge, per andare via serve un'altra legge.

VOLUTA DA ROMITI PALAZZO BALBI AVEVA ADERITO NEL 2006. ORA LA DECISIONE DI RECEDERE

La Fondazione Italia Cina è stata costituita nel 2003 da Cesare Romiti con lo scopo di promuovere i rapporti tra l'Italia e la Cina, in particolare in ambito economico, commerciale e culturale. Nel 2022 la Fondazione si è integrata con la Camera di Commercio Italo Cinese dando vita ad Italy China Council Foundation ICCF. La Regione del Veneto partecipa alla Fondazione dal 2006, aderendovi con la legge numero 9 di quell'anno. Tre anni fa, "viste le iniziative realizzate con la stessa e considerata l'esigenza di contenimento della spesa pubblica, si è deciso di ridurre la quota di partecipazione annuale da 30.000 a 10.000 euro". E adesso si è deciso che è meglio uscirne del tutto, come del resto hanno già fatto Lombardia, Piemonte e Friuli. Erano rimaste solo Veneto ed Emilia Romagna. "L'attuale adesione - si spiega nella proposta di legge - se pur in forma ridotta, non porta più beneficio alla Regione o al tessuto imprenditoriale veneto, pertanto se ne propone il recesso". *(al.va.)*

Resistenza, i meloniani non votano il bando: «Avevamo un impegno»

LA POLEMICA

VENEZIA La polemica del giorno in consiglio regionale del Veneto rimanda al Ventennio: da una parte la decisione di allestire una mostra sulle opere di bonifica realizzate dai veneti nell'Agro Pontino, dall'altra il bando per la divulgazione culturale dell'antifascismo. Il primo punto ha registrato il voto contrario dell'opposizione. Il secondo, invece, ha avuto l'unanimità dei presenti. Solo che i consiglieri di Fratelli d'Italia non lo erano: un attimo prima della votazione sono usciti dall'aula.

I provvedimenti in discussione nella Sesta commissione presieduta da Francesca Scatto erano due: un contributo di 10mila euro per la Giornata dei Veneti nel mondo, che sarà celebrata il 28 luglio sulla Piana del Cansiglio, in concomitanza con il Cansiglio Day organizzato dall'Associazione internazionale Trevisani nel mondo. Per l'occasione ci sarà una mostra dedicata alle opere di bonifica realizzate dai veneti in Italia. L'altro provvedimento è il bando regionale che assegna per l'anno in corso 40mila euro di contributi agli istituti, enti, associazioni o comitati che promuovono attività di studio, ricerca e di divulgazione culturale dell'antifascismo e della Resistenza, con particolare focus su quanto accaduto in Veneto tra il 1943 e il 1948.

I COMMENTI

Soddisfatto per l'approvazione di questo bando Andrea Zanoni (Pd): «Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione all'unanimità in commissione Cultura del bando che finalmente, dopo dieci anni, rifinanzia la legge veneta del 2010 in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo, della resistenza e dei correlati eventi accaduti in Veneto dal 1943 al 1948. Uno sblocco che su mia proposta e del gruppo Pd trova concretezza e offre nuovo respiro delle associazioni che si occupano di resistenza. Ancora più significativo è che tutto questo avvenga nel centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti». Ha aggiunto la capogruppo Pd, Vanessa Camani: «Un segnale importante di attenzione ai valori dell'antifascismo. Siamo rimasti però increduli di fronte all'uscita dall'aula di commissione dei consiglieri Tommaso Razzolini e Lucas Pavanetto di Fratelli d'Italia al momento del voto. Non conosciamo le ragioni di questo fatto, ma a noi non appare una casualità: purtroppo il patrimonio dell'eredità della Resistenza sembra non appartenere al partito di Meloni». «Inaccettabile che i rappresentanti di Fratelli d'Italia siano usciti intenzionalmente dall'aula pur di non votare una legge sacrosanta che prevede il finanziamento di iniziative culturali e di ricerca sulla Resistenza e l'antifascismo in Veneto - ha rincarato Elena Ostanel, VcV -. Bene ha fatto la presidente Scatto a far iscrivere a verbale la loro assenza perché questi sono segnali, in particolare in questo periodo, che non devono essere sottovalutati».

L'ACCUSA DI CAMANI (PD): «SONO USCITI DALL'AULA MA NON È UNA CASUALITÀ»

Secca la replica di Lucas Pavanetto: «Siamo usciti perché avevamo una riunione in programma, la commissione era iniziata in ritardo e non potevamo fermarci oltre. E comunque il provvedimento arriverà in aula». *(al.va.)*

Istruzione

Borse di studio, oltre 4.600 universitari ancora in attesa. Ostanel: «Vergogna»

VENEZIA Ieri in Sesta commissione cultura e istruzione del consiglio regionale del Veneto si è discusso l'assestamento di bilancio, ritornando sul tema delle borse di studio universitarie e degli idonei non beneficiari. Una vergogna, secondo Elena Ostanel (VcV): «Nessun assessore competente presente, segno che non c'è nessuna volontà di rispondere alla necessità di giovani e famiglie - ha denunciato la consigliera di opposizione -. Per il terzo anno consecutivo solleviamo il problema degli studenti idonei non beneficiari, ogni anno con le stesse mancanze da parte della Regione, evidentemente non si è imparato nulla in questi anni. Oggi la Regione del Veneto ha stanziato tre milioni di euro che, pur essendo un minimo passo avanti, sono una scarsa risorsa rispetto ai 22.450.160 euro che mancano per saldare tutte le borse non pagate. In Veneto il 24% degli studenti idonei non ha ricevuto la borsa di studio, stiamo parlando di 4.658 ragazze e ragazzi che, pur avendo un diritto, non lo vedono rispettato».

Voti-stangata allo scritto No di tre ragazze all'orale

▶Maturità con polemiche al "Foscarini" di Venezia: clamorosa scelta delle allieve

▶Media dell'8 nell'anno, ma all'esame di greco arriva il 3. Sospetti di "veleni" tra prof

IL CASO

Una protesta che diventa un caso nazionale: una serie di insufficienze alla prova scritta di greco (10 sui 14 alunni ammessi all'esame di Stato) e tre studentesse del liceo Foscarini di Venezia martedì che ieri hanno deciso di non sostenere l'orale davanti alla commissione, la stessa all'interno della quale – nel ruolo di componente esterna – c'è anche la professoressa Carmelita Pettenà, "accusata" di essere stata troppo rigida nei voti. Docente trinceratasi in un silenzio che sembra voler tentare di gettare acqua sul fuoco sulla vicenda.

Nessun commento nemmeno da parte del vicepreside Angelo Callipo, come neppure dai membri della commissione, ritrovatasi all'improvviso nella bufera. Una protesta partita l'altro ieri con il rifiuto di Linda Conchetto, previa firma necessaria per convalidare l'esame, di sottoporsi alle domande dei professori, optando per la lettura di un testo che metteva in luce il torto subito. Un gesto ripreso ieri anche da altre sue due compagne di classe, Lucrezia Novello e Virginia Gonzales, che spiegano come il voto ottenuto – rispettivamente un 5 e mezzo e un 3 e mezzo, in decimali – sia a loro giudizio troppo basso rispetto alla media che entrambe avevano in greco nei mesi passati, del 7.8 e di poco più dell'8. Un giudizio che le ragazze non sono riuscite a digerire, convinte di essere state insieme ad altri vittime di un'ingiustizia che, a detta dei maturandi, potrebbe derivare anche da alcune tensioni pregresse fra la commissaria esterna e uno dei professori interni. Se da un lato va sottolineato che il voto è collegiale, dunque approvato dall'intera commissione, dall'altro nell'ambiente scolastico c'è chi ipotizza che possano essere mandati degli ispettori a far chiarezza sulla vicenda.

ANCORA PROTESTE

La protesta intanto non si placa e, se non per qualche studente che dissente e tiene a prendere le distanze dal fatto, i ragazzi sono uniti nel puntare il dito contro una situazione «che mai ci saremmo aspettati di dover vivere». E chi non ha aderito concretamente non l'ha fatto solo per il timore di essere bocciato, non avendo raggiunto agli scritti un punteggio sufficientemente alto per garantirsi la promozione a prescindere dall'andamento dell'orale, contrariamente al caso di Linda, Virginia e Lucrezia. Ragazze che ieri mattina sono state acclamate da un gruppetto di amici e compagni, tra applausi e motti d'incoraggiamento, come delle "eroine" della protesta. «Personalmente – riflette uno degli studenti – non vado molto bene in greco, ma la versione dell'altro giorno non mi sembrava comunque da 3. Di media normalmente avrei il 5. Ragazze come Lucrezia, Linda e Virginia nell'arco dell'anno hanno sempre preso voti più alti di quelli della maturità». «La presidente di commissione – osserva Linda, alla quale attraverso la correzione fatta con la madre, laureata in greco antico, risultava di aver commesso un solo errore – mi ha detto che le ingiustizie possono esserci, che fortificano e che bisogna accettarle. È come se avesse ammesso quanto da noi sollevato». Il sostegno arriva anche dai genitori delle tre studentesse. «Mia figlia – commenta Deborah, madre di Virginia – non ha ritenuto di vedere il compito, per questo abbiamo fatto richiesta d'accesso agli atti e, una volta effettuato - dovessimo constatare che qualcosa non convince - potremmo anche decidere di contattare i nostri legali». Nel corso del colloquio di Lucrezia sarebbe tra l'altro emersa da alcuni professori l'ipotesi di un'eventuale bocciatura. «La commissione ha detto – spiega Deborah – che dovranno ricevere indicazioni dal Ministero per capire cosa fare. Per cercare di "salvarle" da un esame che non è stato sostenuto. Ma le ragazze hanno firmato e insulti da parte loro non ci sono stati».

LA VOCE DEI PRESIDI

«La commissione opera sempre collegialmente – spiega Luigi Zennaro, presidente dell'associazione dei presidi del Veneziano – Anche il presidente, quando firma l'esposizione all'albo della scuola, lo fa a nome della commissione stessa, in quanto ha già verbalizzato la correzione delle prove e il voto sulla base della griglia di valutazione».

Marta Gasparon

DIECI INSUFFICIENZE ANCHE PESANTI SU 14 STUDENTI: LA PROTESTA DIVENTA UN CASO NAZIONALE. E POTREBBERO ARRIVARE GLI ISPETTORI

LE TRE LETTERE

Mi rendo conto che sarebbe l'ennesima interrogazione in cui io non vengo percepita come un'adulta, ma come un numero(...) Un 3,5 è un voto umiliante e punitivo e dopo questi 5 anni io non merito di essere umiliata né punita(...) Mi pare di essere **vittima dell'ennesimo algoritmo**: una macchina ha calcolato un elaborato durato non 6 ore, ma 5 anni

VIRGINIA GONZALES

Eccomi qui, a rovinare in pochi minuti anni di impegno, questo almeno è quello che starete pensando, io invece ritengo che, dopo anni di silenzio e accondiscendenza, mi stia **finalmente facendo valere** (...) Vi lamentate che noi giovani non **lottiamo per le cause che riteniamo degne** di essere difese. Ora che lo stiamo facendo non va bene...

LUCREZIA NOVELLO

Non voglio continuare, preferisco lasciare questa scuola cosciente del mio bagaglio culturale acquisito anche grazie a insegnanti valevoli e delle mie capacità che mi hanno permesso di ottenere una borsa di studio completa negli Stati Uniti piuttosto di vedere violata la mia dignità. **Questo non è il nostro fallimento, ma il vostro!**

LINDA CONCHETTO

PROTESTA Le tre studentesse che si sono rifiutate di sostenere l'orale: da sinistra Virginia Gonzales, Linda Conchetto e Lucrezia Novello

L'INCHIESTA

Shimpei, il film dell'orrore «Il pugno e poi la sigaretta una violenza irrazionale»

▶Delitto di Udine, l'ordinanza del gip che ha convalidato l'arresto dei 3 giovani trevigiani
«La rissa con gli ucraini, il giapponese ha detto di lasciar perdere ma si sono accaniti»

CONEGLIANO (TREVISO) Quando è stato trovato a terra, «privo di conoscenza», Shimpei Tominaga aveva «gli occhi sbarrati». Ma in quell'ultimo sguardo non c'era più la bellezza vista solo poche ore prima negli affreschi della basilica di Aquileia, e consegnata all'imperitura memoria di Instagram, bensì l'orrore di un cazzotto in faccia «per futili motivi», come usa definirsi la banalità del male negli atti di polizia giudiziaria. L'imprenditore giapponese aveva detto «di stare tranquilli e di lasciar perdere» ai tre giovani italiani (di prima o di seconda generazione) che in centro a Udine stavano facendo a botte con un paio ucraini, ma due di loro «tornavano sui loro passi» e uno «lo colpiva al volto con un violento pugno sferrato col braccio sinistro», dopodiché usciva «a fumare una sigaretta non essendosi reso conto delle gravi conseguenze delle proprie azioni»: un omicidio preterintenzionale, oltre alla rissa e alle lesioni personali, secondo la Procura che ha chiesto e ottenuto dal Tribunale la custodia cautelare in carcere per il 19enne Samuele Battistella di Mareno di Piave, oltre che per il coetaneo Daniele Wedam di Conegliano e il 21enne concittadino Abdallah Djouamaa, mentre il 30enne Oleksandr Vitaliyovych Petrov avrà il divieto di dimora in Friuli Venezia Giulia e il

I 10 MINUTI DI FOLLIA DALLA BARUFFA IN STRADA ALLE BOTTE NEL LOCALE: «LA VITTIMA HA BATTUTO LA TESTA PERDENDO I SENSI»

29enne Ivan Boklach è stato rimesso in libertà dopo la notte di follia.

LE DUE FAZIONI

Il racconto della tragedia, dieci minuti a cavallo tra venerdì e sabato scorsi, è contenuto nell'ordinanza con cui il giudice per le indagini preliminari Carlotta Silva ha convalidato gli arresti. Documentato dalle telecamere di sorveglianza, il film comincia in via Sarpi alle 3.13 come una rissa tra «due fazioni» e «con provocazioni reciproche». Wedam e Battistella, ospiti con l'altro trevigiano di un b&b, stanno fumando in strada. Due minuti dopo arrivano Boklach e Petrov. Quest'ultimo barcolla, «verosimilmente sotto l'influenza di alcol», ma lì per lì i quattro intrattengono «una conversazione apparentemente tranquilla». Basta però un giro di lancette perché la situazione precipiti: alle 3.16 Djouamaa affronta gli ucraini, residenti a Pescara, «quasi a cercare lo scontro fisico». Partono gli spintoni da entrambe le parti, poi Oleksandr viene preso a pugni da Abdallah e a calci da Samuele, mentre Ivan tenta invano di dividerli e Daniele lo scalcia impugnando un coltello da cucina, finché i tre veneti picchiano l'altro con una sedia del bar adiacente. «L'aggressione termina – è la ricostruzione del gip – per l'intervento di una donna di passaggio. A tal punto il gruppo si divide con ucraini e italiani che si dirigono in direzioni opposte».

IL DRAMMA

In realtà Petrov, indicando «il proprio viso tumefatto», cerca rifugio nel "Buonissimo kebab" di via Pellicerie, dove entra pure Djouamaa, inveendo contro di lui «con le mani alzate», così come Wedam arriva «a spalleggiarlo». Un cliente italiano dell'esercizio pubblico, anche parlando con Battistella, riesce «a portarli fino all'uscita del locale», mentre al bancone Tominaga sta «tranquillamente aspettando di ricevere quanto da lui ordinato». Fra applausi e spintoni, la lite ora si riaccende e ora si placa, finché Shimpei invita trevigiani a chiuderla lì. È qui che si consuma il dramma: Samuele fa «cadere a terra il povero malcapitato», il quale sbatte «violentemente la testa perdendo subito i sensi». L'altro avventore si mette in sua difesa, ma viene a propria volta aggredito con le mani e con uno sgabello, finché «i tre energumeni» se ne vanno. Alle 3.25 arriva una volante e un poliziotto riesce a rianimare il 56enne giapponese, in attesa dei sanitari che gli diagnosticheranno l'arresto cardiaco, l'emorragia cerebrale e la frattura della base cranica che quattro giorni dopo lo condurranno alla morte, le cui cause dovranno comunque essere accertate dall'autopsia fissata per domani alle 12.

LA DIFESA

Secondo la versione di Battistella, assistito inizialmente d'ufficio da Giovanni Stellato e successivamente di fiducia da Tino Maccarrone (che difende anche Wedam), il 19enne «non sospettava le gravi conseguenze derivanti dalla propria condotta», per cui ha ammesso la propria responsabilità sul colpo ma ha sostanzialmente detto: «Non volevo ucciderlo». Aggiunge l'avvocato Maccarrone: «Il primo pensiero va alla povera vittima, perché non si può morire per un pugno. Mi riservo di approfondire la dinamica dei fatti, ma di certo Battistella non avrebbe mai immaginato un simile epilogo». Per il giudice Silva, però, è concreto il pericolo di reiterazione del reato in quanto «consegue all'estrema ed

IL PRINCIPALE ACCUSATO AMMETTE IL COLPO CON IL BRACCIO SINISTRO «MA NON VOLEVO UCCIDERLO». DOMANI ALLE 12 L'AUTOPSIA

irrazionale violenza con cui gli indagati si sono accaniti nei confronti del Petrov e nei confronti di soggetti del tutto estranei alla vicenda, casualmente incontrati». Per questo i tre veneti devono stare in carcere: «La pervicacia con cui Battistella Samuele - Djouamaa Abdallah - Wedam Daniele si sono accaniti nei confronti degli aggrediti, continuando l'azione a più riprese e perseverando nella condotta violenta per un apprezzabile lasso temporale, senza desistere nonostante l'invito dei presenti e nonostante Tominaga giacesse a terra inerte e privo di coscienza, dimostra la pericolosità sociale degli indagati e giustifica nei loro confronti l'applicazione della massima misura cautelare».

Angela Pederiva

TRA FRIULI E VENETO

Qui sotto Shimpei Tominaga: aveva 56 anni. Accanto le bandiere a mezz'asta a Udine. Sotto il kebab del dramma e il Biscione di Conegliano

Bandiere a mezz'asta «Intitoliamo una via all'eroico Tominaga»

IL CORDOGLIO

UDINE Ieri a Udine è stata giornata di lutto cittadino, con le bandiere a mezz'asta, per la morte di Shimpei Tominaga. Il sindaco Alberto Felice De Toni ha incontrato i familiari (l'imprenditore giapponese lascia la moglie Chinatsu e il figlio tredicenne), assicurando loro «l'impegno, insieme alle altre istituzioni e alla città, per l'attuazione di un'iniziativa in memoria». Il consigliere comunale Stefano Salmè ha proposto di intitolargli una via, «come atto di gratitudine al suo eroico senso civico».

DOLORE

Il governatore Massimiliano Fedriga ha sollecitato una rapida definizione del procedimento: «Chiediamo venga fatta al più presto giustizia. È un atto che dobbiamo ai familiari della vittima ma anche alla città di Udine, che non merita di stare sotto i riflettori per questi gesti di violenza sconsiderata». Cordoglio anche da monsignor Riccardo Lamba, arcivescovo di Udine: «È un episodio che ferisce molto sia la società civile, sia la comunità ecclesiale». Esprimendo dolore perché «una creatura che si era frapposta per fermare la violenza è rimasta vittima di quella stessa violenza», il presule ha evidenziato la necessità di «processi di educazione, formazione e integrazione», ma ha pure auspicato che gli autori «possano rivedere l'impostazione della loro vita e giungere a un cammino di conversione autentica».

FEDRIGA: «FARE PRESTO GIUSTIZIA» L'ARCIVESCOVO LAMBA: «FERITE SOCIETÀ CIVILE ED ECCLESIASTICA»

I RITRATTI

Il figlio del carabiniere e i "maranza" tra denunce, fogli di via e indennizzi

CONEGLIANO (TREVISO) Samuele è figlio di un appuntato dei carabinieri in congedo, Daniele proviene da una famiglia di operai e lavora a sua volta in fabbrica, Abdallah è di origine marocchina ma è nato a Vittorio Veneto. Forse all'inizio erano solo tre "maranza" come tanti e come ancora li descrivono gli atti giudiziari: Battistella «con i capelli rasati ai lati, indossante pantaloni jeans, t-shirt nera con un vistoso tatuaggio sul braccio sinistro, capelli biondi ed orecchini»; Wedam «con pantaloni jeans scuri e t-shirt di colore nero con una stampa bianca sul petto, capelli neri ricci e pizzetto nero»; Djouamaa di «corporatura robusta, capelli mori ricci ed indossante pantaloni jeans corti ed una t-shirt di colore beige con un teschio raffigurato e barbetta incolta». Tuttavia con il passare degli anni, i tre ventenni di Mareno di Piave e Conegliano si sono trasformati da "semplici" coatti del Biscione, come nella città del Cima è chiamata la stazione delle corriere, a "piccoli" delinquenti del Nordest, capaci di inanellare segnalazioni e denunce, avvisi orali e fogli di via da Treviso a Udine. Un crescendo di sfrontatezza tale da portarli ad accendere l'ennesima rissa, poi purtroppo degenerata nella morte dell'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga, ad appena dieci giorni dalla sentenza su un violento assalto commesso da due di loro.

ATTEGGIAMENTO DI SFIDA

Al netto delle legittime valutazioni del Tribunale, che si pronuncerà martedì prossimo nel processo celebrato con il rito abbreviato (e dunque con lo sconto di un terzo della pena in caso di accertata colpevolezza), la penale responsabilità di Battistella e Djouamaa è praticamente già scritta. In cambio della remissione della querela per le lesioni, i genitori del 19enne hanno già versato un risarcimento di 4.000 euro al titolare indiano del bar "Tribeca", che la sera dell'11 novembre 2022 al parco Luciani era stato picchiato e derubato dell'incasso. «In qualche modo l'ho perdonato, ma perché speravo avesse capito di aver fatto una cosa grave», ha confidato il malcapitato Harjit al *Gazzettino*, spiegando che comunque il procedimento era andato avanti d'ufficio per il reato di rapina anche nei confronti del 22enne, mentre il terzo complice non era mai stato identificato. «Avevo anche parlato con loro – ha aggiunto l'esercente – perché continuavano a scorrazzare qui tra i bar. Dopo che ho presentato denuncia hanno cominciato a passare qui davanti molto spesso, volevano provocare, con atteggiamento di sfida».

MARTEDÌ LA SENTENZA PER LA RAPINA AL BARISTA RISARCITO CON 4.000 EURO DALLA FAMIGLIA DI BATTISTELLA

PRECEDENTI

Non è la prima volta che la famiglia Battistella è dovuta intervenire per i guai combinati da Samuele. Quand'era ancora minorenne, e frequentava già Udine, il ragazzo era stato trovato in giro di notte con un coltello e per questo era stato riaffidato ai genitori. Sempre per il porto di una lama, questa volta nel parco di Borgo Porta a Conegliano, nell'aprile scorso la polizia l'aveva denunciato insieme all'amico Abdallah, disoccupato con diversi precedenti alle spalle. «Nonostante la giovane età – scrive il giudice per le indagini preliminari Carlotta Silva, a proposito di Djouamaa – ha tre provvedimenti giudiziali iscritti a casellario a suo carico, per fatti commessi nel 2023 e 2024». Ora un arresto da parte dei carabinieri per rapina, ora una denuncia per furto ma anche per violenza privata (l'aggressione a un capotreno), ora una contravvenzione per ubriachezza, con avvisi orali e pure fogli di via da Treviso, Lignano Sabbiadoro, Jesolo. Quello da Conegliano, quando ancora il giovane viveva a Tarzo, è stato revocato dopo che la sua famiglia ha trasferito la residenza proprio nella città d'arte. Era invece stato riaffidato alla mamma Daniele Wedam, quando nel 2019 era stato trovato dalla polizia locale senza documenti e aveva dichiarato false generalità, a 15 anni. A suo carico figura pure un processo per lesioni e minacce davanti al Tribunale per i minori, «con perdono giudiziale» annota il gip Silva, citando la sentenza diventata irrevocabile lo scorso 1° marzo. Poco più di tre mesi dopo, l'ennesima rissa è sfociata in un'irrimediabile tragedia. A questo punto per i tre qualsiasi alternativa al carcere «non risulta idonea a contenerne la pericolosità e dunque a scongiurare il grave pericolo di recidiva».

DJOUAMAA HA GIÀ TRE PROVVEDIMENTI NEL CASELLARIO WEDAM AVEVA AVUTO IL PERDONO GIUDIZIALE SOLO TRE MESI FA

A.Pe.

Giada, sul corpo trovate tracce di tranquillanti L'ipotesi: è stata drogata

▶Padova, l'autopsia: benzodiazepine nei tessuti. Farmaci mai prescritti alla 33enne

▶Il compagno potrebbe averla stordita prima di gettarla dal cavalcavia dell'A4 a Vigonza

L'INCHIESTA

PADOVA Giada Zanola prima di essere gettata dal cavalcavia sulla A4 dal compagno è stata drogata? Forse sì, perchè dagli esami tossicologici effettuati sul cadavere della giovane mamma sono emerse tracce di benzodiazepine. È una classe di psicofarmaci con proprietà sedative, ipnotiche e ansiolitiche. Tra i farmaci più comuni in commercio, contenenti queste sostanze, ci sono ad esempio lo Xanax e il Lexotan.

L'AUTOPSIA

Il medico legale Claudio Terranova, nominato dal pubblico ministero Giorgio Falcone titolare delle indagini, ha individuato le benzodiazepine in alcuni campioni di tessuto prelevati dagli organi durante l'autopsia. Adesso sarà necessario capire in quali quantità erano presenti questi psicofarmaci nel corpo della vittima. Quindi appurare se erano dosi compatibili con un uso terapeutico o se invece Giada è stata stordita dal suo presunto assassino Alberto Favero. Una cosa è certa, nessun medico ha prescritto a Giada medicinali con principio attivo le benzodiazepine.

Secondo gli inquirenti il 29 maggio alle 3.30 del mattino il camionista di Vigonza, un comune di 23 mila anime alle porte di Padova, avrebbe tolto la vita alla 33enne, bresciana trapianta nel Padovano, e mamma di un bambino di 3 anni. Poi, con la certezza di non essere disturbato, avrebbe caricato in macchina (una Ford C-Max) la donna che lo stava per lasciare e l'avrebbe portata su quel ponte distante un chilometro dalla loro abitazione per lanciarla nel vuoto, simulandone il suicidio. Ma il dubbio su un possibile interpidimento con delle sostanze l'ha instillato un'amica della vittima agli agenti della squadra Mobile, quando ha raccontato che qualche settimana prima di morire, Giada si era confidata con lei dicendole di temere che il suo compagno la stesse in qualche modo drogando.

A trasformare quel dubbio in un sospetto così fondato, tanto da farlo diventare una delle piste principali dell'inchiesta, sono stati gli accertamenti, i sopralluoghi e i sequestri (anche a casa della coppia) che la polizia e la Procura padovana hanno portato avanti dal 30 maggio. La quasi certezza è arrivata ora con i parziali risultati degli esami tossicologici, con la presenza nel corpo della giovane mamma di sedativi. Se il proseguo dell'inchiesta dimostrerà un avvelenamento della vittima provocato dal compagno, il quadro probatorio per Favero potrebbe diventare molto difficile tanto da essere accusato di omicidio premeditato.

GETTATA TRA LE AUTO IN CORSA A destra il cavalcavia sull'A4 dal quale sarebbe stato gettato il corpo di Giada Zanola, forse stordita con un forte tranquillante. Nelle foto a lato la 33enne di origine bresciana e l'ex compagno Alberto Favero

LE BUGIE

Insomma, quanto raccontato dall'autotrasportatore agli agenti e al pm il giorno del fermo, alla luce di quanto emerso dall'esame autoptico, sembra solo un mucchio di menzogne. «...Ricordo che eravamo a casa...poi però abbiamo cominciato a litigare e Giada si è allontanata a piedi verso il cavalcavia che passa sopra l'autostrada che dista circa un chilometro da casa nostra. Io ho preso l'auto e l'ho seguita raggiungendola dopo pochi metri da casa e facendola salire per portarla a casa. Continuavamo a litigare, nel senso che lei mi sbraitava addosso come spesso ultimamente faceva dicendo che mi avrebbe tolto il bambino e non me lo avrebbe più fatto vedere...» aveva dichiarato Favero. Agli inquirenti ha quindi descritto una situazione familiare di tensione e in questo contesto sarebbe maturato un delitto d'impeto, ma gli psicofarmaci trovati nel corpo della mamma hanno modificato l'impianto accusatorio.

Marco Aldighieri

Slepoj, verifiche sui medicinali somministrati alla psicologa

▶La famiglia: «Evitare congetture in questo momento non plausibili»

IL CASO

PADOVA La psicologa e psicoterapeuta Vera Slepoj, adottiva padovana ma originaria di Portogruaro, è morta la notte tra il 20 e il 21 di giugno nella sua abitazione di via del Santo nel cuore di Padova. I parenti, attraverso il legale Massimo Munari, hanno presentato un esposto in Procura di due pagine per appurare le cause della morte. Il pubblico ministero Andrea Girlando ha aperto un fascicolo senza indagati, con l'accusa di omicidio colposo, e ha ordinato l'autopsia. L'esame è stato effettuato nel tardo pomeriggio di ieri dal professore dell'Università di Padova e medico legale Raffaele De Caro. La stimata psicologa il giorno 20 di maggio si era sottoposta, in un centro poliambulatoriale in provincia di Venezia, a un piccolo intervento a un ginocchio. Quasi un mese più tardi, il 17 giugno, Slepoj nello stesso plesso sanitario ha effettuato una visita di controllo. Circa quattro giorni più tardi è deceduta. Durante l'autopsia il medico legale ha prelevato una serie di campioni di tessuto dagli organi, per poi effettuare gli esami tossicologici. L'obiettivo è appurare se alla vittima sono stati somministrati farmaci sbagliati, tanto da condurla alla morte.

Il risultato si avrà tra una novantina di giorni. I funerali di Vera Slepoj saranno celebrati venerdì alle 15.30 nella basilica del Santo dal rettore Antonio Ramina. I parenti rilevano con una nota ufficiale come «riguardo alle notizie giornalistiche apparse in questi giorni in numerosi media informativi, la famiglia Slepoj tiene a precisare che è proprio interesse conoscere le cause dell'improvviso decesso di Vera e pertanto, attraverso un esposto, hanno investito della questione l'Autorità giudiziaria che ha disposto l'autopsia». «Ogni congettura che sta circolando, riguardo a motivi e cause che hanno portato la famiglia a tale scelta - concludono -in questo momento non può essere considerata plausibile, perché solo dopo gli accertamenti che deriveranno dall'esame post mortem si potrà avere contezza delle cause che hanno portato al decesso della psicoterapeuta».

M.A.

PSICOTERAPEUTA Vera Slepoj

La madre e i video di Patrizia sul Natisone «Quella gente sul ponte li ha lasciati soli»

LA TRAGEDIA

UDINE «Nel telefono di mia figlia è documentato tutto fino all'ultimo minuto, anche il comportamento di chi guardava dal ponte. Vogliamo la verità, che si faccia chiarezza su quanto accaduto». Venerdì sarà il primo mese senza Patrizia, trascinata via dal Natisone insieme agli amici Bianca e Cristian. Nel cuore di Mihaela, la mamma, al dolore si mescola la rabbia. Quella di aver perso sua figlia in un destino tragico sul quale ora insiste che sia fatta luce. Non ha avuto ancora il coraggio di guardare i video degli ultimi istanti di vita della sua Patrizia, stretta nell'abbraccio che è diventato un simbolo.

DATI PREZIOSI

Il Natisone ha restituito però a Mihaela la possibilità di custodire anche la testimonianza dei bei momenti di vita di una ragazza come tante. Fotogrammi di ore spensierate e piene di gioia. Ai genitori è stato riconsegnato il cellulare, dopo la copia forense dei dati. Patrizia quel giorno aveva allertato i soccorsi prima di essere trascinata via dalla corrente impetuosa dell'acqua. Il dispositivo era stato poi ritrovato durante le ricerche e consegnato alla Procura per le verifiche sulle tempistiche dei soccorsi. Ma la memoria di quello smartphone custodisce anche i dati preziosi che potranno dare, forse, un po' di conforto alla famiglia straziata dal dolore.

«Nel suo telefono c'è tutto. Ci sono le quattro telefonate, ci sono foto e video. Quando è arrivata sulla spiaggetta, all'una e diciotto, ha fatto una foto. Ci sono immagini che mostrano tutto e fino all'ultimo. Anche la gente che era sul ponte. Si potevano salvare. Questi ragazzi sono stati lasciati lì da soli» racconta Mihaela, che ora indossa al polso uno dei braccialetti di Patrizia. «Quando l'hanno trovata aveva ancora addosso tutti i suoi braccialetti e anelli. Adesso li portiamo io e l'altra mia figlia. Ci danno la forza per andare avanti e ci fanno sentire Patrizia sempre vicina». Quattro le richieste d'aiuto al Numero Unico per le Emergenze e una preghiera. «Chiamate mia mamma» aveva detto la ragazza agli operatori dall'altro capo del telefono. Un pensiero rivolto alla mamma che racconta anche il forte legame tra le due. «Tra noi c'era un rapporto bellissimo. Ero molto giovane quando Patrizia è nata. Condividevamo tutto e di tutto si parlava. Ogni giorno mi diceva "ti amo, ti voglio bene". Ci piacevano le stesse canzoni. Aveva tanti amici, anche qui in Italia, e tutti le volevano bene». Una ragazza premurosa che rispondeva sempre ai messaggi o alle telefonate della madre. Tranne quel giorno. «Sapevo che era via con gli amici e non volevo disturbarla troppo. Alle cinque ho provato a chiamarla, ma non rispondeva. Poi alle sei mi hanno chiamata per dirmi cosa era successo». Il ritrovamento del corpo di Cristian ha chiuso la pagina di cronaca di questa tragica vicenda, ora è il momento di darle almeno un senso affinché non accada più e si faccia di tutto per evitare simili sciagure. La comunità di Premariacco non ha mai lasciato sole le famiglie e ora vorrebbe ricordare i ragazzi, con un'opera d'arte. La cosa ha suscitato anche qualche polemica. «A me non dispiaceva l'idea, ma forse non è stato il momento adatto per proporla. È una tragedia che ha distrutto tre famiglie. Sarebbe stato meglio fare una statua di chi li salvava con un lieto fine». Il tempo forse darà modo anche a questa iniziativa di trovare la condivisione di tutti.

Giulia Soligon

TRAGEDIA Patrizia Cormos con la mamma Mihaela. A destra il tentativo disperato di un vigile del fuoco (nel tondo) di raggiungere i tre ragazzi nel fiume in piena

A MIHAELA È STATO RESTITUITO IL CELLULARE DELLA FIGLIA TRAVOLTA SUL FIUME CON BIANCA E CRISTIAN. «VA FATTA CHIAREZZA SU TUTTO»

Funivie Marmolada al Tar chiesti i danni al Trentino

▶La società che gestisce gli impianti reclama 8,5 milioni dalla Provincia e dal Comune di Canazei: «Non potevano negare l'autorizzazione per sostituire la vecchia seggiovia»

LA BATTAGLIA

BELLUNO Marmolada ancora al centro delle lotte tra il Bellunese e il Trentino. Questa volta non per i confini, battaglia su cui dopo diverse sentenze le due parti restano sulle loro posizioni. Ma per la epica stagione di guerra che si è aperta a suon di ricorsi e carte bollate sugli impianti a fune. Mentre è pendente al tribunale superiore delle acque il contenzioso sulla concessione del ghiacciaio alla società Marmolada Srl, che gestisce l'impianto di Malga Ciapela, nel comune bellunese di Rocca Pietore, scoppia un altro caso. «Il Comune di Canazei e la Provincia autonoma di Trento non potevano negare l'autorizzazione per la sostituzione della vecchia seggiovia "Sass de Mul", in territorio trentino». Lo dice tramite un comunicato la società che opera nel bellunese Marmolada srl (con sede a Bolzano): ora con un ricorso al Tar di Trento, chiede ai due enti un risarcimento danni di 8 milioni e mezzo di euro. «Era un impianto previsto anche dalla pianificazione urbanistica provinciale, come ribadito dal Consiglio di Stato: quel no era illegittimo. Abbiamo subito un notevole danno economico, che adesso va ristorato», affermano dalla società che dal 1965 gestisce la funivia che porta a Punta Rocca.

LA QUESTIONE

La richiesta era di sostituire l'ormai obsoleta seggiovia ad agganciamento fisso Sass Del Mul-Serauta, con un impianto nuovo, visto che quello risultava obsoleto e non più rispondente alle esigenze del mercato turistico invernale dello sci. Una questione scoppiata ancora diciassette anni fa, quando alla richiesta della società Marmolada Comune di Canazei e Provincia di Trento risposero picche. Ora emerge che quel diniego non poteva essere dato.

SI RINNOVA LA LITE SULLA MONTAGNA CONTESA DA 2 REGIONI IL RISARCIMENTO PER LA "SASS DEL MUL" DISMESSA NEL 2006

TRA VENETO E TRENTINO Impianti di risalita sulla Marmolada

LA STORIA

Ma andiamo con ordine. È il 2007 quando Marmolada srl chiede per la prima volta a Provincia autonoma di Trento e Comune di Canazei l'autorizzazione a sostituire la vecchia sciovia "Sass del Mul", dismessa un anno prima. «Era ed è a tutt'oggi un impianto di fondamentale importanza per estendere la stagione sciistica, perché garantisce la possibilità di sciare sempre in quota senza dover scendere alla stazione di Malga Ciapela per poi risalire», spiegano dalla società bellunese. La richiesta quindi è chiara, ma per dieci anni Provincia autonoma e Comune di Canazei non danno alcuna risposta definitiva. La stessa Marmolada srl parla di «solleciti continui e risposte interlocutorie» e questo fino al 2017 quando i due enti optano per il no. Nel frattempo, però, la stessa Provincia Autonoma – attraverso il cosiddetto "Programma Marmolada" che si inserisce all'interno della pianificazione urbanistica provinciale – definisce l'impianto "esistente da rinnovare". Non solo: la Regione del Veneto lo ammette – già nel 2013 – a possibile contributo. Ne nasce un contenzioso amministrativo che arriva fino al Consiglio di Stato che – con sentenza del 2023 – dichiara che Provincia e Comune non potevano negare l'autorizzazione, né sul presupposto della mancanza del requisito della conformità urbanistica perché l'impianto non era previsto dal piano regolatore generale di Canazei, né per la mancata stipula di un accordo di programma fra la Pat e la Regione. Da qui la richiesta di risarcimento danni, che tiene conto dell'incremento dei costi per la realizzazione dell'impianto e dei mancati introiti della gestione.

IL COMMENTO

«È una vicenda paradossale che speriamo possa essere sanata: la nostra richiesta era evidentemente legittima», sottolineano dalla società, che ora resta in attesa del verdetto del Tar. «Spiace constatare che si sia creato un danno a una realtà che da anni tiene viva la Marmolada, promuovendo le sue bellezze e il suo immenso patrimonio storico e umano. Se il massiccio e le sue valli - sia sul versante bellunese che trentino - possono crescere in modo sostenibile è anche grazie al nostro lavoro e a quello dei tanti nostri collaboratori», la conclusione.

Dario Fontanive

In A4 a Meolo

Tir perde una ruota: uccisa donna in auto

MESTRE L'incubo di tanti automobilisti: la ruota che si stacca da un mezzo pesante e vaga sulla carreggiata. E' accaduto ieri poco dopo le 18.15, purtroppo con l'esito più tragico: una donna austriaca è stata uccisa dalla pesante gomma. Sono stati i vigili del fuoco a intervenire in autostrada tra lo svincolo di Roncade Meolo e l'allaccio A4/A57 tangenziale di Mestre in direzione Padova per il caso dell'auto colpita dalla ruota distaccatasi da un autoarticolato.
La squadra dei vigili del fuoco arrivata da San Donà, ha messo in sicurezza l'auto incidentata colpita dalla ruota e ha estratto la conducente, rimasta incastrata nell'abitacolo. Nonostante i soccorsi, il medico del Suem ha dovuto constatare la morte della donna di origine austriache. La ruota del camion dopo aver colpito l'auto è finita fuori dalla carreggiata autostradale. Sul posto il personale del Suem la polizia stradale e personale dell'autostrada.

Sul barcone stuprata e uccisa a 16 anni

▶L'imbarcazione naufragata al largo della Calabria il 17 giugno 60 i morti, e ora si scopre un altro orrore: violentata e soffocata

▶Arrestato per omicidio uno dei superstiti della tragedia Il racconto della mamma della vittima e di altri testimoni

LA VICENDA

ROMA Non è stato il mare. Forse si sarebbe salvata, come il suo assassino, come sua madre. Ma sulla nave della morte, naufragata il 17 giugno al largo della Calabria, ha trovato il suo aguzzino e nella disperazione collettiva ha subito l'orrore dello stupro e del soffocamento. Una ragazza irachena di 16 anni è stata aggredita da H.A., 27 anni, connazionale, che in quegli attimi drammatici e concitati, ha sfogato su di lei tutta la sua rabbia e violenza. L'uomo è stato arrestato, fortemente indiziato di omicidio, a denunciare tutto è stata la madre della giovane, fondamentali anche le testimonianze di altri sopravvissuti. Dopo poco la polizia di Reggio Calabria ha eseguito un decreto di fermo emesso dalla Procura di Locri nei confronti del migrante superstite del naufragio avvenuto nel Mar Jonio, sbarcato come pochi altri al porto di Roccella. Un dramma nel dramma.

Sulla barca a vela partita dalla Turchia e affondata a 120 miglia dalle coste calabresi, c'erano circa 70 migranti, tra loro 26 bambini. Sognavano una vita migliore, hanno sfidato un viaggio della speranza, l'ennesimo, verso l'Italia. Solo 11 disperati sono stati tratti in salvo, quando già la nave era semi affondata. Sessanta sono morti e nelle acque dello Ionio finora sono stati recuperati dalla Guardia costiera la metà dei cadaveri, molti erano piccolissimi. Stremati, strappati dalla furia del mare, come i loro genitori. Ma se il bilancio era già di per sè drammatico, successivamente è emerso quanto avvenuto quando tutto sembrava perduto e la barca era già alla deriva. Quando la follia è esplosa nell'iracheno, che ha sfogato la sua violenza sulla giovanissima, prima abusando di lei e poi soffocandola.

Gershkovich Fermato come spia Usa

Russia, processo al giornalista

A 15 mesi dall'arresto, Evan Gershkovich, il giornalista del Wall Street Journal è comparso ieri nel tribunale di Yekaterinburg. Le autorità russe sostengono che l'americano arrestato con accuse di «spionaggio» in Russia dai tempi sovietici abbia raccolto «informazioni segrete»

LA STORIA

La donna, una volta a terra, sana e salva, ha raccontato che mentre la barca era alla deriva a causa di un'esplosione a un motore quell'uomo ha preso di mira sua figlia, abusando di lei per poi strangolarla. Grazie ai dettagli anche traumatici che ha fornito, è stato possibile identificare e arrestare l'iracheno, che dal 24 giugno si trova nel carcere di Catanzaro a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini coordinate dalla Procura di Locri diretta da Giuseppe Casciaro, sono state condotte dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria e dal commissariato di Siderno, con la collaborazione della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Roccella Ionica.

LE RICERCHE

La notte tra il 16 e il 17 giugno è stata straziante, la tragedia ha toccato tutti, soccorritori e popolazione locale. Finora sono 36 le vittime accertate del naufragio della barca a vela a circa 120 miglia dalle coste ioniche, fa sapere la prefettura di Reggio Calabria. Delle 35 salme recuperare in mare 10 sono uomini, 9 donne, 15 minori e uno non identificata. A questi tragici numeri si aggiunge la donna deceduta dopo i soccorsi, una volta a terra. I dispersi dovrebbero essere ancora oltre una ventina. Le ricerche nell'area proseguono con sorvoli aerei. A bordo, secondo quanto riferito dai testimoni, c'erano migranti provenienti da Iran, Iraq e Afghanistan. Erano partiti otto giorni prima dal porto di Bodrum, da tre, quattro giorni imbarcavano acqua. Chi è sopravvissuto ha raccontato a una mediatrice interculturale di Medici senza frontiere che «viaggiavano senza salvagente e che alcune barche non si sono fermate per aiutarli».

Raffaella Troili

Nato, tocca a Rutte: «Cuore della difesa» Mosca: non cambia

LA NOMINA

ROMA Mark Rutte, il primo ministro olandese designato formalmente ieri come successore di Jens Stoltenberg segretario generale della Nato, ha la qualità che Silvio Berlusconi considerava fondamentale per un leader in qualsiasi campo. Quella di riuscire a farsi "concavo e convesso" a seconda degli interlocutori e delle circostanze. Non a caso "Mark Teflon", com'è stato soprannominato per la sua flessibilità, ha saputo mettere insieme coalizioni tra partiti diversi e a guidare il governo di Amsterdam per quattro mandati e un totale di 14 anni. Al tempo stesso, però, Rutte ha dimostrato di essere uno dei più tosti difensori dell'Europa e dell'Alleanza atlantica di fronte all'imperialismo di Putin e all'aggressione russa all'Ucraina. L'Olanda ha inviato senza esitazione a Kiev i carri armati Leopard e i caccia F-16 e proprio con Rutte al timone ha superato il 2 per cento di Pil come spesa militare richiesta dagli Usa agli alleati.

OLANDESE Marx Rutte

IL PREMIER OLANDESE DA OTTOBRE AL POSTO DI STOLTENBERG VOLUTO DA BIDEN MA CON BUONI RAPPORTI ANCHE CON TRUMP

«ALLEANZA AL SICURO»

Diventare a 57 anni il timoniere della Nato è «un onore immenso», ha commentato su X il neo-designato dai 32 ambasciatori riuniti a Bruxelles, aggiungendo di essere impaziente di assumere il ruolo «con grande vigore». E ha ribadito il mantra di tutti gli atlantisti. «L'Alleanza è e rimarrà la pietra angolare della nostra sicurezza collettiva. Guidare questa organizzazione è una responsabilità che non prendo alla leggera». Mentre per Mosca «non cambia nulla», Rutte è sempre stato la prima scelta del Presidente Biden, eppure uno dei suoi assi nella manica è l'essere riuscito ad andar d'accordo anche con Donald Trump.

Lui e Kaja Kallas, la prima ministra estone candidata a essere la nuova Alta Rappresentante della UE e che fu quasi l'unica a mettere in guardia i colleghi dicendo che Putin avrebbe ordinato l'invasione, sono un messaggio unico, forte, nei confronti dello Zar, e stanno a significare che l'Europa e la Nato non si arrenderanno a Putin, continueranno a sostenere «finché sarà necessario» l'Ucraina e Zelensky. I grandi Paesi sono sempre stati d'accordo sulla nomina di Rutte, che ha però dovuto superare lo scoglio dell'ungherese Orbán con la promessa di non impiegare personale o fondi ungheresi nel sostegno militare a Kiev. A quel punto è venuta meno anche la diffidenza della Slovacchia.

«Mark è un autentico leader forte e un costruttore di consenso, lascio la Nato in buone mani», dichiara Jens Stoltenberg, che già nel prossimo vertice del 9-11 luglio a Washington per mettere a fuoco la strategia dell'Alleanza in Ucraina avrà al suo fianco il successore (il cui mandato di premier sarà scaduto il 2 luglio). Significativi anche i particolari del carattere di Rutte, nordico e olandese. Si muove in bicicletta (difficilmente potrà continuare a farlo), a New York va ogni anno in vacanza nello stesso alberghetto di Chinatown, e negli ultimi trent'anni ha vissuto nello stesso appartamento modesto con gli stessi mobili.

Sara Miglionico

Economia

Borse del 26/06/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.541	-0,49%	Londra (Ft100)	8.225	-0,27%	NewYork (Dow Jones)*	39.170	+0,15%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.011	-0,62%	Parigi (Cac 40)	7.609	-0,69%	NewYork (Nasdaq)*	17.752	+0,20%
Francoforte (Dax)	18.163	-0,08%	Tokio (Nikkei)	39.700	+1,26%	Hong Kong (Hang Seng)	18.086	+0,08%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	154	
Euribor 3m	Euribor 6m	Euribor 12m
3,7%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07
Sterlina	0,84
Yen	171,13
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,62

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,474%
3 m	3,459%
6 m	3,626%
1 a	3,499%
3 a	3,310%
10 a	3,933%

METALLI

	Gr
Oro	69,60 €
Argento	0,87 €
Platino	29,68 €
Litio	11,75 €/Kg
Silicio	1.608,96 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.265
America 20$	2.193
50Pesos Mex	2.730

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,42 €
Petr. WTI	81,04 $
Energia (MW)	111,29 €
Gas (MW)	34,54 €

Maxi-bonus per chi assume la detrazione arriva al 120%

▶Scatta il decreto: le agevolazioni dureranno un anno per i contratti a tempo indeterminato
Lo sconto arriva al 130% se i nuovi addetti sono lavoratori fragili, donne con due figli e giovani

LO SGRAVIO

ROMA Un nuovo strumento per accelerare le assunzioni a tempo indeterminato e le stabilizzazioni. Il governo, ieri, ha sbloccato la maxi deduzione al 120 per cento del costo del lavoro per le aziende che assumono a tempo indeterminato. Dovrebbero essere in una prima fase almeno 48mila quelle interessate. L'incentivo varrà per tutto il 2024 e lo sconto sarà maggiore del 20 per cento rispetto allo scorso anno.

IL TESTO

È stato infatti pubblicato il decreto attuativo del ministero dell'Economia - scritto di concerto con il ministero del Lavoro - che attua la riforma dell'Irpef e prevede per quest'anno una deduzione sul costo del lavoro del 120 per cento, nel caso in cui le aziende incrementino il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato. Lo strumento si può applicare sia alle nuove assunzioni sia alla trasformazione dei contratti da tempo determinato a indeterminato. Inoltre, e sempre per quest'anno è prevista un'ulteriore maggiorazione alla deduzione, che sale al 130 per cento se si reclutano lavoratori fragili e meritevoli di maggiore tutela. In queste categorie rientrano persone con disabilità, donne con almeno 2 figli, giovani ammessi agli incentivi all'occupazione.

Stando all'ultima rilevazione disponibile dell'Inps, quella effettuata ad aprile 2024, il tasso di disoccupazione è sceso al 6,9 per cento, quello di occupazione è salito al 62,3, mentre il tasso di inattività è risultato stabile al 33 per cento. A spingere questi numeri, sempre ad aprile, è stato l'incremento dei contratti di lavoro 444mila dipendenti permanenti, che ha visto nello stesso mese assorbire 82mila caselle di dipendenti a termine. Con la maxidetrazione al 120 per cento, 20 punti in più rispetto allo scorso anno, il governo spera di aumentare la base occupazionale.

CORSA AI PREMI DI PRODUTTIVITÀ: SONO ORMAI OLTRE 4 MILIONI GLI ADDETTI CHE NE BENEFICIANO

Nuovi strumenti in campo da parte del governo per ridurre la disoccupazione

PIÙ PERSONALE

Sempre nel decreto per sbloccare il Superbonus si legge che lo strumento può essere attivato da chi «dispone per i titolari di reddito d'impresa e gli esercenti arti e professioni, per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, ai fini della determinazione del reddito, la maggiorazione del costo del personale di nuova assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato nonché una ulteriore deduzione in presenza di nuove assunzioni di dipendenti, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, rientranti nelle categorie di lavoratori meritevoli di maggiore tutela». In poche parole, bisogna ampliare il proprio organico, rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2023.

LE REGOLE

Tra i datori, non potranno usufruire dell'agevolazione imprenditori agricoli e coloro che svolgono attività commerciali in via occasionale. Non spetta poi «a società in liquidazione ordinaria nonché alle imprese assoggettate a liquidazione giudiziale o agli altri istituti liquidatori relativi alla crisi di impresa, a decorrere dall'inizio della procedura».

Intanto aumenta il numero di contratti che prevedono premi di produttività ai dipendenti. Sulla spinta della nuova tassazione ridotta al 5 per cento in vigore da quest'anno (prima era il 10), ormai a beneficiarne sono 4.169.930 addetti.

Francesco Pacifico

Panetta: fuori dalla tempesta, i tassi in calo con prudenza

L'INTERVENTO

ROMA Le elezioni francesi, quelle in tre lander tedeschi (Sassonia, Turingia, Brandeburgo), i riflessi del test in Gran Bretagna e in Usa benché fuori dall'Europa, «comportano incetezza politica, con eventuali conseguenze sull'economia in generale e sull'inflazione» pertanto i banchieri centrali devono essere pronti ad agire con gli strumenti a loro disposizione. Il governatore di Bankitalia Fabio Panetta, ieri in un intervento ad una conferenza ad Helsinki, ha disegnato uno scenario macroeconomico: «Famiglie e investitori hanno bisogno di formarsi una visione su come i futuri governi gestiranno molte decisioni critiche». E per il governatore, «è difficile immaginare come ciò possa influenzare l'inflazione». In breve, «sappiamo di non sapere» spiega Panetta sul punto: «Le banche centrali dovrebbero essere pronte ad affrontare le conseguenze di tali shock se e quando si materializzano. Ciò implica la disponibilità a utilizzare l'intera gamma di strumenti a loro disposizione per adeguare la politica monetaria, affrontando eventuali minacce alla stabilità dei prezzi, e proteggere il meccanismo di trasmissione della politica monetaria». Il processo di calo dell'inflazione (disinflazione) in Europa è bene avviato e percorrere l'ultimo miglio verso l'obiettivo del 2% «è solo questione di tempo e bisogna avere pazienza», ha aggiunto il banchiere centrale italiano.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,888**	-1,26	1,621	2,020	7749383
Azimut H.	**22,280**	-1,24	22,497	27,193	439943
Banca Generali	**37,760**	-0,53	33,319	40,644	86502
Banca Mediolanum	**10,500**	-1,13	8,576	10,913	961164
Banco Bpm	**6,092**	-0,52	4,676	6,671	3366032
Bper Banca	**4,857**	1,12	3,113	5,248	14146133
Brembo	**10,330**	-1,86	10,362	12,243	262723
Campari	**9,300**	-1,08	8,927	10,055	2783158
Enel	**6,548**	-0,46	5,715	6,845	19244803
Eni	**14,240**	0,03	13,560	15,662	8612283
Ferrari	**389,300**	-1,79	305,047	407,032	275656
FinecoBank	**14,260**	-0,28	12,799	15,655	1555287
Generali	**23,350**	-0,85	19,366	24,871	3966318
Intesa Sanpaolo	**3,526**	0,28	2,688	3,748	65414626
Italgas	**4,690**	-0,64	4,734	5,418	3845346
Leonardo	**21,450**	-0,88	15,317	24,412	1678591
Mediobanca	**13,775**	-0,68	11,112	15,231	1958435
Monte Paschi Si	**4,440**	-2,18	3,110	5,277	12604005
Piaggio	**2,796**	-1,48	2,675	3,195	526573
Poste Italiane	**11,945**	-1,16	9,799	12,952	1797294
Recordati	**49,620**	0,45	47,476	52,972	169002
S. Ferragamo	**9,125**	-0,11	8,706	12,881	130753
Saipem	**2,290**	2,37	1,257	2,422	57182859
Snam	**4,144**	-0,48	4,144	4,877	9352733
Stellantis	**19,342**	-0,14	18,971	27,082	10363221
Stmicroelectr.	**36,830**	-1,07	36,616	44,888	2544211
Telecom Italia	**0,245**	0,12	0,214	0,308	13021358
Tenaris	**14,085**	-2,22	14,369	18,621	2988070
Terna	**7,406**	0,00	7,233	7,927	3656624
Unicredit	**34,790**	-0,36	24,914	36,879	7849839
Unipol	**9,280**	-1,12	5,274	9,570	1016941
UnipolSai	**2,532**	0,08	2,296	2,693	397012
NORDEST					
Ascopiave	**2,310**	1,76	2,165	2,484	290597
Banca Ifis	**19,740**	-0,65	15,526	21,446	99724
Carel Industries	**17,400**	-0,57	17,010	24,121	110045
Danieli	**35,450**	-2,88	28,895	38,484	48460
De' Longhi	**29,640**	-5,30	27,882	33,690	242712
Eurotech	**1,132**	0,00	1,141	2,431	117915
Fincantieri	**4,530**	4,34	4,323	78,724	3362560
Geox	**0,591**	-1,01	0,596	0,773	354315
Hera	**3,208**	-0,74	2,895	3,546	1938937
Italian Exhibition Gr.	**6,200**	0,98	3,101	6,245	21082
Moncler	**58,440**	-0,24	51,116	70,189	503044
Ovs	**2,616**	1,24	2,007	2,837	1042547
Piovan	**12,000**	1,27	9,739	12,512	20888
Safilo Group	**1,010**	-2,51	0,898	1,243	487090
Sit	**1,840**	4,55	1,511	3,318	3095
Somec	**16,250**	-0,31	13,457	28,732	5910
Zignago Vetro	**11,800**	-0,84	11,433	14,315	64219

Cisl Veneto: dimissioni a sorpresa Refosco se ne va, Paglini in corsa

▶Il segretario lascia in anticipo la guida del primo sindacato regionale, la scossa al vertice sarebbe stata innescata anche dall'uscita di Valeria Cittadin, neo eletta sindaca di Rovigo

LA SVOLTA

VENEZIA Cambio della guardia nella Cisl del Veneto. Il segretario generale regionale Gianfranco Refosco si è dimesso in anticipo rispetto alla scadenza del suo mancato. Sui motivi di questa decisione non ha voluto dare spiegazioni. Nella lettera di dimissioni del 12 giugno si parlerebbe di contrasti al vertice ma non si entrerebbe nello specifico di una svolta che potrebbe anche portarlo verso un incarico nazionale. Interpellato al telefono, Refosco non ha voluto dare la sua versione. Uno dei possibili sostituti al vertice del Veneto potrebbe essere il segretario della Cisl di Treviso e Belluno, Massimiliano Paglini, 55 anni, dal 2020 alla guida di una delle territoriali più importanti dell'organizzazione. Paglini arriva dai lavoratori bancari, delle assicurazioni, della finanza e ha lavorato anche come segretario amministrativo e organizzativo. La rivoluzione al vertice della Cisl veneta, primo sindacato regionale con circa 400mila iscritti, potrebbe essere stata innescata anche dall'uscita di scena dal comitato esecutivo regionale di Valeria Cittadin, 58 anni, neo sindaca di Rovigo per il centro destra.

Il percorso per la sostituzione di Refosco è serrato. Il prossimo 12 luglio il Consiglio generale regionale, dove siedono un centinaio di delegati, ratificherà le sue dimissioni e dovrà eleggere segretario generale e segreteria, come previsto dallo statuto. In teoria ora tutti i componenti del consiglio possono essere candidati al nuovo vertice. Ma la rosa dei papabili è ovviamente più ristretta e, soprattutto, le dimissioni di Refosco hanno sorpreso un po' tutti e la ricerca di un nuovo equilibrio nel maggior sindacato regionale potrebbe non essere così semplice.

IL PERCORSO

Refosco ha guidato la Cisl per sei anni. L'annuncio delle sue dimissioni arriva a pochi mesi dall'avvio del percorso congressuale di Cisl (nel prossimo autunno), che proprio oggi a Roma sarà determinato nelle sue tappe dal Comitato esecutivo nazionale, chiamato a definire le nuove progettualità e il prossimo nuovo gruppo dirigente del sindacato in tutti i suoi livelli. Classe 1970 e vicentino di nascita, laureato in sociologia a Trento, dopo diverse esperienze lavorative (come operaio, impiegato in conceria e in un'azienda di spedizioni internazionali, educatore in una cooperativa sociale) e in coerenza stretta con la sua vocazione per i problemi e l'impegno sociale, Refosco ha iniziato la propria attività sindacale in Filta Cisl Vicenza nel 2000, la categoria di rappresentanza del settore tessile abbigliamento poi Femca, con l'accorpamento della categoria dei chimici e dell'energia, della quale è diventato segretario generale nel 2009. Nel 2011 è eletto segretario generale di Cisl Vicenza, alla cui guida resta fino all'aprile 2016, anno in cui entra nella Segreteria regionale di Cisl Veneto, guidata allora da Onofrio Rota. Dopo l'elezione di quest'ultimo a segretario generale nazionale di Fai Cisl (lavoratori agricoli e agroalimentaristi), Refosco è stato eletto alla guida di Cisl Veneto nel 2018 e riconfermato con pieno consenso in occasione del congresso del 2022, dunque avrebbe ancora un anno di mandato e sarebbe andato alla scadenza naturale nella primavera del 2025.

Maurizio Crema

GIANFRANCO REFOSCO Si è dimesso dalla guida della Cisl del Veneto

Unicredit

Fondi per 800 aziende del Nordest di Unicarve

Accordo tra UniCredit e Unicarve, la più grande associazione di produttori a livello nazionale della zootecnia bovina da carne. Accesso al credito più agevole per oltre 800 aziende agricole di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. La convenzione appena siglata, con validità fino a giugno 2025, prevede linee di credito a breve termine dedicate.

VENDEMMIA Servono immigrati

Cia: in regione servono 20mila stagionali in agricoltura

OCCUPAZIONE

VENEZIA In Veneto servono oltre 20mila lavoratori stagionali in agricoltura per la campagna di raccolta della frutta e per la prossima vendemmia. «Si dia stabilità ai lavoratori stranieri che rientrano nel Decreto Flussi tramite la cosiddetta Conversione – è l'appello di Cia Veneto –. Oggi le loro autorizzazioni vengono rinnovate annualmente, con notevole dispendio di tempo e energie. Tuttavia, dopo un periodo di formazione, solitamente l'impresa agricola tende ad assumere sempre la stessa persona». «La parola chiave deve essere semplificazione – sottolinea in una nota il direttore di Cia Veneto, Maurizio Antonini – coniugata a legalità». Cia chiede di creare «una black list nella quale inserire quei datori di lavoro che nei click day precedenti non hanno poi formalizzato il contratto di soggiorno e quindi l'assunzione».

Legno-arredo: export in calo ma previsioni positive

IL SETTORE

VENEZIA La filiera legno-arredo chiude il primo trimestre del 2024 con una flessione del 7,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Giù sia il mercato interno (- 8,7%) che l'export (- 6,2%) che vale il 43% delle vendite. Ma le imprese indicano per il 2024 una crescita complessiva dell'1,5%, trainata dall'export (+ 4,3%), stabile il mercato interno (- 0,4%), con prospettive diverse per arredamento (+ 3,2%) e legno (- 1,1%). La Lombardia (1,16 miliardi) si conferma la prima regione per export nonostante il - 5,3%. Seguono il Veneto (935 milioni, - 5,6%), e il Friuli V.G. (519 milioni, - 10,7%). I mobili del Veneto, pari a 732 milioni (- 6,7%), sono esportati soprattutto in Francia (134,9 milioni, - 8,8%) e Germania (107 milioni, - 16,5%). Bene invece gli Usa (80,5 milioni) che chiudono a + 8%. Treviso prima provincia d'Italia per export di mobili: 451 milioni (- 5,7%). Questi i dati del Centro Studi FederlegnoArredo diffusi alla vigilia dell'assemblea della Federazione in programma oggi al campus H-Farm di Roncade (Treviso).

ASSEMBLEA A RONCADE

«Continuiamo a essere concentrati sulla sostenibilità - commenta Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo - e stiamo rafforzando il nostro impegno nel sostenere la competitività del settore anche con Fla Plus, la piattaforma per servizi innovativi e digitali».

Teatro La Fenice

Due concerti di Markus Stenz e tournèe ad Amburgo

Il maestro Markus Stenz (nella foto) torna alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia per due concerti sinfonici nell'ambito della Stagione 2023-2024. Nel primo, il 28 e 29 giugno, dirigerà il Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64 di Felix Mendelssohn Bartholdy, con Vikram Francesco Sedona interprete della parte solistica, e la Settima Sinfonia in mi maggiore wab 107 di Anton Bruckner, per celebrare il compositore austriaco nel 200. anniversario della nascita. Il concerto di venerdì 28 giugno sarà preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori nelle Sale Apollinee. Nel concerto successivo, il 6 e 7 luglio, il maestro tedesco dirigerà musiche di Ives, Bellini e Wagner. Il programma del primo concerto sarà eseguito anche il 3 luglio ad Amburgo, in occasione dell'inaugurazione del Festival dello Schleswig-Holstein, nella Grosser Saal della Elbphilarmonie, la sala da oltre duemila posti considerata tra le più grandi e acusticamente avanzate a livello mondiale.

Tre anniversari per l'imprenditore trevigiano che ha fatto grande "El Toulà": un secolo dalla nascita, 40 anni dalla morte e 60 candeline per il primo locale a Cortina

Alfredo Beltrame lo chef che dava da mangiare ai re

IL RITRATTO

È stata la prima catena di ristoranti del mondo: adesso "El Toulà" è un nome che dice qualcosa soltanto a chi ha i capelli bianchi, ma negli anni Settanta ha portato la cucina trevigiana in giro per l'intero globo terracqueo. Con una ventina di ristoranti tra Italia, Europa e resto del mondo (Toronto, Tokyo e persino Bora Bora) Alfredo Beltrame, il fondatore, ha trasformato in star della gastronomia il radicchio di Treviso (che a Milano si ostinano inopinatamente a chiamare al femminile, degradandolo al rango di un'insalata qualsiasi), il tiramisù (a prescindere da dove sia nato, se alle Beccherie di Treviso o al Roma di Tolmezzo), ma anche la pasta e fagioli, il baccalà, e il prosecco quando ancora lo si faceva con l'uva prosecco (e la glera nessuno fuori dal retroterra triestino sapeva cosa fosse) coltivata nelle colline di Conegliano, Valdobbiadene e Asolo, prima che diventasse il fenomeno globalizzato dei nostri giorni.

LA BIOGRAFIA

Questo è un anno di anniversari multipli: Alfredo Beltrame era nato nel 1924, è morto nel 1984 e ha aperto il suo primo "El Toulà" a Cortina d'Ampezzo nel 1964, all'interno di un fienile che in ampezzano di dice "toulà". Il locale cortinese esiste ancora, seppure con un nome diverso, oggi è gestito dagli stellati fratelli Alajmo, conserva ancora l'insegna El Toulà, ma non può usare la denominazione perché appartiene a una società di catering, anche se non c'è cortinese che non lo chiami con il nome storico che ora compie sessant'anni. Beltrame era figlio d'arte: suo padre faceva il cuoco e ne ha seguito le orme quando, dopo la Seconda guerra mondiale, ha mollato i libri per mettersi ai fornelli. Va a lavorare in un ristorante di Alessandria d'Egitto e da lì compie il balzo nelle cucine di re Farouk. Tornato in Italia, nel 1961 assieme ad Arturo Filippini (stroncato dal covid nel 2020), apre il suo primo locale, a Treviso e lo chiama "da Alfredo". Ma due anni dopo, come detto, comincia l'avventura di "El Toulà", un impero che arriverà a sfornare 180 mila pasti all'anno.

IL SUCCESSO

Locali con questo nome aprono a Roma (1968), Milano, Torino, quindi a Monaco di Baviera e a Montecarlo e poi ancora in Giappone e in Cina, a Pechino, nel 1988, quando Alfredo ormai non c'è più. Ai tavoli si siedono i personaggi più famosi dell'epoca, da Gianni Agnelli a Goffredo Parise, da Ottavio Missoni a Ennio Flaiano. Arriva anche un albergo, a Ponzano Veneto, e non è affatto casuale che sia lo stesso paese dove ha sede il gruppo Benetton: gli ospiti illustri degli industriali al tempo tessili dormono al Relais El Toulà. Il locale di Bora Bora apre su iniziativa del produttore cinematografico Dino De Laurentis che nell'arcipelago del Pacifico meridionale sta girando il colossal "Hurricane" (Uragano), un film catastrofico che esce nel 1979. Nel cast c'erano attori famosissimi: Jason Robards, Mia Farrow, Max von Sydow e De Laurentis induce Beltrame a impiantare un Toulà agli antipodi.

PRECURSORE

Alfredo capisce anche l'importanza del catering e inventa i "pranzi di lavoro": oggi sembra normale che qualcuno porti da mangiare all'interno di aziende o uffici, al tempo non lo era affatto ed è stata tutta farina del sacco di Beltrame. Alfredo muore sessantenne dopo una settimana di ricovero nell'ospedale di Treviso, per emorragia gastrica, e non ha modo di assistere, un anno più tardi, a quello che sarà il trionfo del Toulà. Nel 1985 l'allora principe Carlo, oggi re Carlo III, compie un viaggio in Italia con la giovane e bella moglie Diana. Si erano sposati quattro anni prima e a Porto Rotondo, in Sardegna, vanno a mangiare al Toulà attesi dal principe Karim Aga Khan, l'inventore della Costa Smeralda, nelle vesti di padrone di casa. Un pandemonio di paparazzi fa finire la scena, e il nome El Toulà, nei giornali di tutto il mondo. Senza la guida del fondatore, però, l'impero a poco a poco si sfalda, pezzo dopo pezzo, i ristoranti vengono ceduti, tanto che oggi rimane soltanto il ricordo della gloria passata.

LA MEMORIA

Ad Alfredo Beltrame è stato intitolato nel 2007 il professionale alberghiero di Vittorio Veneto: «concepì il ristorante», dice la motivazione «come un salotto elegante ed accogliente dove il sapore dei piatti si combinava armoniosamente con il "clima" dell'ambiente». C'era stato un periodo, negli anni Settanta, nel quale la cucina italiana nel mondo era quella trevigiana, merito di Alfredo Beltrame, certo, ma anche del momento magico di Lino a Solighetto, di Gigetto a Miane, di Celeste a Venegazzù, e delle iniziative editoriali di Giuseppe "Bepo" Maffioli, il gastronomo trevigiano per antonomasia. Il fatto che la prima catena di ristoranti del mondo sia stata trevigiana e oggi nel mondo nessuna delle grandi catene di ristoranti italiani sia di proprietà italiana fa riflettere sull'incapacità di fare sistema. È un po' come quando gli italiani sperimentarono il radar, ma lo lasciarono sviluppare ai britannici che nel secondo conflitto mondiale impallinavano navi e aerei italiani proprio grazie al radar.

QUESTIONI APERTE

Anche la cucina trevigiana ha perso smalto rispetto agli anni d'oro. Certo, il radicchio tardivo ha sempre grande successo, certo il prosecco ha scalzato – in quantità, ma non in valore – lo champagne, ma ormai non è più un vino trevigiano, visto che si fa prosecco ovunque, da Vicenza a Trieste. I grandi ristoranti della pedemontana tengono alta la bandiera, ma sono ormai vessilli che garriscono solitari. Non sono trevigiani gli chef che fanno tendenza, come invece lo erano mezzo secolo fa. Il tiramisù è uno dei piatti italiani più famosi del mondo – qualche anno fa le cinque parole italiane più cercate su Google erano pasta, pizza, ciao, espresso e tiramisù – ma i trevigiani si sono dovuti arrendere ai friulani per quanto riguarda il luogo natale. «Nei Toulà il tiramisù si faceva quotidianamente», ricordava qualche tempo fa Dorino Sartor, che di Beltrame era stato un collaboratore della prima ora, «ma non d'estate, perché contiene uova crude. Infatti nel locale di Porto Rotondo non veniva servito. Era un dolce che piaceva tantissimo, come oggi, anche se non aveva ancora la fama che avrebbe poi ricevuto». Forse qualche ricerca approfondite tra archivi e ricettari potrebbe sortire risultati migliori che gridare alla lesa maestà. Alfredo Beltrame lo insegnava: fantasia e caparbietà. È stato uno dei grandi imprenditori del Nordest, alla pari di altri i cui nomi riempiono ancora oggi le pagine di economia dei giornali, solo che non produceva cose da indossare o da calzare, ma creava beni in grado di dare sensazioni e piaceri, ovvero ciò che rende la vita degna di essere vissuta.

Alessandro Marzo Magno

PROTAGONISTI Nella foto grande Alfredo Beltrame a destra con il socio Arturo Filippini; sotto ancora Beltrame in una foto d'epoca

IN ALTO, L'Aga Khan Karim; al centro il bacio nuziale tra Carlo e Lady Diana; sotto Gianni Agnelli, tutti ospiti al Toulà negli anni ruggenti della catena di ristoranti italiani

ALL'INIZIO DELLA SUA CARRIERA ANDÒ A LAVORARE COME CUOCO ALLA CORTE DI FARUK D'EGITTO

DAGLI ANNI SESSANTA DIEDE VITA AD UNA CATENA DI RISTORANTI TRA MONTECARLO SARDEGNA, IN CINA E A BORA BORA

TRA I SUOI OSPITI CARLO D'INGHILTERRA CON LADY DIANA ATTORI E REGISTI UOMINI POLITICI E INDUSTRIALI

Presentato il ciclo di concerti per l'estate concentrati tra il 30 luglio e il 3 agosto per rendere ancora più appetibile il soggiorno balneare. Il sindaco Mauro Armelao: «Vogliamo un divertimento sano ed essere ancora più accoglienti»

LA RASSEGNA

Sottomarina Sound In arrivo Emma Mahmood e Alfa

Tre grandi concerti, con protagonisti d'eccezione (Mahmood, Alfa ed Emma) e due eventi musicali non meno attrattivi e coinvolgenti (Holi, il festival dei colori e il sound ballabile di Radio Company), animeranno le notti di mezza estate di Sottomarina: cinque eventi concentrati tra il 30 luglio e il 3 agosto. Un periodo scelto in accordo con gli operatori economici per "sostenere" le presenze turistiche nella settimana di passaggio tra i due mesi che, tradizionalmente, registra un calo di visitatori, ma anche per rilanciare la località balneare come polo attrattivo per i giovani, dopo 15 anni di assenza di "grandi eventi".

LA SFIDA

Una scommessa che vuole essere la premessa per un ciclo di spettacoli che si vorrebbe ripetere tutti gli anni e che, in futuro, potrà essere implementato in un circuito che presenterà anche altri eventi "a contorno" nelle strutture che si stanno realizzando appositamente. Per arrivarci il Comune ha messo in piedi, tramite il giovane assessore agli Eventi, Riccardo Griguolo, un percorso che ha coinvolto i potenziali utenti, con un contest per dare un nome nuovo alla spiaggia demaniale (Ambito 14, nella cartografia dell'arenile) che ospiterà le manifestazioni e le persone, fino a 8000, che vorranno parteciparvi.

UN CONCORSO AVVIATO DAL COMUNE CON I CITTADINI HA PERMESSO DI DARE UN NOME NUOVO ALL'«AMBITO 14» DELL'ARENILE CLODIENSE

Ne è uscito il "Marina Beach Life" come nome del sito del "Sottomarina Sound Beach": un linguaggio un po' anni '70, se vogliamo, ma che mette bene in chiaro come la spiaggia sia il centro dell'evento. «Portare i grandi concerti a Chioggia era uno dei nostri obiettivi come amministrazione — dichiara il sindaco, Mauro Armelao - Vogliamo rendere la nostra città un polo attrattivo per il sano divertimento, soprattutto per i nostri giovani e per tutti coloro che vorranno venire qui».

CANTANTI Nell'arco di qualche giorno tra luglio e agosto sul palco di Sottomarina di Chioggia arriveranno Mahmood (in alto vicino al titolo), Emma e Alfa (qui accanto)

IL CARTELLONE

Tornando ai concerti, Mahmood (30 luglio), reduce dai successi in Europa (17 date in 10 Paesi, quasi tutte sold out), nel suo tour estivo presenta il nuovo singolo "Ra ta ta", un racconto in cui si susseguono immagini scolpite dallo stile unico dell'artista: giovani che vivono una quotidianità di disagio, fra insulti e compagnie sbagliate, dove la bocca a mitraglia che spara parole a raffica diventa l'unica arma per difendersi dalle ingiustizie. Ci saranno, inoltre, i brani dell'album "Nei letti degli altri". Mahmood proporrà una scaletta anche con i successi meno recenti, che regaleranno nuovi arrangiamenti di "Inuyasha", "Brividi", "Rapide" e molti altri. Il 31 luglio, sul palco il giovanissimo Alfa con "Non so chi ha creato il mondo ma so che era innamorato - tour estivo", che prende il nome dal suo nuovo lavoro. L'album, composto da dieci canzoni, contiene "Vai!" (certificato disco d'oro), il brano presentato al Festival di Sanremo insieme al duetto con Roberto Vecchioni, portandolo ad essere considerato la rivelazione del Festival.

L'1 agosto dalle 18, si svolgerà l'Holi - festival dei colori celebra 10 anni di vita, una decade piena di musica ed emozioni che ha conquistato oltre 900 mila holi lovers in tutta la penisola, registrando il tutto esaurito ad ogni tappa. Il format consiste nel lanciare in aria polverine colorate e profumate alla fine del conto alla rovescia ritmato dal palco. L'evento è gratuito. Il 2 agosto tocca a Emma. Il nuovo singolo, "Femme Fatale", apre la stagione estiva della cantante salentina e il suo lungo tour. Femme Fatale è il quarto estratto dall'album Souvenir, già disco d'oro per le oltre 25mila copie vendute. La canzone arriva dopo il grande successo sanremese Apnea, doppio disco di platino e con più di 28 milioni di streaming su Spotify.

LA RADIO

Chiusura con Radio Company che il 3 agosto farà ballare tutta la spiaggia (ingresso libero, dalle 21.30). Inizio concerti ore 21.30 «Questo è solo l'inizio – dice l'assessore Riccardo Griguolo - di un percorso che renderà la nostra città sempre più protagonista nel panorama dei grandi eventi ed attrattiva per il sano divertimento. Continueremo a lavorare con passione per promuovere la cultura e l'intrattenimento di qualità nella nostra città». I biglietti sono disponibili nel circuito Ticketone (on line e punti vendita). Tutte le informazioni: https://sottomarinasoundbeach.it/

Diego Degan

Bussola indaga nel disagio giovanile tra bulimia, social e autolesionismo

LA NEVE IN FONDO AL MARE di Matteo Bussola
Einaudi
17 euro

IL LIBRO

Cosa unisce, oltre all'adolescenza, le figure di Tommaso, ricoverato per anoressia, Eva affetta da bulimia ma con un trauma inespresso, l'aspirante influencer Giacomo dal tentato suicidio? E ancora Marika e il suo autolesionismo, o il più piccolo Nicholas dall'incontrollata aggressività? E che accomuna i loro genitori, ciascuno con domande inevase e sensi di colpa, spesso dolorosamente inespressi? Elemento comune ad ogni storia, potrebbe risultare ciò che non ci si aspetta, l'"inatteso", simbolicamente presente nel titolo "La neve in fondo al mare": ultimo romanzo del veronese Matteo Bussola, scrittore e illustratore (sua anche l'immagine di copertina), nonché conduttore radiofonico. Se già in passato l'autore si era addentrato nel difficile territorio del rapporto tra genitori e figli, ora ne "La neve in fondo al mare" (Einaudi, pp. 192, euro 17), si immerge anima e corpo - non senza empatica sofferenza - in tematiche esorcizzate da ogni padre e madre.

Incomprensioni, silenzi, rancori, aspettative e mancati traguardi, e molto altro (comprese le opposte speranze di somigliare ai genitori, o divenire ciò che i genitori non sono stati), sono in ogni nucleo famigliare all'ordine del giorno. Bussola spinge alle conseguenze estreme, al momento in cui i sintomi delle forme di odierna fragilità adolescenziale, tracciano un segno indelebile, talvolta senza ritorno. Ambienta il suo romanzo in un microcosmo dove figli e genitori condividono lo stesso dolore, un reparto di neuropsichiatria infantile: chi vi arriva, ha in qualche modo superato una severa soglia.

VERONESE Matteo Bussola indaga nel mondo dell'adolescenza

I TEMI

Va da sé, fa capire Bussola, che non si tratta di casi isolati, e che germi indicatori di subdola interpretazione, potrebbero scaturire ovunque, talvolta inattesi. L'autore indica un discrimine temporale, un prima e un dopo che ha segnato indelebilmente le nostre vite, in particolare quelle dei più giovani: la pandemia, i lockdown con le conseguenti imposizioni che, se un genitore potrebbe aver accolto con favore (maggiore il controllo sui figli), sui più giovani ha giocato in moltissimi casi come una vera e propria condanna. Di cui a lungo pagheremo le conseguenze. Pur addentrandosi in complesse riflessioni, Bussola conferma una grande leggibilità. Si rivolge alla pari a genitori e figli: disseminando lungo le pagine (la prima persona è del quarantanovenne Caetano Bernardi, padre di Tommaso) possibili riflessioni sull'insanabile e inevitabile conflitto generazionale.

Riccardo Petito

Premio Strega

Cucciari e Strabioli per la finalissima

Saranno Geppi Cucciari (nella foto) e Pino Strabioli a presentare la finale del Premio Strega 2024, il 4 luglio al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma. La serata sarà trasmessa in diretta su Rai3 dalle 23. Dopo il siparietto, nella cerimonia dell'edizione dello Strega 2023, tra l'attrice sarda e il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano sulla lettura dei libri in gara, Cucciari torna a essere confermata alla conduzione, per il quarto anno consecutivo, della finale del più ambito riconoscimento letterario. Polemiche erano state sollevate ad aprile di quest'anno sulla conduzione, con Carlo Conti, dei David di Donatello dai quali, Cucciari sembrava esclusa dopo il siparietto con il ministro. Quest'anno sono sei i libri finalisti "L'età fragile" di Donatella Di Pietrantonio; "Invernale" di Dario Voltolini; "Chi dice e chi tace" di Chiara Valerio; "Romanzo senza umani" di Paolo Di Paolo; "Aggiustare l'universo" di Raffaella Romagnolo; "Autobiogrammatica" di Tommaso Giartosio.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Ancora una settimana di grandi soddisfazioni per i lettori che hanno seguito i nostri consigli
Da una curiosa vicenda avvenuta negli Stati Uniti una serie di terni con i quali puntare al Lotto

Boxe con lo squalo Vince il bagnante

Bellissimo ambo su ruota secca azzeccato sabato con l'uscita del 27-60 su Venezia, la ruota del terno smorfiato per gli assaggiatori ufficiali della gara del tiramisù che si terrà a Treviso. Altri tre bellissimi ambi nuovamente dalla giocata consigliata per la ricorrenza di Sant'Antonio da Padova, sono infatti usciti: il 56-74 martedì su Cagliari, il 56-20 venerdì su Genova e il 56-11 giovedì su Cagliari. Centrati inoltre gli ambi 39-82 giovedì su Milano dalla luna nuova di giugno e sempre dai numeri buoni per tutto il mese anche il 36-84 uscito venerdì su Cagliari. Infine centrati nuovamente il 33-78 uscito per la ruota Nazionale dal curioso mestiere da centomila dollari l'anno come "assaggiatore di piscine" e il 10-46 uscito su Torino ancora una volta dalla ricetta delle "Sardele in Pachetin". Complimenti a tutti i vincitori!

"Co piove el dì de San Zuane, se suga le fontane ma, co piove de San Piero, piove polenta nel caldiero" e anche "San Piero fa dir el vero" con "La cicala no canta se San Piero no la scanta". Dopodomani si festeggiano San Pietro e Paolo i due apostoli martiri che su ordine di Nerone, proprio il 29 di giugno del 65 d.C. vennero uccisi. Su San Pietro corre la leggenda di una madre tanto cattiva da essere condannata all'inferno, ma per le tante suppliche del figlio apostolo di Gesù, Dio concesse che ogni anno per gli otto giorni prima della ricorrenza del martirio del figlio Pietro possa uscire dall'inferno. La credenza popolare infatti imputa a lei i temporali con tuoni e fulmini che di solito fanno impazzire il cielo in questi giorni; manifestazione si dice, della rabbia della "Mare de San Piero". Per la ricorrenza di questi due importanti Santi si gioca 31-13-40-85 e 4-22-58-76 con ambo e terno Venezia Milano e Tutte più i terni 8-17-44 e 26-35-53 con 62-71-89 con ambo Venezia Nazionale e Tutte. Buona la giocata popolare 29-2-70-66 con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte. Da giocare al Lotto l'avventura di Caleb Adams di 49 anni successagli pochi giorni fa nel mare di San Diego in California. Caleb si trovava con altri amici al largo quando è stato attaccato da un grosso squalo aggressivo che lo stava mordendo senza pietà e, senza farsi prendere dal panico, ha iniziato a lottare prendendolo a pugni sul muso con tutta la violenza che in quel momento è riuscito a mettere in atto. Il grosso squalo dopo aver incassato i pugni ben assestati sul suo muso è scappato mollando la preda. È proprio il caso di dire "tutto bene quel che finisce bene": 16-34-43 e 52-7-70 con 25-88-79 con ambo Torino Cagliari e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Perseghi in giazzo" per vincere il caldo

LA RICETTA

Anticamente, specialmente a Venezia, la frutta a fine pasto non veniva quasi quasi mai servita al naturale ma veniva esaltata con caramelli o liquori profumati come nel caso dei "Perseghi in Giazzo" ovvero letteralmente "Pesche Ghiacciate". Prima di tutto bisogna procurarsi delle buone pesche profumate non troppo mature che, dopo averle risciacquate bene, vanno scottate in acqua bollente per un paio di minuti.

Una volta fatto questo, si spellano si aprono a metà e si toglie l'osso. Si tostano e si spellano delle mandorle, si spezzettano grossolanamente e se ne mette un cucchiaino nell'incavo delle mezze pesche.

Si dispongono le pesche in un piatto, si spolverano bene con abbondante zucchero semolato e si irrorano di un liquore profumato a piacere come: anice, mandorla, amaretto... Si coprono e si mettono in "Giazzera" (oggi i nostri più pratici congelatori) per 2/3 ore. Buone così ma, ottime se servite con sopra una pallina di gelato alla vaniglia. Da giocare 1-14-32-8 con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte.

UN ANTICO PIATTO DELLA TRADIZIONE VENEZIANA

IL SOGNO

Il letto e la nostalgia dell'infanzia

Il primo vero letto della storia risale agli antichi egizi, prima si avevano notizie di giacigli più o meno poveri di paglia o più ricchi fatti di morbidi cuscini ma, il vero e proprio letto rettangolare e sollevato da terra lo si ritrova nella storia egizia. Più avanti nei secoli si trova il letto tricliniare in Grecia ripreso anche dagli antichi romani, dove veniva usato sia per dormire che per banchettare. Dal medioevo in poi il letto viene sempre più impreziosito con baldacchini e tendaggi, fino ai letti dei nostri giorni. Simbolo dei momenti più importanti della vita, nel letto si nasce, si muore, si riposa, si fa all'amore, si superano le malattie... Sognare un letto ad una piazza indica solitudine affettiva o nostalgia dell'infanzia mentre sognarlo a due piazze è il desiderio di spazio per se stessi. Sognarlo disfatto preannuncia disordine nella vita di coppia, vuoto è di buon augurio per la salute. Sognare di rifare un letto preannuncia matrimonio in arrivo. Sogno buono da giocare 3-58-69-80 con ambo e terno Venezia Napoli Firenze e Tutte.

LA POESIA

Vedere il mare Versi in rima da giocare con ambi e terni

Noi italiani siamo fortunati, abbiamo un Paese che ci offre le più belle montagne del mondo, dei romantici laghi, dolcissime colline, città colme di arte preziosa, una meravigliosa cucina golosissima da nord a sud e... una cosa speciale come il mare. Circa 8000 km di coste bagnate da 6 mari limpidi e ricchi di ogni specie di pesce. Solo 5 su 20 le regioni che non vi si affacciano e qualcuno non lo ha mai visto. Questo desiderio in versi con: Il Mare "Vorrei vedere il mare... Quando il giorno lo colora, quando all'orizzonte appare, la luce dell'aurora. Quando il sole si nasconde, nel silenzio della notte, tra il sussurrar delle onde, tra le stelle galeotte. Vorrei vedere il mare... Quando la notte si fa scura ed il cielo appare spento, quando il vento lo cattura e tuona pioggia e vento. Vorrei sentir del mare... Quel dolce suo sussurro, quel flebile lamento, vorrei vederlo azzurro, come il cielo e il firmamento. Vorrei vedere il mare!" W.N. 6-39-50-72 da giocare con ambo e terno per Venezia Cagliari e Tutte.

METEO

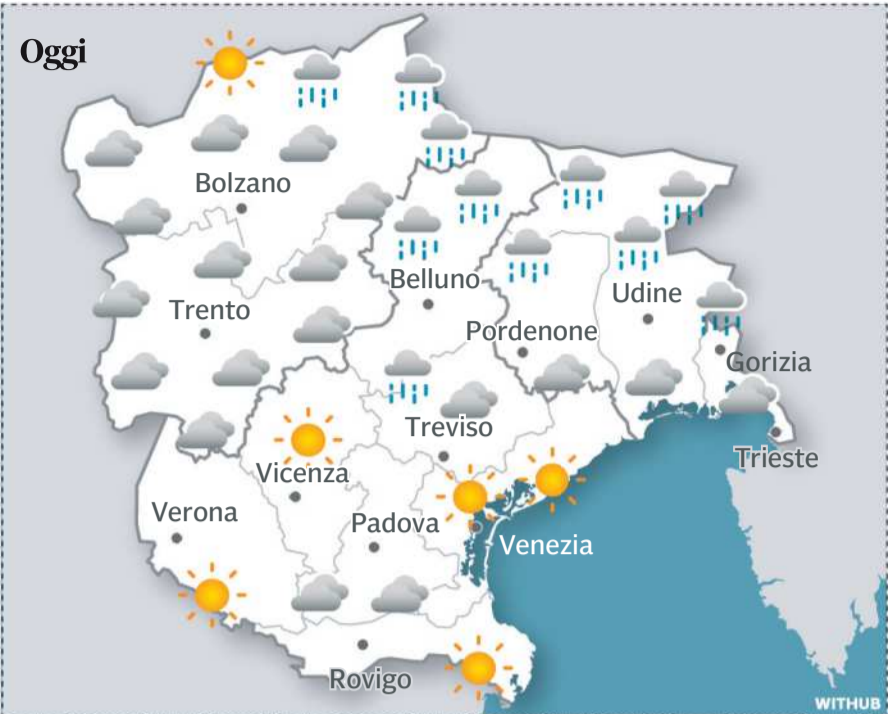
Più stabile con qualche fenomeno sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Stabile e in prevalenza soleggiato sulla regione salvo nel pomeriggio la formazione di qualche isolato rovescio o temporale sulle zone montuose.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabile e in prevalenza soleggiato sulla regione, salvo nel pomeriggio la formazione di qualche isolato temporale sulle vette altoatesine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabile e in prevalenza soleggiato sulla regione salvo nel pomeriggio la formazione di qualche isolato rovescio o temporale sulle zone montuose.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	30	Ancona	22	31
Bolzano	19	32	Bari	23	28
Gorizia	17	31	Bologna	22	33
Padova	23	31	Cagliari	21	27
Pordenone	21	32	Firenze	16	29
Rovigo	22	32	Genova	18	26
Trento	19	31	Milano	21	32
Treviso	20	31	Napoli	21	31
Trieste	22	29	Palermo	20	29
Udine	19	30	Perugia	16	29
Venezia	24	28	Reggio Calabria	22	29
Verona	21	31	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	19	30	Torino	20	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Techetechetè (2024)** Documentario
21.25 **Noos - L'avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Noos - Viaggi nella natura** Documentario

Rai 2

12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Princess** Film Azione. Di Le-Van Kiet. Con Joey King, Olga Kurylenko, Antoni Davidov
23.05 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.10 **Punti di vista** Attualità. Condotto da Luca Mazzà
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.15 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Viaggi
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **I profumi di Madame Walberg** Film Commedia. Di Grégory Magne. Con Emmanuelle Devos
23.05 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario.

Rai 4

6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **The Tunnel - Trappola nel buio** Film Thriller
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.30 **Banklady** Film Azione
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **Criminal Minds** Serie Tv
2.25 **Supernatural** Serie Tv
3.05 **Senza traccia** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.40 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Viaggi
8.10 **'O museo** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Otello** Teatro
12.35 **Rai 5 Classic** Musicale
13.00 **Ghost Town** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Pane altrui** Teatro
17.05 **Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia** Musicale
18.45 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il caso Caravaggio** Doc.
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Visioni** Documentario. Greca, Regia A. Tinti
22.05 **Il giovane Puccini** Musicale
23.10 **Tria: Del sentimento di tradire** Film
23.30 **Egshell** Film Fantasy
23.45 **Rock Legends** Documentario
0.05 **Fabrizio de André in tournée** Musicale
0.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Un piede in Paradiso** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Che ora è** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **X-Style** Attualità
1.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.20 **Camera Café** Serie Tv
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I predoni** Film Azione. Di Steven C. Miller. Con Bruce Willis, Christopher Meloni, Dave Bautista
23.40 **It** Film Horror
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.25 **Sport Mediaset** Informazione
2.40 **Universo ai raggi X** Documentario

Iris

6.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **La lunga ombra del lupo** Film Drammatico
10.45 **Un incontro per la vita** Film Commedia
13.05 **La legge del crimine** Film Thriller
15.10 **Niente da dichiarare?** Film Commedia
17.25 **4 pazzi in libertà** Film Commedia
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **All is Lost - Tutto è perduto** Film Avventura. Di J.C. Chandor. Con R. Redford, Robert Redford
23.25 **Frontiera** Film Avventura
1.35 **4 pazzi in libertà** Film Commedia
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **La legge del crimine** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
7.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.50 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
9.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.55 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Sweetwater** Film Western. Di Logan Miller. Con Ed Harris, January Jones, Jason Isaacs
23.05 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.15 **X Rated - I più grandi film per adulti di tutti i tempi** Film
2.10 **Porn Inc.** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Tuoni sul Timberland Film: avventura, Usa 1959 di Robert D. Webb con Alan Ladd e Gilbert Roland**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Real Crash TV** Società
8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **Affari al buio - Texas** Reality
15.45 **I pionieri dell'oro** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Speciale Piazza Pulita** Att.
23.15 **Mississippi Burning - Le radici dell'odio** Film Dramm.

TV 8

11.25 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **La verità su mia madre** Film Drammatico
15.45 **10 passi dell'amore** Film Commedia
17.35 **Trovare l'amore a San Antonio** Film Commedia
19.20 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.25 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.40 **Radio Italia Live - Il Concerto Napoli** Musicale
0.05 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
10.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.05 **L'enigma del mostro di Firenze** Documentario
15.35 **Storie criminali - Ho sposato un bugiardo** Società
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Nove Comedy Club** Show
23.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.55 **Naked Attraction UK** Show
4.30 **Alta infedeltà** Reality
5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Sempre Derby** Rubrica
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Liberty Stands Still** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Tamburi lontani** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Sangue e Arena** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.55 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
17.25 **Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale** Rubrica
17.55 **Case Da Sogno** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Giustissimi** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna ti vorrebbe più defilato, pronto a muoverti da dietro le quinte per agire sulle situazioni senza esporti in prima persona, in modo da riservare alcune carte preziose e giocarle al momento opportuno. In questo modo potrai trovare anche quali fili tirare per migliorare la tua situazione a livello **economico**: anche se apparentemente tutto tace, le circostanze sono favorevoli.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nella misura del possibile, cerca di sfruttare le relazioni e gli incontri, implementando la comunicazione e la socialità, che in questi giorni potrebbero favorire le tue iniziative aiutandoti a coinvolgere più persone. Sei più dinamico e combattivo del solito, adesso è il momento di sperimentarti come leader ed esporti in prima fila. Prendi il via dal corpo e dalla **salute** con un'attività fisica.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sono giorni che potrebbero rivelarsi particolarmente significativi nell'ambito del **lavoro**, grazie a delle opportunità che riesci a cogliere al volo, senza lasciarti scoraggiare dalle responsabilità che implicano e dal peso del ruolo che è tuo compito interpretare. Sei portato da una corrente che moltiplica le tue energie, devi solo imparare a cavalcarla, in modo che ogni tuo gesto sia amplificato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Giornata armoniosa, facile, piacevole da vivere, la configurazione ti è particolarmente affine e ti fa sentire a tuo agio in tutto quello che fai. Puoi anche contare sull'aiuto prezioso di uno o più amici, che in qualche modo ti sostengono in un compito professionale, rendendo così anche il **lavoro** quasi una passeggiata piacevole. Il tuo sguardo inizia a spaziare lontano, verso progetti ambiziosi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Continui a beneficiare di preziosi aiuti nell'ambito del **lavoro**, che ti consentono di procedere con decisione lungo la strada che ti conduce al tuo obiettivo, conquistando una tappa dopo l'altra. Nel frattempo, in maniera dissimulata e lontano dagli sguardi, dietro a un atteggiamento combattivo ti avvali di un tipo di approccio conciliante e avvolgente, facendo degli ostacoli dei gradini da salire.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna si congiunge a Saturno e attenua la rigidità con cui la vita ti tratta in alcuni settori, togliendoti almeno in parte un peso dalle spalle e aiutandoti a trovare il modo di canalizzare la tua forza vitale. In realtà la situazione oggi è molto favorevole, in particolare ti offre risorse insperate nel settore delle relazioni e dei contratti. Ma nell'**amore** puoi contare su un pizzico di magia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione sposta la tua attenzione, riportandola sul **lavoro** e sulle responsabilità che ti competono. In questi giorni sarà necessario che ti impegni con maggiore determinazione anzitutto per sentirti in pace con te stesso e con la tua coscienza, che tende ad alzare l'asticella e ad esigere quasi il massimo. E inoltre sentirti utile produce delle sensazioni gratificanti, perché rinunciarvi?

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti è molto affine e crea un clima piacevole nel quale sarà facile dare il meglio di te, senza sforzi o compromessi di sorta. In questi giorni l'**amore** diventa un po' la chiave di tutto, l'ingrediente magico dal quale dipendono le sorti delle tue imprese anche in altri settori. I pianeti ti invitano a rallentare leggermente l'andatura, senza fretta puoi godere di tutto il percorso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi i pianeti creano una configurazione che ti invita a cercare una dimensione intima e protetta, nella quale ti senti al sicuro e al riparo dal giudizio altrui. Coltiva questa modalità segreta, nei hai bisogno per ritrovarti e affidarti al tuo lato più saggio, che agisce d'istinto, mettendo a tacere per un momento pensieri e ragionamenti. Le decisioni **economiche** migliorano l'equilibrio generale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La congiunzione della Luna con Saturno, che è il tuo pianeta, ti scioglie e ammorbidisce, consentendoti di lasciare più spazio agli affetti e alle emozioni nell'economia della tua giornata. Non per questo rinuncerai al dovere e alla responsabilità, che troverai il modo di conciliare pure con altri aspetti, accogliendo e onorando anche l'**amore**, pur se il lavoro resta al centro della tua attenzione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione potrebbe rivelarsi davvero preziosa per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione delle tue risorse **economiche**, favorendo al tempo stesso un atteggiamento cauto e oculato, ma senza però cadere in meccanismi che ti intrappolerebbero entro schemi angusti e asfissianti. Per te che metti la libertà personale al primo posto sarebbe inaccettabile. Approfitta della tua buona stella!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel tuo segno sono riuniti Nettuno, Saturno e la Luna, poi nel Cancro ci sono altri tre pianeti e tutto questo enfatizza l'acqua, dando carburante alle emozioni, che governano più che mai le tue scelte e i tuoi comportamenti. Alcuni timori ti rallentano favorendo una certa chiusura. Ma questo atteggiamento protettivo nasce unicamente dal desiderio di dare la precedenza all'**amore** su tutto il resto.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	6	116	41	62	57	57	24	57
Cagliari	17	90	77	85	40	84	41	66
Firenze	7	117	39	83	83	68	89	56
Genova	1	70	31	69	4	60	32	47
Milano	19	74	42	69	41	67	68	53
Napoli	75	90	2	90	16	77	85	72
Palermo	29	78	10	68	42	65	26	56
Roma	77	101	3	78	19	76	44	72
Torino	87	80	43	77	45	61	34	49
Venezia	8	122	38	69	73	64	17	60
Nazionale	29	90	35	67	44	51	50	50

WITHUB

LAUTARO GOL, ARGENTINA AI QUARTI

Lautaro Martinez segna da subentrato al 43' st contro il Cile (1-0) e qualifica l'Argentina ai quarti della Coppa America in Usa con un turno di anticipo. Nell'altro match, Perù-Canada 0-1. Stanotte Panama-Usa (ore 24) e Uruguay-Bolivia (ore 3).

I CINQUE NODI DI SPALLETTI

Il ct torna di buon umore e studia come rifare l'Italia per il match con la Svizzera. Fagioli incalza Jorginho, Buongiorno per Calafiori, da definire i ruoli davanti

LO SCENARIO

ISERLOHN Un'Italia da fare, perché il prossimo ostacolo, la Svizzera, non sia l'ultimo. Spalletti apre il quaderno, all'interno i dati dei calciatori parlano. Lui appare di buon umore, apre l'allenamento al pubblico e alla fine accoglie il piccolo Elias *scappato* ai genitori, papà italiano e mamma tedesca, per rincorrere l'idolo Chiesa e posare con lui per un selfie, tra gli applausi dello stadio Hemberg di Iserlohn.

IL PICCOLO "INVASORE"

Contro la Svizzera ci vuole una squadra che sappia prima stare in piedi, ma con in testa l'idea di dominare il gioco, di avere in gestione la palla. La qualità non si compra e non si materializza in due giorni, il fisico si può gestire, i calciatori più in forma si possono selezionare. Il sistema di gioco non si discosterà troppo da quello anti-Croazia. Il 3-5-2 prevede due punte ed è questa la vera novità per Lucio; l'alternativa, che non si discosta troppo, è il 3-4-2-1, provato negli States e nella fase di ritiro a Coverciano. Le scelte si fanno difficili, magari anche dolorose. Come si fa ad esempio a sottrarre Jorginho dalla sua partita? Fagioli è in rampa e a Lucio, contro la Croazia, è piaciuto. Ma Giorgio è Giorgio e con la Svizzera ha un conto in sospeso. La sua presenza, per certi versi, sarebbe di "rigore". Un altro ballottaggio, è in attacco: chi fa la seconda punta? Raspadori è in risalita, il ct è rimasto soddisfatto per come ha servito Retegui. Jack è avanti a Chiesa se si opta per il 3-5-2; Federico torna in auge se si sceglierà il 3-4-2-1, ieri sono stati provati entrambi nella partitella contro la squadra giovanile del Dortmund davanti a trecento persone e che ha visto protagonisti tutte le "riserve", l'unico dei titolari presenti Pellegrini, che con la Svizzera difficilmente rivedremo dal primo minuto. Al posto del capitano della Roma, in ballo Frattesi o Cristante. E il centravanti? Retegui ha fatto più di Scamacca, ha giocato di squadra, facendo ammonire tre calciatori avversari e tirando verso la porta in un paio di occasioni. Gianluca, che risulta ancora «pigro» nei test, ma in allenamento diventa un bombardiere, ieri due gol in allenamento, come Frattesi, arde dalla voglia di essere e di sbloccarsi nel momento clou. Ad oggi, è davanti l'oriundo. Ma le scelte sono in divenire.

TRECENTO TIFOSI ALL'ALLENAMENTO E LUCIANO CONCEDE UN SELFIE CON CHIESA A UN BAMBINO CHE ERA ENTRATO IN CAMPO

ZAC PRESENTE

Si candida per una maglia pure Zaccagni, l'eroe di Lipsia, anche se non si incastra benissimo con quel sistema di gioco: non è una seconda punta, non è una mezz'ala, non uno a tutta fascia. E' un esterno d'attacco, come Chiesa, e il meglio di sé lo dà percorrendo la diagonale fascia-vertice dell'area. Alla Del Piero, come il gol che ha portato l'Italia agli ottavi. Lo schema della disperazione, con i quattro attaccanti visti nei minuti finali contro la Croazia, difficilmente lo vedremo dall'inizio. Per El Shaarawy vale il discorso fatto per Chiesa e Zaccagni. Stephan ha zero minuti giocati, spera, ma è in seconda linea rispetto agli altri. Può riciclarsi da esterno a tutta fascia, ma lì Spalletti ha più di una soluzione. E Dimarco è il titolare e il compito che deve svolgere è facile, perché lo sente più suo: il problema è che l'esterno dell'Inter ha nelle gambe 44 partite stagionali ed è in debito di ossigeno, ieri è stato tenuto a riposo come gli altri. Difficile che Lucio si privi di lui, Cambiaso sarebbe l'alter-ego. A centrocampo, Spalletti deve decidere di rischiare: o Fagioli, giovane, bello e ambizioso ma con poca esperienza a questi livelli, oppure il compassato ma affidabile Cristante (buono pure come vice Pellegrini), sempre che Jorginho non passi la mano per questa sfida. L'italo brasiliano ha bisogno di dinamismo intorno a lui, che paga una stagione faticosa con la maglia dell'Arsenal. Il brillante Barella di Dortmund non lo abbiamo visto né a Gelsenkirchen né a Lipsia, ma Spalletti lo riproporrà anche contro la Svizzera (così come Donnarumma, Darmian, Di Lorenzo, Bastoni e Dimarco): l'Italia non può fare a meno della sua qualità. In difesa, la vera sfida è per la sostituzione di Calafiori, squalificato. Buongiorno è tecnicamente il sostituto naturale e ne partitella di ieri, è stato schierato come esterno sinistro dei tre, mentre Mancio ha fatto il centrale, ruolo del titolarissimo Bastoni, con Gatti a destra.

Alessandro Angeloni

10
L'Italia nelle dieci presenze alla fase finale si è presentata agli Europei con 10 commissari tecnici diversi.

BILANCIO Luciano Spalletti, 65 anni, con l'Italia 13 gare, 7 vittorie, 4 pari e 2 ko

Le opzioni

Alessandro Buongiorno

Nicolò Fagioli

Bryan Cristante

Giacomo Raspadori

Mateo Retegui

Conte detta legge a Napoli: «Lukaku top Kvaratskhelia e Di Lorenzo resteranno»

IL PROTAGONISTA

NAPOLI Silenzio, parla lui. Perché sul ponte di comando del Napoli c'è Antonio Conte. Segni particolari, è un leader che non si accontenta di partecipare. Non può promettere ovviamente la vittoria («Tocca ad una sola»), ma infiamma i tifosi con un proclama molto semplice: «Serietà e massimo impegno». Il resto sarà una naturale conseguenza. Lo dice parlando 82 minuti al Teatro di Corte di Palazzo Reale, location iconica della città per dare il benvenuto all'uomo della rinascita calcistica: «Ho scelto Napoli per il progetto del presidente De Laurentiis. Saremo un'alternativa alle solite note che vincono lo scudetto. Noi ci siamo riusciti due anni fa, poi non è stato facile gestire il successo. Vogliamo costruire qualcosa di duraturo. Magari non riusciamo ad essere superiori per monte ingaggi ed investimenti, ma sull'amma fatica' (il dover lavorare) e la cattiveria sportiva non dobbiamo essere secondi a nessuno. Voglio un Napoli dalla faccia incazzata. Sento dire che qui c'è confusione, non è vero. Le idee sono molto chiare».

PRESENTATO IL NUOVO TECNICO: «DECIDERÒ IO CHI PARTE E CHI RIMANE» JUVE, FATTA PER DOUGLAS LUIZ E DI GREGORIO, VENEZIA A DI FRANCESCO, È UFFICIALE

CONFERME

E le espone Conte con grande chiarezza soprattutto in merito ai casi Di Lorenzo e Kvaratskhelia: «Quando ho firmato con il Napoli, ho chiesto e ottenuto una garanzia da De Laurentiis: sarò io a decidere chi va via e chi resta. Su questo non transigo. Chi farà parte del mio Napoli, dovrà dare il massimo proprio come faccio io. Sono entrambi fondamentali: Di Lorenzo è un top, è importante come giocatore e come uomo nel gruppo. Stesso discorso per Kvara. Dopo un'annata così, possono accadere delle anomalie, ma ci si rimbocca le maniche e si riparte. I problemi si risolvono. Se ci sono ancora scontenti? Restano comunque con me – sorride Conte – passeremo il tempo insieme, magari gli racconto delle cose». La sintonia con De Laurentiis è totale: «Di Lorenzo è un uomo prezioso per noi - dice De Laurentiis - Magari si è scaricato dopo un'annata del genere, mi auguro che sia passato il momento negativo dopo il pareggio fortunoso dell'Italia agli Europei che vale la qualificazione agli ottavi di finale. Può rimanere con noi fino a 36 anni. Per quanto riguarda Kvara, incontrerò lui e il suo procuratore per offrirgli un nuovo contratto». Il blitz è in programma oggi: De Laurentiis, assieme all'ad Chiavelli, al diesse Manna e all'avvocato Grassani, volerà in Germania per parlare con Kvaratskhelia e Mamuka Jugeli, procuratore del giocatore. La richiesta è un ingaggio da 7 milioni di euro, un'intesa potrebbe trovarsi sforando la soglia dei 5 e inserendo una clausola rescissoria. L'unico pronto ad andarsene è Victor Osimhen. E' realista pure Conte: «Ci sono accordi tra lui e la società. Mi sono stati illustrati al momento della firma e io li ho accettati. Lukaku? E' un grande attaccante, non c'è niente da dire. Sappiamo come muoverci. Cambieremo qualcosa in difesa sicuramente. Buongiorno? Stiamo valutando dei profili in base ai parametri del club». Conte non si sbilancia troppo sul modulo («Saremo molto duttili»), poi esalta Meret, Folorunsho e Raspadori: «Non vedo l'ora di cominciare. Napoli dovrà essere un punto di arrivo e non una tappa intermedia».

ALLEGRIA Antonio Conte

MOVIMENTI DI MERCATO

E' tutto fatto per l'arrivo di Douglas Luiz alla Juventus che ha chiuso anche la trattativa con il Monza per Michele Di Gregorio che ha già firmato il contratto che lo legherà ai colori bianconeri sino al 30 giugno 2029. Il Como, neopromosso in Serie A con molte ambizioni, ha ufficializzato l'ingaggio di Andrea Belotti dalla Roma. Il Venezia ha annunciato l'ingaggio di Eusebio Di Francesco come nuovo allenatore: ha firmato un contratto biennale fino al termine della stagione 2025/26

Pasquale Tina

UCRAINA	0
BELGIO	0

UCRAINA (5-3-2): Trubin 6,5; Tymchyk 6, Zabarnyi 6,5, Svatok 6 (36'st Yarmolenko ng), Matviienko 6, Mykolenko 5 (13'st Zinchenko 6); Shaparenko 5,5 (25'st Vanat 6), Brazhko 6 (25'st Stepanenko 5,5), Sudakov 6; Yaremchuk 5,5 (25'st Malinovskyi 6,5), Dovbyk 6. In panchina: Bushchan, Lunin, Bondar, Konoplya, Mykhaylichenko, Sydorchuk, Talovierov, Zinchenko, Zubkov. Ct.: Rebrov 6
BELGIO (4-2-3-1): Casteels 6,5; Vertonghen 6, Faes 6, Theate 6, Castagne 6,5; Onana 5,5, Tielemans 5,5 (17'st Mangala 6); Trossard 5,5 (17'st Carrasco 6), De Bruyne 6,5, Doku 6 (32'st Bakayoko ng); Lukaku 5,5 (45'st Openda ng). In panchina: Kaminski, Sels, Debast, De Cuyper, De Ketelaere, Vermeeren, Vranckx. Ct.: Tedesco 5,5
Arbitro: Taylor (Inghilterra) 6
Note: Ammoniti: Foes, Dovbyk. Angoli: 3-7. Spettatori 55mila.

UCRAINA BEFFATA FAVOLA GEORGIA

▶Gruppo E: tutti a 4 punti, mai accaduto
Rebrov fuori per la peggior differenza reti
Avanzano Romania, Belgio e Slovacchia

▶Gruppo F: Portogallo ko, Kvara segna
e qualifica la sua nazionale. Passa anche
Montella, quattro tecnici italiani agli ottavi

SLOVACCHIA	1
ROMANIA	1

SLOVACCHIA (4-3-3): Dubravka 6.5; Pekarik 6 (47'st Gyomber ng), Vavro 6.5, Skriniar 6.5, Hancko 6; Kucka 6.5, Lobotka 6.5, Duda 7 (47'st Bero ng); Schranz 6 (32' st Duris ng), Strelec 6 (25'st Bozenik 6), Haraslin 6.5 (25'st Suslov 6). A disp.: Benes, De Marco, Hrosovsky, Kosa, Obert, Ravas, Rigo, Rodak, Sauer, Tupta. Ct.: Calzona 7.
ROMANIA (4-1-4-1): Nita 6.5; Ratiu 6, Dragusin 6.5, Burca 6, Bancu 5.5; M. Marin 6; Hagi 6 (21'st D. Man 6), R. Marin 7 (41'st Rus ng), Stanciu 6, Coman 6 (13'st Sorescu 6); Dragus 6 (21'st Puscas 5.5). A disp.: Alibec, Birligea, Cicaldau, Mihaila, Mogos, Moldovan, Nedelcearu, Olaru. Ct.: Iordanescu 7
Arbitro: Siebert 6.5
Reti: 24'pt Duda, 37' pt R. Marin (rigore)
Note: ammoniti Burca, Bancu, Iordanescu, Puscas, Duda. Angoli 5-1 per la Slovacchia.

DELUSIONE I giocatori dell'Ucraina dopo lo 0-0 con il Belgio: eliminati

È successo. Quattro squadre hanno chiuso a 4 punti. Nel gruppo E dell'Europeo fuori l'Ucraina per la peggior differenza reti (-2), prima la Romania di Iordanescu (+1 come il Belgio, ma ha segnato due gol in più della squadra di Domenico Tedesco). Festeggia anche la Slovacchia di Francesco Calzona, che nel giorno della presentazione di Antonio Conte, suo erede al Napoli, va avanti come una delle migliori terze. Per la prima volta nella storia di un Europeo la classifica finale finisce così e una nazionale viene eliminata con 4 punti. Era già successo invece al Mondiale, esattamente trent'anni fa negli Stati Uniti: nel girone dell'Italia la Norvegia era stata fatta fuori perché aveva segnato meno di tutte.

IL FILM

Due partite, due gol, entrambi concentrati nello spazio di 13 minuti. Ed entrambi dal forte sapore italiano: in Slovacchia-Romania (1-1) apre il centrocampista del Verona Ondrej Duda (24') di testa per il momentaneo uno a zero, risponde dal dischetto (37') quello dell'Empoli Razvan Marin, al suo secondo centro in questo Europeo dopo la gioia all'esordio. Poi nulla, zero. L'amarezza dell'Ucraina (0-0) per un'eliminazione clamorosa è nelle lacrime dei giocatori in campo. Ci hanno provato e nel finale per poco non eliminavano un Belgio rinunciatario.. Doppia occasione per Dovbyk, infine l'occasione clamorosa di Sudakov che tira in bocca a Casteels.

Giuseppe Mustica

GEORGIA	2
PORTOGALLO	0

GEORGIA: (3-4-1-2) Mamardashvili 7; Lokoshvili 7 (18' st Tsitaishvili 6), Kashia 6,5, Gvelesiani 6,5 (31' st Kverkvelia ng); Kakabadze 7, Kochorashvili 7, Kiteishvili 7, Dvali 6,5; Chakvetadze 7 (37' st Mekvabishvili ng) ; Mikautadze 7,5, Kvaratskhelia 8 (37' st Davitashvili 6). In panchina: Tabidze, Gocholeishvili, Sigua, Altunashvili, Lobjanidze, Kvekveskiri, Kvilitaia, Zivzivadze, Gugeshashvili, Loria, Shengelia. Ct. Sagnol 7,5
PORTOGALLO: (4-3-3) Diogo Costa 6; Dalot 5, Antonio Silva 4 (21' st Semedo 6), Danilo 5, Inacio 5; Joao Neves 5 (30' st Nunes ng), Palinha 4,5 (1' st Ruben Neves 5), Pedro Neto 5,5 (30' st Jota ng); Francisco Conceiçao 6, Ronaldo 5 (21' st Ramos 5), Joao Felix 5. In panchina: Cancelo, Dias, Pepe, Mandes, Fernandes, Vitinha, Nunes, Silva, Patricio, Sà. Ct. Martinez 5
Arbitro: Schärer 6
Reti:2' pt Kvaratskhelia, 12' st Mikautadze (rig)

REPUBBLICA CECA	1
TURCHIA	2

REPUBBLICA CECA (3-4-1-2): Stanek 6 (10'st Kovar 6); Holes 5.5, Hranac 5.5, Krejci 5.5; Koufal 6, Soucek 7, Provod 6 (30'st Lingr 6), D. Jurasek 6 (36Øst M. Jurasek 6); Barak 5.5; Chytil 5.5 (10'st Kuchta 6), Hlozek 6 (10'st Chory 6). In panchina: Jaros, Zima, Vitik, Sevcik, Schick, Doudera, Cerny, Cerv, Vicek, Sulc. Ct.: Hašek 6.5
TURCHIA (4-2-3-1): Gunok 6; Müldur 6, Akaydin 6, Demiral 6, Kadioglu 6; Yuksek 6 (18'st Yokuslu 6), Ozcan 6 (1'st Ayhan 6); Guler 6 (31'st Tosun 7), Calhanoglu 6.5 (42'st Kokcu ng), Yildiz 6.5 (31'st Akturkoglu 6); Yilmaz 6. In panchina: Bayindir, Cakir, Celik, Yazici, Kaplan, Kahveci, Kilicsoy, Akgun, Yildirim. Ct.: Montella 6.5
Reti: 6' st Calhanoglu, 21' st Soucek, 49'st Tosun.
Arbitro: Kovács 5
Note: espulso Barak.

Avevano festeggiato il loro primo gol ai gironi, dopo le prime tre partite Mikautadze è il capocannoniere degli Europei con 3 reti. Esplode la festa della Georgia che si inventa una partita straordinaria, annienta il Portogallo (già qualificato al primo posto) e conquista uno storico pass per gli ottavi, alla prima partecipazione nella fase finale di un Europeo, dopo aver strappato il pass per la Germania al playoff. L'esperienza di Sagnol in panchina e i numeri di Kvaratskhelia spingono i georgiani dove mai avrebbe sognato di essere, gli ottavi contro la Spagna dopo aver disinnescato Cristiano Ronaldo ancora a zero gol, nervoso e sostituito, infuriato in panchina. Nell'altra partita del girone la Turchia batte la Repubblica Ceca e si qualifica agli ottavi contro l'Austria.

TURNOVER

Immuni al turnover di Martinez Diogo Costa, Palhinha e Cristiano Ronaldo, primo giocatore europeo a tagliare il traguardo delle 50 presenze tra Europei (28) e Mondiali (22). Insieme a lui Conceiçao e Joao Felix nel tridente offensivo, a centrocampo Palhinha con Neves e Neto. Sagnol si aggrappa al talento di Kvaratskhelia, e la Georgia dopo due minuti mette già la partita in discesa. Errore grossolano di Antonio Silva con pallone intercettato da Mikautadze che rilancia il contropiede trovando Kvaratskhelia solo davanti a Diogo Costa per l'1-0. Poi ci prova Ronaldo con una punizione da 25 metri, deviata in angolo da un attento Mamardashvili. Il Portogallo prova a reagire con un sinistro piazzato al volo di Francisco Coinceicao che però si infrange sull'esterno della rete. Ancora un sinistro velenoso di Joao Felix fuori di un soffio, ma dopo l'avvio shock i portoghesi non riescono ad alzare il ritmo. Ronaldo si innervosisce per una trattenuta in area e si becca un giallo, e all'intervallo piovono fischi per un Portogallo che non lascia il segno. Nella ripresa Ronaldo calcia a botta sicura sugli sviluppi di un angolo, ma il pallone viene respinto da Dvali sdraiato a terra. Ci pensa Antonio Silva a confezionare il secondo regalo della serata, con un fallo in area ingenuo su Lokoshvili. Schärer fa proseguire, ma poi viene richiamato dal Var e concede il rigore dopo il check. Freddissimo Mikautadze al terzo centro di questi Europei. Nell'altra partita del girone ad Amburgo la Turchia batte la Repubblica Ceca in 10 con la rete di Tosun in pieno recupero. Montella sceglie Guler, Yildiz e Yuksek a supporto del centravanti Yilmaz. Mentre la Repubblica Ceca gioca con Hlozek e Barak alle spalle di Chytil nel 3-4-2-1. Subito pericolosa la formazione di Hasek con una spizzata di testa di Soucek per l'inserimento di Hranac che di testa non trova la porta. La svolta della partita arriva prima della mezz'ora, con il secondo giallo a Barak, per un pestone ai danni di Ozcan. La Turchia aumenta il possesso ma rischia grosso in contropiede, la migliore occasione del primo tempo è della Repubblica Ceca, con Provod che innesca Jurasek che calcia su Gunok in uscita disperata. La Turchia trova il vantaggio con un diagonale preciso di Calhanoglu. Poco dopo l'ora di gioco leggerezza della difesa turca e pareggio di Soucek con un missile sotto la traversa. Al 94' Tosun firma il 2-1, e con Montella sono quattro i tecnici italiani agli ottavi: Tedesco, Calzona e Spalletti.

Alberto Mauro

La fase finale

Classifica (Girone A)

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	7	3	2	1	0	8	2
Svizzera	5	3	1	2	0	5	3
Ungheria	3	3	1	0	2	2	5
Scozia	1	3	0	1	2	2	7

Classifica (Girone B)

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	9	3	3	0	0	5	0
Italia	4	3	1	1	1	3	3
Croazia	2	3	0	2	1	3	6
Albania	1	3	0	1	2	3	5

Classifica (Girone C)

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	5	3	1	2	0	2	1
Danimarca	3	3	0	3	0	2	2
Slovenia	3	3	0	3	0	2	2
Serbia	2	3	0	2	1	1	2

Classifica (Girone D)

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Austria	6	3	2	0	1	6	4
Francia	5	3	1	2	0	2	1
Olanda	4	3	1	1	1	4	4
Polonia	1	3	0	1	2	3	6

Classifica (Girone E)

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	4	3	1	1	1	4	3
Belgio	4	3	1	1	1	2	1
Slovacchia	4	3	1	1	1	3	3
Ucraina	4	3	1	1	1	2	4

Classifica (Girone F)

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Portogallo	6	2	2	0	1	5	3
Turchia	6	2	2	0	1	5	5
Georgia	4	2	1	1	1	4	4
Rep. Ceca	2	2	0	1	2	3	5

Lettere&Opinioni

«SPERO CHE IL FATTO CHE SIAMO RIUSCITI A LIBERARE JULIAN ASSANGE, CONTRO OGNI PREVISIONE E CONTRO UNO DEI PIÙ POTENTI GOVERNI DEL MONDO, DIA SPERANZA A TUTTI I GIORNALISTI ED EDITORI CHE SONO IN PRIGIONE NEL MONDO»

Jennifer Robinson, *legale di Julian Assange*

La frase del giorno

G | Giovedì 27 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le scelte del giornale

Uno spazio quotidiano per le "buone notizie"? Solo una sorta di riserva indiana per non trattarle con la giusta importanza

Roberto Papetti

Caro direttore,
la diatriba sul supposto ruolo dei mass media nel favorire la violenza e, nello specifico, tra la libertà di espressione e l'importanza di una informazione libera , sembra ormai aver trovato una risposta condivisa nella necessità di intendere l' educazione alla non violenza come processo educativo che chiama in campo la collaborazione di tutte le persone coinvolte negli enti educanti. Purtroppo immagini e parole di cronaca nera, divulgate in tutte le forme di comunicazione che passano attraverso i media, resoconti doviziosi di particolari cruenti continuano, a mio avviso, a lasciare tracce importanti soprattutto nelle menti dei nostri ragazzi e giovani, abituandoli al dolore e alla sofferenza come fossero emozioni e sentimenti solo virtuali. In ogni telegiornale, nazionale e non, e in percentuale crescente, il susseguirsi di cronache dettagliate su omicidi, violenza di genere, o commessa da giovanissimi minorenni, è da rilevare la sempre maggiore frequenza di parole e immagini cruente per ottenere l'attenzione del telespettatore, purtroppo anche nelle così dette trasmissioni pomeridiane di intrattenimento che, peggio del peggio, passano da situazioni tragiche alle sfilate di moda o al gossip come si trattasse della stessa minestra.
Mi si obietterà che la comunicazione e l' informazione radiofonica e televisiva è normata dai broadcasters imposti dai legislatori e che esiste il Libro Verde dell' UE sulla tutela dei minori e della dignità umana nei servizi audiovisivi di informazione, e sicuramente altre regole di comportamento e prescrizioni che non ho citato. Però vi sarebbe sempre più bisogno dare maggiore spazio e rilevanza alle "belle e buone notizie", anche a costo di sacrificare qualche punto di audience. Pertanto a Lei Direttore chiedo perchè non dedicare uno spazio continuo e costante del Suo giornale per divulgare comportamenti e azioni lodevoli dei nostri giovani, veicolando quindi il messaggio che non si diventa "famosi" solo se si stupisce con l' efferatezza della violenza. Lo spazio non resterebbe vuoto, perchè di buono e bello nei nostri giovani ve n'è grande quantità, che andrebbe senz'altro coltivata.

Fiorella Mameli
Docente e Volontaria Avapo Mestre

Cara lettrice,
grazie per la proposta, ma mi creda: creare uno spazio quotidiano, una sorta di "riserva indiana" all'interno del giornale, per le "buone notizie" è proprio il modo migliore per non dare loro importanza. Per non valorizzarle. Ci hanno già provato in molti e sempre con lo stesso risultato: dopo un po' la rubrica è scomparsa. In questo caso poi la sua lodevole aspettativa di trasmettere in questo modo ad altri giovani modelli positivi da imitare, si scontra con un'amara realtà: i giovani non leggono i giornali. Ma al di là di questo, c'è un'altra considerazione da fare: non esistono le buone o le cattive notizie. Esistono le "notizie". Cioè storie, fatti, accadimenti e approfondimenti che si fanno leggere o ascoltare, che catturano l'attenzione delle persone. Possono essere positive o negative, tragiche o esaltanti, ma se cadono nel vuoto la loro funzione viene meno. L'idea che i mezzi di comunicazione, poiché sono piene di cronache che raccontano violenze e fatti tragici, debbano lavarsi la coscienza e pubblicare per forza ogni giorno buone notizie, non mi convince. Quando ci sono notizie buone o positive noi le pubblichiamo. Sempre. Ma la nostra funzione non è educare i cittadini, bensì informarli cioè fornire loro le informazioni per poter maturare convinzioni, idee ed opinioni. Naturalmente è nostro dovere farlo. In modo corretto, puntuale e senza eccedere in sensazionalismi. Ma avendo ben chiara qual è la nostra funzione.

Diatribe

Se un gallo finisce davanti al giudice

I trevigiani di Mogliano Veneto si lamentano per il chiasso che fanno alcuni bimbi della scuola primaria Verdi, costringendo la dirigente scolastica di riferimento a spacchettare la ricreazione dei bambini trasferendola di orario e sede. Con conseguente contro protesta di 188 indignati genitori. Ignoro in quali termini sia stata scritta la parola fine a cotanto problema sociale di ordine pubblico. Mentre a Mestre – Chirignago il gallo di un pollaio fa troppo rumore durante le sue prestazioni costringendo Ulss 3 Serenissima, Comune di Venezia e Tar del Veneto a disciplinare il pollaio privando le 50 galline del loro maschio. Ma non si esclude un intervento del Consiglio di Stato. Trovo tutto questo allucinante. Che si riassume in una triplice osservazione: stupidità umana, eccesso di democrazia, burocrazia kafkiana. Certo le preferenze private vanno rispettate nella logica che la mia libertà finisce dove comincia la tua. Ma credo che se per accedere ad un giudizio super partes ci fosse un bel ticket come avviene per la sanità e gli esami medici, le insulse diatribe tra bellicosi cittadini verrebbero drasticamente ridotte e la giustizia potrebbe riprendersi un tempo operativo da destinare a ben altre e più importanti cause.
Oscar De Gaspari
Treviso

Inps

Quando un servizio funziona bene

Chi l'ha detto che l'Inps non funziona? Almeno il "Servizio assistenza Inps di Venezia" va che è una bomba! Ho 66 anni, sono lavoratore autonomo e volevo capire il mio destino pensionistico per il prossimo futuro. Su Google ho digitato https://www.inps.it, sotto "Sedi e contatti" ho cliccato "Contact center multicanale", apprendendo che le informazioni erano disponibili componendo il numero 803 164, gratuito da telefono fisso, o il numero 06 164 164 da cellulare, a pagamento in base alla tariffa applicata dai diversi gestori.
Ho quindi parlato telefonicamente alle 16 del 20 giugno scorso, con una gentile operatrice che dopo avermi chiesto i dati, solertemente mi inviava in pochi minuti un'email fissandomi una prenotazione per consulenza pensionistica alle ore 11 di martedì 25 giugno presso la sede di via Dante a Mestre. Preciso all'appuntamento - questa volta di persona - presso la sede indicata, dopo avermi chiesto la carta di identità, un affabile funzionario mi accoglieva già con un plico pronto contenente tutte le informazioni riguardanti la mia situazione previdenziale di cui avevo bisogno, anzi provvedendo di sua sponte ad elargirmi consigli utili circa tempi, modi e opportunità di avvio della pratica.
Complimenti!
Enrico Giorgiutti
Ca' Noghera (Venezia)

Dopo le elezioni

La destra ha perso consensi, diciamolo

Dentro a tanto parlare e scrivere, sui risultati elettorali di queste ultime settimane, in particolare dai giornali e Tv vicini alla Destra, sembra, anzi sicuramente, ci si dimentichi (volutamente) che la persona della strada che, al mattino va all'edicola, sa interpretare e capire cosa sia successo.
Mi meraviglia. Ma non è una novità, il continuo distinguo, l'approfondire, lo scavare dentro i numeri, per non scrivere che questa volta la Destra ha perso consensi. Se non si vuole ammettere e scrivere che non si è perso, almeno si scriva che non si è vinto. Questa è una lettera di parte, si dirà. Una lettera di minoranza perchè, la maggioranza dei giornali e della Tv sono in mano a chi in questo momento sta governando. Sono vicino ai 90, alle elementari mi facevano cantare "faccetta nera", ho conosciuto la fame della guerra, voluta dal fascismo. Ho conosciuto la vita dei partigiani sul Grappa... qualcosa mi avrà insegnato la vita.
Elvio Beraldin

Medio Oriente

Gaza, le responsabilità dell'esercito israeliano

Nel processo di Norimberga, dopo la 2° guerra mondiale, i nazisti si sono difesi dicendo che eseguivano gli ordini del Furher. Molti di questi nazisti erano militari dell'esercito tedesco (Wehrmacht) adducendo a loro discolpa l'obbligo di obbedienza al capo supremo delle forze armate (allora lo stesso Furher). Il processo di Norimberga ha sancito che l'obbligo di obbedienza non può giustificare azioni palesemente criminali, come quelle che siamo venuti a conoscenza durante tale processo; azioni criminali spesso contro il popolo ebraico. Attualmente stiamo assistendo ad azioni militari dell'esercito di Israele nella zona di Gaza; queste azioni vengono giustificate per combattere l'esercito di Hamas responsabile dell'efferata incursione in territorio di Israele il 07.10.2023; ma queste azioni stanno provocando distruzioni indiscriminate e morte indiscriminata oltre dell'esercito avversario anche della popolazione. L'esercito israeliano in prima linea è sicuramente consapevole di quanto sta succedendo ed è responsabile di ciò: non può difendersi dicendo di obbedire agli ordini. O accettiamo che in guerra tutto è ammesso e possibile, compresa l'eliminazione fisica oltre dell'esercito avversario anche di tutta la popolazione cui tale esercito appartiene. Noi siamo col popolo israeliano e non col loro capo e l'esercito deve dimostrare quell'equilibrio e ragionevolezza prendendo la distanza, anche con la disobbedienza e con le sue conseguenze, da azioni palesamente contro il rispetto della persona e della popolazione. Non è auspicabile un'altra Norimberga con lo stesso copione del precedente processo.
Pier Giorgio Scotton
Mestre

Il calo dell'affluenza

Accorpare più elezioni

Ho letto l'articolo di fondo dell'egregio dottor Ferdinando Adornato. Ritengo che la gente si sia rotta le scatole di dover andare a votare con inusuale frequenza, inoltre pensa "se non è zuppa è pan bagnato". Per non parlare dei giovani, a parte quelli indottrinati, che non sanno neanche quali siano i problemi degli italiani. Una soluzione potrebbe esserci, accorpare elezioni Politiche, Regionali ecc...E se un comune o una Regione non dovessero godere più della maggioranza commissariarli e rimandare il voto alle prossime elezioni politiche.
Dario Verdelli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 26/6/2024 è stata di **39.723**

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Transizione green più lenta e più equa

Paolo Balduzzi

Quanto costa la sostenibilità ambientale? Fino a qualche decennio fa, nessuno si era mai posto questa domanda. Il mondo era meno popolato (4,5 miliardi di persone nel 1980 contro i quasi otto di oggi) e, soprattutto, il benessere economico e lo sviluppo industriale erano molto più concentrati. Ingiustamente, certo. Ma ciò rendeva il tenore di vita dei nostri genitori molto meno problematico per il futuro del pianeta. Oggi, al contrario, quella domanda è diventata cruciale. Non per tutti, sia chiaro. Non, per esempio, per gli stati ancora in via di sviluppo, né tantomeno per alcune nuove e a volte autocratiche potenze industriali. A dirla tutta, in verità, nemmeno per nazioni come gli Stati Uniti d'America, dove l'ambientalismo è soprattutto un movimento culturale, che ha portato sì Nobel, Oscar e consapevolezza, ma che ha ancora poca presa a livello elettorale. Nel vecchio continente, al contrario, la questione è diventata un tema politico di primissimo piano. Tanto da caratterizzare fortemente l'ultima legislatura europea, appena conclusasi, e l'operato della Commissione von der Leyen. In questi anni, i cittadini europei hanno imparato, spesso loro malgrado, che dovranno presto sostituire i loro già costosi veicoli tradizionali con degli ancora più costosi veicoli elettrici. E che dovranno adeguare le loro abitazioni ai nuovi standard di basso consumo energetico. Queste misure richiedono enormi investimenti pubblici e ingenti spese private. Un altro esempio è dato dalla cronaca di questi giorni: la compagnia aerea tedesca Lufthansa ha annunciato un sovrapprezzo sui propri biglietti che potrebbe arrivare fino a oltre 70 euro. E questo proprio per coprire alcuni costi ambientali che la normativa europea imporrà a partire dal 2025. Non ci vorrà molto perché altre compagnie seguano questo comportamento. Ciò pone dunque una domanda aggiuntiva, forse anche più interessante rispetto a quella iniziale: chi sosterrà il peso principale di questa transizione? La risposta rischia di essere sconfortante: proprio i cittadini europei e in particolare, con buona probabilità, quelli meno abbienti. Il mercato aereo è una dimostrazione lampante di questa affermazione. Anche quando la regolamentazione o la tassazione colpiscono le aziende, queste possono trasferire almeno parte dei costi fiscali sui consumatori, cioè sui cittadini. E se pure concedessimo che non tutti utilizzano abitualmente il trasporto aereo, le direttive su automobili e abitazioni colpiranno invece chiunque. Ai tempi della loro introduzione, le forme di tassazione ambientale erano ben viste, anche dai contribuenti, perché promettevano un doppio dividendo: la soluzione a un problema ambientale (riduzione dell'inquinamento, del traffico, dei consumi di materie prime) e un gettito che poteva essere utilizzato per ridurre le imposte sul lavoro e stimolare l'occupazione. La realtà è invece che spesso questo imposte o realizzano una finalità oppure l'altra: se raccolgono gettito, significa che non riducono il danno; se riducono il danno, significa che le persone hanno cambiato i propri comportamenti e quindi non le devono più pagare. Questa illusione ha caratterizzato fortemente le scelte dei legislatori nazionali e ora comunitari, portando a esaltare i benefici dell'ambientalismo e a sottostimarne non tanto i costi in sé (difficilissimi da calcolare) quando la loro equità, vale a dire la loro distribuzione. Quanto ancora potranno reggersi a livello elettorale le politiche di transizione energetica europea? In un contesto di crescita economica vivace, avremmo almeno la sensazione che gli eventuali vantaggi non sarebbero solo di lungo periodo ma anche immediati. Tuttavia, oggi la crescita economica in Europa è debole e i Piani nazionali di ripresa e resilienza non hanno ancora prodotto quello stimolo che avevano promesso. Di fronte a prospettive di stagnazione, l'ambiente, che dovrebbe comunque rimanere una nostra priorità, rischia di perdere ogni necessario consenso. Una transizione più lenta, allora, sarebbe forse davvero equa e più facilmente realizzabile.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 27, Giugno 2024

San Cirillo, vescovo e dottore della Chiesa. Eletto alla sede di Alessandria d'Egitto, mosso da singolare sollecitudine per l'integrità della fede cattolica.

Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 21:01
La Luna Sorge 0:18 Cala 11:23

PALCHI NEI PARCHI A BOSCO ROMAGNO MIRABELLA RACCONTA LA VITA DAVANTI E DIETRO LE QUINTE

A pagina XV

L'incontro
Bussola spiega a Lignano la fragilità adolescenziale

A pagina XIV

Premio Hemingway
L'Anima del Nordest racchiusa nelle foto di Francesco Finotto

Questa sera, al Kursaal di Lignano, primo appuntamento con il premio Hemingway, l'incontro con il fotografo Francesco Finotto

A pagina XIV

Imprenditore ucciso, Udine si ferma

▸Ieri lutto cittadino dopo la morte di Shimpei Tominaga Il Comune decide di annullare tutti gli eventi della serata

▸Il presidente Fedriga: «Fare giustizia per la sua famiglia» Il vescovo parla ai ragazzi: «Dovete ritrovare la strada giusta»

LA VITTIMA Shimpei Tominaga

Udine si ferma per ricordare Shimpei Tominaga. Bandiere a mezz'asta e lutto cittadino all'indomani della notizia dell'imprenditore giapponese coinvolto a margine della rissa scoppiata tra venerdì e sabato notte tra via Pellicerie e via Paolo Sarpi. La ferita rimediata al capo, dopo aver battuto la testa a terra in seguito al pugno ricevuto, alla fine è risultata fatale, nonostante in questi giorni ci sia stato il disperato tentativo dei medici del Santa Maria della Misericordia di salvarlo. A piangerlo la moglie Chinatsu e il figlio di 13 anni che erano rientrati proprio martedì in città.

Zanirato a pagina V

Il dramma del Natisone Il racconto della madre

«Nel cellulare di Patrizia ho rivisto tutta la tragedia»

Parla la madre di Patrizia Cormos, una delle giovani morte nella tragedia del Natisone. Il racconto del dolore per la perdita della figlia e uno sfogo dopo il ritrovamento dell'ultimo corpo restituito dal fiume.

Soligon a pagina 11 del nazionale

La ricorrenza
La finanza trova 114 fantasmi del Fisco

Ci sono 114 evasori totali, 153 i lavoratori in "nero" o irregolari. Scoperti, inoltre, 5 casi di evasione fiscale internazionale, principalmente riconducibili a stabili organizzazioni occulte, a manipolazioni dei prezzi di trasferimento e all'illecita detenzione di capitali oltreconfine. I soggetti denunciati per reati tributari sono 146, di cui 3 tratti in arresto. Il tutto a fronte di 5.193 interventi ispettivi.

A pagina II

Ladri scatenati colpi da Reana fino a Lignano

▸Acrobazie e intrusioni nelle villette Bottino totale vicino ai 20mila euro

Un bottino da 12 mila euro a Reana del Rojale, un altro da 5 mila euro a Lignano Sabbiadoro. Continuano i furti in provincia di Udine, dall'hinterland udinese alla costa friulana. Alla stazione dei carabinieri di Feletto Umberto è giunta una denuncia da parte di un cittadino residente a Reana, classe 1959 di origini australiane, il quale ha raccontato di aver ricevuto la "visita" dei malviventi. Il secondo colpo ai danni di una turista in vacanza a Lignano.

A pagina VII

L'emergenza
Camion si ribalta conducente salvo grazie ai pompieri

L'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di San Vito al Tagliamento ieri mattina nei pressi di Sedegliano: illeso il conducente.

A pagina VII

L'iniziativa
Bicicletta gratis per tutti gli anziani

Il Comune di Udine, in collaborazione con diverse associazioni locali e alla presenza dell'assessore alla Mobiliti Ivano Marchiol, dell'assessora allo Sport Chiara Dazzan e dell'assessore alla Salute Stefano Gasparin, ha presentato "In bici contro la solitudine", un progetto innovativo che mira a promuovere l'inclusione sociale e una mobilità più sostenibile.

A pagina VI

Calcio
Udinese-Deulofeu, addio concordato Walace in partenza

Gerard Deulofeu non sarà tra i giocatori bianconeri convocati per il raduno di luglio. Lui stesso si è fatto da parte, dando notizia dell'accordo consensuale trovato con l'Udinese e ringraziando la società e i tifosi friulani per il sostegno avuto in questi anni. Intanto il regista Walace, che si trova sempre in Brasile, appare pronto a firmare per il Cruzeiro.

A pagina IX

Basket
Johnson all'Oww con Gaspardo in terra romagnola

Si scalda l'asse Udine-Forlì. Per rinforzare la formazione romagnola di coach Antimo Martino arriverà dal Friuli l'ala Raphael Gaspardo, mentre a compiere il percorso inverso sarà Xavier Alexander Johnson, ala forte del '93, 201 centimetri per 102 chilogrammi, uno dei protagonisti dell'ultima dominante stagione dell'Unieuro prima che si infortunasse Kadeem Allen.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

I nuovi schiavi del lavoro

Il viaggio di Khalid Picchiato in Croazia sfruttato a Pordenone

▶Scappato dal Pakistan perchè era di famiglia afghana, 5 euro per lavorare 17 ore al giorno

▶Dopo due anni ha denunciato il caporale. Oggi ha una partita Iva, ma non vede i figli da sei anni

LAVORO NEI CAMPI Anche 15 ore al giorno e il pranzo seduti a terra

LA STORIA

PORDENONE/UDINE Paura, sofferenza, lavoro nero, sfruttamento, terrore a dire qualche cosa perché a migliaia di chilometri c'è sua moglie, i suoi bambini, i fratelli e la mamma che dipendono dai soldi che lui riesce a spedire a casa. La storia di Khalid è simile nel dolore e nella sofferenza a tutte quelle degli altri ragazzi, anche se ogni vicenda ha un colore diverso. Oggi Khalid sta meglio, ha denunciato il suo caporale, ha un permesso di soggiorno e una partita Iva, lavora sempre nei campi, ma sta molto attento a non essere sfruttato e a sfruttare chi lavora con lui.

LA ROTTA BALCANICA In Croazia è stato il tratto più duro

LA PARTENZA

«Me ne sono andato perché la situazione in Pakistan non era bella. Io ero l'unico uomo adulto della famiglia e l'unico che poteva provvedere ai loro bisogni, così ho deciso di partire. Mia madre ha venduto i suoi pochi averi e me ne sono andato lasciando mia moglie e i bambini. Ho attraversato l'Iran, la Turchia, la Grecia, l'Albania, il Montenegro, la Serbia, la Bosnia, la Croazia, la Slovenia ed infine sono giunto in Italia. Ho percorso tutto il viaggio a piedi. Ho affrontato tanti problemi. Il viaggio ci ha rovinato i piedi, non avevamo scarpe adatte. In inverno è stato molto difficile perché non si riusciva a trovare un riparo al caldo. Sono rimasto 23 giorni nella foresta con lo zaino vuoto. Il tratto più complicato e drammatico è stato l'attraversamento della Croazia. Dalla Bosnia siamo arrivati in Croazia in 22 giorni e ci sono stati 16 di pioggia continuata. Non c'era nessun posto dove dormire, cercavamo di coprirci con un sacchetto di plastica. Quando ci trovava la polizia croata ci picchiava e quando portavano indietro qualcuno di noi gli lasciavano addosso solo i pantaloni e una maglietta, il resto lo bruciavano. Ho fatto anche 40 chilometri senza scarpe. Io sono stato riportato al confine con la Bosnia 6 volte. Assieme a me c'erano tanti ragazzi e alcuni non ce l'hanno fatta. Io devo ringraziare Allah che mi ha aiutato».

A PORDENONE

«Arrivato a Pordenone sono entrato in un progetto, poi un amico mi ha detto che c'era la possibilità di lavorare in agricoltura. Questo mi avrebbe permesso di guadagnare dei soldi da inviare in Pakistan e di avere un permesso di soggiorno. Ero convinto di questo, perché il caporale che mi aveva preso, mi aveva garantito che avrebbe potuto farmi ottenere sia la residenza che il permesso. Così mi sono trasferito in una delle sue case. Eravamo in 5 e ci dovevamo dividere i lavori di casa. Pagavamo l'affitto al caporale, oltre a una quota per il cibo, per le spese di trasporto e della casa. Lui si tratteneva i soldi dalla paga. Ho iniziato a lavorare senza contratto, prima in agricoltura e poi anche nel trasporto dei polli. Il lavoro era tanto. Alle 7 partivamo fino alla sera alle 18, ma se c'era chiaro anche fino alle 20, dipendeva dalla stagione e dalle condizioni del tempo. Lavoravamo in genere 6 giorni la settimana, ma nei picchi stagionali si arrivava a 7. Ci portavamo il pranzo da casa e lo consumavamo sul campo seduti a terra. A volte, le cantine, quelle grosse, avevano i servizi igienici, ma nella maggior parte delle occasioni facevamo i bisogni sul campo».

LE VIOLENZE

«Alcuni ragazzi si sono sentiti male, ma anziché lasciarli a casa, il capo li minacciava di colpire le famiglie in Pakistan o di non dare i documenti che gli servivano. All'inizio avevo pattuito che per il lavoro in agricoltura mi avrebbe pagato 5 euro l'ora e per quello dei polli 3 euro. Poi in seguito, quando ho preso la patente, mi ha alzato la paga a 7 euro, perché mi faceva trasportare i ragazzi con uno dei suoi furgoni. Il capo ci inviava i soldi sul nostro conto corrente, ma ci diceva che non erano nostri, ma suoi. Così subito dopo che li aveva versati dovevamo prelevarli e restituirli e lui si tratteneva circa i due terzi per le spese che diceva di aver sostenuto. Ci restituiva in genere 200/300 euro che noi spedivamo in Pakistan alle nostre famiglie».

LA TRUFFA

«Una sera il caporale venne da noi e ci disse che c'era la possibilità di ricevere un permesso di soggiorno, ma che per ottenerlo servivano parecchi soldi, il costo era di 8 - 10 mila euro a testa. Dovevamo dargliene una parte subito, il resto lo avrebbe trattenuto dalle paghe. Abbiamo accettato, ci sembrava una cosa positiva e potevamo ambire ad avere un permesso stabile. Per dare l'anticipo dei soldi, 3 mila euro, sono stato costretto a far vendere a mia moglie, in Pakistan, i suoi gioielli, ma pensavo che con i documenti a posto sarei riuscito a ricomprarli o, ancora meglio, a portare tutta la famiglia in Italia. Invece per tre mesi abbiamo lavorato senza essere pagati e poi abbiamo saputo che il nostro caporale era scappato in Germania. Grazie alla Cgil lo abbiamo denunciato e dopo un brutto periodo senza soldi, senza casa e senza documenti, siamo usciti dalla spirale dello sfruttamento. Avevo assoluto bisogno di lavorare, anche perché ero senza casa e senza reddito. Così ho deciso di aprire la partita Iva e andare personalmente alla ricerca del lavoro dai proprietari terrieri dove avevo lavorato in precedenza. Ho assunto qualche amico che con me aveva condiviso la vicenda di sfruttamento e ci siamo messi a lavorare. Cerco di essere onesto nei confronti dei miei amici. Appena avrò la possibilità porterò la mia famiglia in Italia, ma per ora non ho ancora il reddito sufficiente. La mia famiglia mi manca molto, specialmente i figli, non li vedo da 6 anni».

Loris Del Frate

Chi è

La mamma ha venduto tutto per farlo scappare

Mardan, città del Pakistan è quella da cui è partito Khalid (il nome è di fantasia perchè la vicenda è ancora aperta), 28 anni, famiglia di origine afghana. Quando i talebani hanno ripreso il potere la mamma aveva paura che venissero a prenderlo per riportarlo in Afghanistan dopo che il marito e il fratello di Khalid erano stati uccisi. Ha venduto le poche cose che aveva per pagare il viaggio al figlio che ha lasciato la moglie e tre bambini. Era il 2016.

Per il Fisco in 114 erano dei fantasmi A Udine 5mila ispezioni per le tasse

I NUMERI

UDINE Ci sono 114 evasori totali, 153 i lavoratori in "nero" o irregolari. Scoperti, inoltre, 5 casi di evasione fiscale internazionale, principalmente riconducibili a stabili organizzazioni occulte, a manipolazioni dei prezzi di trasferimento e all'illecita detenzione di capitali oltreconfine. I soggetti denunciati per reati tributari sono 146, di cui 3 tratti in arresto. Il tutto a fronte di 5.193 interventi ispettivi (di cui 2.043 in materia di corrispettivi telematici) e 772 indagini per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia. Sequestrati beni di provenienza illecita per 126 milioni, così come di 135 tonnellate di gasolio e 11 tonnellate di tabacco di contrabbando tolti dal mercato, di quasi 200 chili di droga e 630mila prodotti contraffatti, ma anche di 24mila persone identificate al confine dopo la ripresa dei controlli nell'ottobre del 2023. Questi i dati salienti dell'attività della Guardia di Finanza di Udine nel 2023 e nei primi cinque mesi del 2024.

L'APPUNTAMENTO

Sono stati resi noti ieri a Udine nel corso della festa per il 250° Anniversario di fondazione del Corpo, ospitata sotto la Loggia del Lionello. Ad elencarli il comandante provinciale Enrico Spanò, alla presenza di diverse autorità civili, militari e religiose dopo la lettura dei messaggi del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del comandante generale della GdF Andrea De Gennaro.

IN 146 SONO STATI DENUNCIATI PER REATI TRIBUTARI SEQUESTRATI BENI PER 126 MILIONI DI EURO

L'attività nel comparto della tutela della spesa, mirata soprattutto al monitoraggio dei progetti e degli investimenti finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha portato a 77 interventi orientati a verificare la spettanza a cittadini e imprese di crediti d'imposta, di contributi e finanziamenti, oltreché la corretta esecuzione delle opere e dei servizi oggetto di appalti pubblici, per oltre 3 milioni di euro. Tre invece le persone denunciate per frode alla PAC per un danno di 721.867 euro; sul fronte della spesa pubblica nazionale, nello stesso periodo, sono stati effettuati 428 interventi, di cui 133 in tema di reddito di cittadinanza e di nuove misure di inclusione e di supporto per la formazione e il lavoro. In materia di riciclaggio e autoriciclaggio sono stati eseguiti 19 interventi che hanno portato alla denuncia di 29 persone, di cui sei tratte in arresto, e alla ricostruzione di operazioni illecite per 38.731.805 di euro.

FRONTIERE

Ai confini terrestri, marittimi e aerei sono stati eseguiti 92 controlli sulla circolazione della valuta con la scoperta di illecite movimentazioni per oltre 1 milione di euro, l'accertamento di 50 violazioni nonché il sequestro di valuta, titoli e certificati contraffatti per 265.100 euro. In materia di reati fallimentari e del codice della crisi d'impresa, i patrimoni distratti ammontano a € 4.930.564. In applicazione della normativa antimafia, sono stati sottoposti ad accertamenti patrimoniali sei soggetti. Sono stati eseguiti, poi, 459 accertamenti a seguito di richieste pervenute dai Prefetti della Repubblica, la maggior parte dei quali (457) riferiti alle verifiche funzionali al rilascio della documentazione antimafia.

LA FESTA La guarda di Finanza a Udine

L'operato della Gdf ha visto anche una serie di interventi sul fronte del soccorso alpino attraverso le sue due stazioni territoriali, di Tarvisio e di Tolmezzo: 108 complessivamente nel 2023, con 149 persone portato in salvo ma anche 16 salme recuperate. L'attività del comparto alpestre, che sta continuando anche nel 2024, ha consentito di eseguire ad oggi 30 interventi e salvare 58 persone. L'impegno concorsuale nella tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica continua ad essere garantito nell'ambito della gestione delle manifestazioni pubbliche e di eventi di particolare rilevanza, a cui il Corpo partecipa prioritariamente con l'impiego dei militari specializzati Anti Terrorismo Pronto Impiego "A.T.P.I.".

David Zanirato

LAVORO NERO

«Contagiati dal virus dello sfruttamento»

▶La denuncia del colonnello Davide Cardia nel 250° anniversario delle Fiamme Gialle

▶«In alcuni comparti la qualità del lavoro offerta distante anni luce dal concetto di dignità umana»

PORDENONE Il Friuli Occidentale? Ai primi posti per qualità della vita, sicurezza e capacità produttiva del tessuto economico. Ma non è su questi aspetti che ieri ha puntato il comandante provinciale delle Fiamme Gialle, il colonnello Davide Cardia, in occasione della cerimonia per il 250° anniversario della Guardia di finanza. La piaga del lavoro nero e del caporalato affligge anche in Nordest. E sotto la loggia del municipio - davanti a rappresentanti di categorie, enti e istituzioni - Cardia ha ricordato, senza fare sconti, che in alcuni comparti produttivi la qualità del lavoro «viene offerta alle maestranze a condizioni distanti anni luce da quello che per il nostro Paese è il concetto di dignità umana. A manodopera che, molto spesso, fugge da un mondo peggiore del nostro, privo di ogni servizio essenziale ed inidoneo a garantire il sostentamento proprio e dei propri familiari». Non ha esitato a parlare di «calpestio della dignità di una persona tramite forme ricattatorie di reclutamento, paghe miserrime, pericoli immanenti e sistemazioni alloggiative insalubri e precarie». «Quello che viene realmente leso - ha detto -, è lo Stato di diritto che del lavoro fa il pilastro principale del nostro vivere civile».

SFRUTTAMENTO

La tragedia di Satnam Singh, il bracciate dell'agro pontino abbandonato dopo aver perso un braccio sul lavoro «come fosse un rifiuto, non può lasciarci indifferenti», ha esortato il comandante delle Fiamme Gialle. Anche se in Friuli non si sono raggiunti simili episodi di violenza, il problema esiste. Dall'inizio dello scorso anno sono stati scoperti 404 lavoratori in nero, soprattutto nell'agricoltura. Una cifra spaventosa se comparata a quella degli anni precedenti. «Significa che imprenditori senza scrupoli o superficiali ritengono che ricorrere alla manodopera in nero possa essere ancora conveniente. Noi cerchiamo di dimostrare che questo comporta sanzioni pesanti e reati gravi». La Guardia di finanza di Pordenone ha intensificato la lotta contro lo sfruttamento del lavoro già nel 2021. «La reazione dei leoni da tastiera fu quasi di scherno - ricorda Cardia -, irridendo i primi nostri risultati come risibili rispetto ai numeri che, certamente, a parer loro, avremmo potuto conseguire in altre aree d'Italia. Quando, però, anche qua, nel laborioso Friuli Occidentale, il numero dei lavoratori in nero iniziò a salire, i commentatori del fine settimana smisero di denigrare l'attività del Corpo, messi di fronte al fatto che anche questa provincia era stata, nel silenzio generale, contagiata dal virus dello sfruttamento. Un silenzio che assieme a tutti gli organi di controllo, sotto la decisa regia della Prefettura, vogliamo, però, spazzare via. Un silenzio, se non colpevole, omertoso, che non nega ma preferisce non vedere e al quale la Guardia di finanza, con la presenza nelle campagne, nei ristoranti, nei cantieri, sulle strade, in ogni luogo di lavoro, dice fortemente no!».

FINANZIERI DERISI SUI SOCIAL QUANDO SONO STATI INTENSIFICATI I CONTROLLI: «ANDATE A CERCARE ALTROVE»

IL CAPORALATO

Nel suo discorso il comandante provinciale della Guardia di Finanza ha citato anche Pier Paolo Pasolini, quando diceva che "finché l'uomo sfrutterà l'uomo, finché l'umanità sarà divisa in padroni e servi, non ci sarà né normalità né pace. La ragione di tutto il male del nostro tempo è qui". «E per combattere questo male - ha detto -, la Guardia di Finanza lavora anche sul fronte dell'educazione al rispetto delle regole, dalle scuole alle comunità civiche, con incontri e seminari sulla legalità». Sdradicare il caporalato, però, è molto difficile. C'è una serie di tasselli che devono essere consegnati all'autorità giudiziaria per poter contestare il reato. Nel Pordenonese è difficile trovarli. Ci sono le paghe inadeguate rispetto alla contrattazione collettiva, ci sono situazioni logistiche degradate, come testimoniano le chiusure di alloggi fatti dai Comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda, ma manca la collaborazione dei migranti. «Devono avere fiducia nelle forze dell'ordine - ha detto Cardia -, senza la loro collaborazione difficilmente si riesce a configurare lo sfruttamento». Una grossa mano ai finanzieri la sta dando la Flai Cgil, il sindacato più attivo sul territorio contro lo sfruttamento dei lavoratori nelle campagne.

Cristina Antonutti

SUL FENOMENO DEL LAVORO NERO IL COMANDANTE PROVINCIALE HA PARLATO DI SILENZIO COLPEVOLE E OMERTOSO

Fiamme Gialle, il bilancio

Nel 2023 e nei primi cinque mesi del 2024: 3.688 ispezioni e 80 indagini per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia

FRODI FISCALI

- **24** evasori totali
- **4** evasioni fiscali internazionali, principalmente riconducibili a organizzazioni occulte
- **43** denunciati per reati tributari
- **800mila** euro di beni sequestrati quale profitto dell'evasione e delle frodi fiscali
- **9 milioni** di euro di sequestro tuttora al vaglio dell'autorità giudiziaria
- **49** interventi in materia di accise hanno permesso di sequestrare 86 Kg di prodotti energetici
- **19** controlli doganali sulle merci introdotte sul territorio nazionale in evasione d'imposta, contraffatte o in violazione delle norme sulla sicurezza.
- **4** denunce per contrabbando e **2.600 Kg**. di tabacchi lavorati esteri sequestrati
- **404** lavoratori in "nero" o irregolari, tra i quali **14** senza regolare permesso di soggiorno

CONTROLLO DEL TERRITORIO

TUTELA DELLA SPESA PUBBLICA

- **52** verifiche su crediti d'imposta, contributi e finanziamenti, oltre alla corretta esecuzione delle opere e dei servizi oggetto di appalti pubblici, per **9,7 milioni di euro**.
- **108** interventi sul fronte della spesa pubblica, di cui **94** in tema di reddito di cittadinanza e di nuove misure di inclusione e di supporto per la formazione e il lavoro.
- **299mila** euro di sostegni percepiti indebitamente
- **7,4 milioni** euro frodati nell'ambito della spesa previdenziale e assistenziale
- **92** persone segnalate alla Corte dei conti per l'accertamento di danni erariali per **19 milioni di euro**
- **15 milioni** di euro l'importo degli appalti monitorati, **16** denunciati e **61mila euro** confiscati

CONTRASTO CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ED ECONOMICO-FINANZIARIA

- **13** interventi per riciclaggio e autoriciclaggio
- **11** denunciati
- **6,2 milioni** di euro l'importo delle operazioni illecite
- **237** flussi finanziari sospetti generati dal sistema di prevenzione antiriciclaggio
- **3,4 milioni** distratti nell'ambito di reati fallimentari
- **800** accertamenti relativi al rilascio della documentazione antimafia
- **18** chilogrammi di sostanze stupefacenti sequestrate (**12,6 Kg.** di marijuana, **5,3 Kg.** di hascisc, **0,2 Kg.** di cocaina)
- **36** persone denunciate, di cui **12** in stato di arresto, e **23** segnalate al Prefetto per droga
- **8.000** prodotti contraffatti sequestrati, con falsa indicazione del made in Italy, non sicuri e in violazione della normativa sul diritto d'autore

Withub

LE PREMIAZIONI

Dall'evasore che finge di vivere in Croazia ai 73 redditi di cittadinanza con carte false

PORDENONE Una residenza in Croazia e un lavoro con un'agenzia di marketing della Macedonia del Nord. In realtà Branko Drndalovski, 62 anni, aveva residenza a Milano e trascorreva la maggior parte dell'anno a Spilimbergo. Secondo la Procura di Pordenone dovrebbe pagare le tasse in Italia. Attraverso l'esterovestizione di una società di capitali, avrebbe sottratto a tassazione il reddito conseguito nel nostro paese. Dai conteggi della Guardia di finanza, avrebbe evaso tra il 2016 e il 2021 cinque milioni di euro sottraendo 11,8 milioni di reddito al Fisco. È stato sottoposto a un sequestro preventivo di oltre 3,7 milioni. Un'operazione importante, per la quale ieri, durante la cerimonia per il 250° anniversario della Guardia di finanza celebrata in corso Vittorio Emanuele II, sotto il municipio, hanno ricevuto l'encomio semplice il tenente colonnello Olga Bianchi, il tenente Francesco Tripodi, il luogotenente Luigi Valerio e il maresciallo aiutante Roberto Murenec del Nucleo di polizia economico-finanziaria,

Serrati anche i controlli sul reddito di cittadinanza e che hanno visto premiato con l'encomio semplice il capitano Enrico Caputo, il luogotenente Antonio Mazzotta, il maresciallo ordinario Mirko Cristofaro, il maresciallo Chiara Ianuzziello. L'attività di indagine ha permesso, tra settembre e febbraio, di denunciare 73 persone per false dichiarazioni finalizzate all'ottenimento del beneficio pubblico, con la proposta di sequestro preventivo di complessivi 433mila euro e la revoca da parte dell'Inps delle misure di sostegno ancora attive. Tutti e 73 "furbetti" del reddito di cittadinanza sono stati segnalati alla Corte dei conti che verificherà il danno erariale.

SEQUESTRO PREVENTIVO DI 3,7 MILIONI REDDITI SOTTRATTI AL FISCO PER 11,8 MILIONI

PERCEPITI INDEBITAMENTE SOSTEGNI PUBBLICI PER 433MILA EURO SEGNALAZIONI ALLA CORTE DEI CONTI

PREMIAZIONI I finanzieri premiati durante il 250° anniversario delle Fiamme Gialle (Angelo Enzo/Nuove Tecniche)

Encomio semplice anche al maresciallo ordinario Fabrizio Salucci, all'appuntato scelto Aniello Allocca e all'appuntato scelto Mario Petricca, in forza al Nucleo mobile di una Tenenza, che hanno impostato un piano di contrasto del lavoro "nero" e irregolare. Grazie alla loro attività hanno scoperto 110 lavoratori in "nero". Di questi, sette erano clandestini, cinque muniti di visto turistico, uno minorenne, uno percettore del reddito di cittadinanza e tre percettori dell'indennità di disoccupazione (Naspi), tre irregolari. Grazie all'attività, tra febbraio e dicembre 2023, sono state sospese 19 attività lavorative e verbalizzati 67 datori di lavoro, di cui otto denunciati alla Procura per l'utilizzo di manodopera non impiegabile. Sono state applicate sanzioni per 448 mila euro.

Infine, elogio al maresciallo Massimiliano Di Vita e al finanziere Giulia Muriana, del Nucleo mobile di un gruppo territoriale, che hanno evaso decine di deleghe affidate dall'autorità giudiziaria, specie in ordine a possibili illeciti da parte degli amministratori di sostegno dei soggetti deboli, affrontandone le varie ipotesi di reato. Premiato con un attestato di benemerenza anche il maresciallo capo Gino Gentili per l'attività svolta con l'Associazione nazionale finanzieri.

Il pestaggio in centro

IL LUTTO La bandiera a mezz'asta sulla sommità del castello di Udine, simbolo della città. Il Comune ha deciso di fermare per una sera tutti gli eventi del calendario estivo

Imprenditore ucciso La città spegne gli eventi

▶Lutto cittadino per la morte di Shimpei Tominaga Saltano gli appuntamenti serali del calendario estivo

▶Il sindaco De Toni: «Un gesto doveroso e sentito» Il corpo del 55 sarà restituito alla famiglia in Giappone

LA DECISIONE

Udine si ferma per ricordare Shimpei Tominaga. Bandiere a mezz'asta e lutto cittadino all'indomani della notizia dell'imprenditore giapponese coinvolto a margine della rissa scoppiata tra venerdì e sabato notte tra via Pelliccerie e via Paolo Sarpi. La ferita rimediata al capo, dopo aver battuto la testa a terra in seguito al pugno ricevuto, alla fine è risultata fatale, nonostante in questi giorni ci sia stato il disperato tentativo dei medici del Santa Maria della Misericordia di salvarlo. A piangerlo la moglie Chinatsu e il figlio di 13 anni che erano rientrati proprio martedì in città dalla città di origine di Kawasaki, 30 chilometri a sud di Tokyo. Shimpei viveva nel capoluogo friulano, dove era molto conosciuto e stimato, si occupava di export di arredamento made in Italy con il paese del Sol Levante mentre i suoi cari erano tornati nella terra d'origine da due anni. Il Comune di Udine ha inoltre deciso di sospendere tutte le attività culturali inserite nel programma UdinEstate previste per ieri. La richiesta era arrivata anche da parte dei consiglieri comunali di minoranza.

L'INCHIESTA

Con la morte di Tominaga le posizioni delle cinque persone che erano state arrestate dalla Polizia si aggrava ed il principale reato contestato a colui che è accusato di aver sferrato il pugno – il 19enne trevigiano Samuele Battistella - passa da lesioni gravissime a omicidio preterintenzionale. Martedì il Gip del tribunale di Udine Carlotta Silva aveva convalidato gli arresti, effettuati sabato notte dagli agenti, confermando la misura della custodia cautelare in via Spalato per i tre ventenni residenti nella zona di Conegliano, già noti alle forze dell'ordine. Assieme a Battistella c'erano il coetaneo Daniel Wedam, di Conegliano e Abdallah Djouamaa, 21 anni, di Vittorio Veneto ma residente a Conegliano, così come gli altri due fermati, Ivan Boklac, 29, residente a Pescara e cittadino ucraino, e Oleksandr Vitaliyovjch Petrov, 31 anni, connazionale e residente nella città abruzzese, colui che era rimasto ferito dalla scazzottata e per il quale il giudice ha anche stabilito il divieto di dimora in Fvg. Tutti sono ritenuti dagli inquirenti responsabili del reato di rissa aggravata. Sul fronte dell'inchiesta adesso verrà nominato un medico legale per i consueti adempimenti con avviso alle parti e poi il corpo verrà consegnato alla famiglia.

IL LUTTO Shimpei Tominaga è morto martedì sera

QUATTRO GIORNI DI AGONIA DOPO IL PUGNO RICEVUTO PER AVER INTERROTTO UNA RISSA

IL DOLORE

Tominaga, nato l'8 novembre 1967, era una persona molto conosciuta in città, apprezzata per il suo modo di fare cordiale e per la sua simpatia. Arrivò in Italia da piccolo, stabilendosi a Roma assieme al padre Kenichi, che si occupò per primo della commercializzazione nel nostro Paese dei cartoni animati giapponesi. Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, che ha firmato il provvedimento del lutto cittadino, ha voluto in questa maniera testimoniare la vicinanza di tutta la città al dolore della famiglia Tominaga: «Riteniamo di interpretare il sentimento dell'intera comunità, profondamente colpita dalla notizia della tragica scomparsa dell'imprenditore, intervenuto coraggiosamente in una colluttazione e colpito a morte. Un gesto valoroso a cui è seguito purtroppo un epilogo tremendamente doloroso», ha spiegato il primo cittadino, ritenendo doveroso l'atto, in segno di cordoglio, vicinanza e riflessione e ha invitato la cittadinanza, le istituzioni e i titolari di attività produttive a manifestare il proprio cordoglio e a partecipare al lutto cittadino, nelle forme e nei modi ritenuti più opportuni. A seguito dell'episodio la giunta De Toni aveva deciso di emettere una ordinanza con cui si vieta in tutto il comune la vendita di bevande alcoliche e superalcoliche da parte degli esercizi pubblici, commerciali e artigianali dalle 21 alle 8 del giorno successivo.

David Zanirato

Fedriga tuona: «Fare subito giustizia» Il vescovo ai giovani: «Ora pentitevi»

LE REAZIONI

Parole di profondo e sentito cordoglio per la famiglia, omaggio all'esempio di civiltà che ha dato con il suo gesto – frapporsi per fermare la violenza ed esserne travolto -, impegno istituzionale ed educativo perché situazioni simili non abbiano a ripetersi: è quanto racchiudono tutte le prese di posizioni che ieri si sono susseguite dopo la notizia della morte di Shimpei Tominaga, giapponese residente a Udine, deceduto dopo essere stato colpito quattro giorni prima da un giovane nel tentativo sedare una rissa in via Pellicceria.

«Una morte inaccettabile per il modo in cui si è consumata», ha detto il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, esprimendo il cordoglio personale, dell'intera Giunta e della comunità regionale, e «per la quale chiediamo venga fatta al più presto giustizia». Un atto che, ha aggiunto, «dobbiamo in primis alla famiglia ma anche alla città di Udine che non merita di stare sotto i riflettori per questi gesti di violenza». E poi l'impegno: «Le nostre città e i nostri paesi devono continuare ad essere luoghi sicuri, motivo per cui continueremo a fornire in maniera convinta il supporto e gli strumenti per aumentare la vigilanza del territorio».

L'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, ha espresso alla famiglia «il suo dolore personale», oltreché dei sacerdoti e di tutto il popolo cristiano per la morte di Shimpei Tominaga: «Ancora una volta – ha scritto - una creatura che si era frapposta per fermare la violenza è rimasta vittima di quella stessa violenza». Il suo pensiero va all'origine di simili atti, che hanno «radici complesse e remote». Si chiama in causa perché «dobbiamo operare per prevenire questi episodi attraverso processi di educazione, formazione e integrazione». E assicura: «In tutte le attività per i ragazzi e i giovani, che stiamo promuovendo proprio in questi giorni negli oratori delle nostre parrocchie, stiamo lavorando in questa direzione». L'arcivescovo pensa anche ai giovani protagonisti di questa violenza «perché possano rivedere l'impostazione della loro vita».

Costernato per il «terribile fatto di cronaca» il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. Tali avvenimenti, ha detto, «devono indurre le istituzioni a una profonda riflessione per comprendere se il sistema offra idonee garanzie affinché la sicurezza e la giustizia reale e percepita rappresentino ciò che effettivamente i cittadini si attendono».

Espressioni di dolore e partecipazione dalla neo europarlamentare leghista, Anna Maria Cisint, per «Shimpei che ha pagato con la propria vita la generosità e il coraggio con i quali è intervenuto a difesa di una persona inseguita da teppisti». Una persona «esempio di altruismo, senso civico che rimarrà nel cuore di tutti noi», ha proseguito. Cisint, già sindaca di Monfalcone, ha richiamato al fatto che «chi amministra una città ha la responsabilità di farsi carico di creare le condizioni di legalità e sicurezza» e ha concluso ringraziando Shimpei «per il tuo gesto esemplare che non deve essere vano».

Il consigliere regionale del Pd Massimiliano Pozzo esprimendo cordoglio ha evidenziato che «questo fatto, insieme ad altri che si sono purtroppo verificati in diversi centri della regione, deve portare a un ragionamento comune le istituzioni, senza speculazioni di parte». E la consigliera regionale del M5S, Rosaria Capozzi ha considerato che «garantire più sicurezza e rispondere alle esigenze di cittadini e imprenditori, lo si può fare solo coordinandosi con le forze dell'ordine, che devono essere implementate negli organici, la cui competenza è della Questura e della Prefettura di Udine prima ancora che di Palazzo D'Aronco».

L'APPELLO Il presidente regionale Fedriga chiede giustizia

IL CORDOGLIO DEL MONDO POLITICO IL PRESIDENTE DEL FVG: «UNA SCOMPARSA DEL TUTTO INACCETTABILE»

Antonella Lanfrit

Biciclette gratis per gli anziani Decolla il progetto per girare la città

▶L'appello del Comune: servono volontari per guidare i mezzi Dal centro ai paesi limitrofi, ecco dove si potrà arrivare in futuro

L'INIZIATIVA

PORDENONE Il Comune di Udine, in collaborazione con diverse associazioni locali e alla presenza dell'assessore alla Mobiliti Ivano Marchiol, dell'assessora allo Sport Chiara Dazzan e dell'assessore alla Salute Stefano Gasparin, ha presentato "In bici contro la solitudine", un progetto innovativo che mira a promuovere l'inclusione sociale e una mobilità più sostenibile. L'iniziativa, ideata e organizzata da Io ci vado Aps in collaborazione con Fiab, Circolo Culturale Nuovi Orizzonti, Pro Loco Città di Udine, e con il supporto della Regione, Fondazione Friuli e il Comune, intende offrire a tutti, in primis le persone anziane e con disabilità, la possibilità di utilizzare gratuitamente biciclette speciali, rendendo la città più accessibile e vivibile per tutti.

I DETTAGLI

Il progetto infatti prevede una prima fase sperimentale in cui, fino al 31 marzo 2025, saranno disponibili dei mezzi speciali utilizzabili "a chiamata", grazie alla disponibilità di volontari. Chiunque infatti potrà prenotare un semplice giro in bici o essere accompagnato per commissioni e faccende sedendosi su uno dei simpatici e comodi mezzi disponibili, sospinti dai muscoli dei tanti volontari (e dal supporto della pedalata assistita) che faranno da ciceroni in città. Le biciclette saranno disponibili in due punti strategici della città: in piazza Primo Maggio nei pressi del bunker sotto il colle, quindi vicine al centro e anche al punto di informazione turistica, e presso il Circolo Culturale Nuovi orizzonti ai Rizzi. Un servizio che coprirà quindi il centro e i quartieri nord della città, e nell'ambito del progetto complessivo, anche alcune zone dei comuni limitrofi di Martignacco, Tavagnacco, Pagnacco e Pasian di Prato. A garantire la possibilità della passeggiata su ruote ci saranno i volontari delle associazioni coinvolte. Saranno loro a occuparsi del ritiro, dell'accompagnamento delle persone e della riconsegna delle biciclette.

APPELLO

Per garantire il successo del progetto quindi c'è il bisogno di molti "pedalatori". Chiunque sia interessato a diventare volontario e contribuire a questa importante iniziativa può iscriversi compilando il modulo disponibile al seguente link: link.iocivado.org/volontari. Il progetto sarà ufficialmente lanciato il 5 luglio, durante la "Notte bianca", in piazza Venerio. In questa occasione, sarà allestito uno stand informativo dove i volontari delle associazioni coinvolte illustreranno il servizio e offriranno la possibilità di provare le biciclette. A partire dall'8 luglio, le biciclette saranno disponibili per l'uso gratuito.

Le biciclette messe a disposizione nel progetto sono appositamente progettate per soddisfare le esigenze di chi ha difficoltà motorie ma costituiscono anche dei veri e propri mezzi di locomozione green capaci di attrarre, per le loro caratteristiche, un pubblico ben più vasto: dagli amici pronti per un giro e una chiacchierata, al tandem affiancato che consente di pedalare insieme. In Piazza Primo maggio ci saranno quindi un Veloplus, una e-bike di proprietà del Comune di Udine, progettata per il trasporto di persone in sedia a rotelle, una Chat Taxi Bike che permette alle persone di conversare durante il viaggio, con sedili affiancati per una migliore interazione sociale e una tricicletta chiamata Fun2Go che permette a due persone di pedalare insieme, sedute una accanto all'altra, favorendo così la condivisione dell'esperienza di guida. «Questo progetto rappresenta un passo importante verso una città più inclusiva e attenta alle esigenze di tutti i cittadini. La collaborazione tra istituzioni e associazioni locali è la chiave per il successo di iniziative come questa», ha dichiarato Ivano Marchiol, assessore alla Mobilità.

I MEZZI Una delle biciclette che saranno utilizzate

Dall'artigianato alle società di capitali Il percorso per far crescere le imprese

IL PROGETTO

UDINE L'obiettivo è favorire la crescita delle imprese artigiane della provincia di Udine nella direzione di società di capitali, supportandone il percorso. Con tale finalità Confartigianato Imprese Udine e Servizi e Finanza Fvg, in collaborazione con Bcc 360 Fvg e Confidimprese Fvg, organizzano giovedì 27 giugno dalle ore 17.45 nella sala Valduga della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, in piazza Venerio 5 a Udine, l'appuntamento dal titolo: «Finanziare la crescita: credito agevolato e strumenti finanziari per sostenere la crescita e l'innovazione delle società di capitali».

Apriranno l'evento gli interventi del presidente di Confartigianato-Imprese Udine Graziano Tilatti, del presidente di Bcc 360 Fvg Luca Occhialini, e del presidente di Confidimprese Fvg, Roberto Vicentini. Seguiranno gli interventi di importanti esperti rispetto a temi specifici: Verso un futuro sostenibile: il piano transizioni 5.0; Le agevolazioni del Fondo per lo Sviluppo Fvg; Le garanzie a sostegno del Credito agevolato; Gli altri contributi per le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia.

Ci sarà poi lo spazio per eventuali domande puntuali degli imprenditori artigiani presenti.

I NUMERI

In Friuli Venezia Giulia le società Srl attive, quindi le società che più possono pensare di diventare società di capitali nel futuro prossimo, iscritte all'Albo Artigiano al 31 marzo 2024 sono 2.383 e corrispondono all'8,7% dell'intero comparto. In provincia di Udine, sono 1.266 e corrispondono al 9,7% del totale.

Le Srl artigiane della provincia di Udine per il 33,4% hanno un fatturato superiore a 1 milione di euro; il 22,7% tra 500mila e 1 milione; il restante 43,9% inferiore ai 500mila euro.

Il 65% di queste aziende si concentra in 4 comparti: costruzioni, impianti, metalmeccanica e legno-arredo. Nel 17,2% dei casi le Srl artigiane hanno sede nel comune di Udine. Il 76% di queste aziende ha una dimensione di microimpresa, sotto i 10 addetti, mentre il restante 24% appartiene al gruppo delle piccole imprese non micro.

Suban guida la Fipe nel momento più difficile

LA NOMINA

UDINE Percorsi di formazione per rispondere alla carenza di manodopera di lavoratori specializzati nel comparto. È il primo punto del programma di mandato di Federica Suban, neoeletta presidente regionale della Confcommercio Fipe, Federazione pubblici esercizi. Suban, presidente in carica di Fipe Trieste, prende il posto di Bruno Vesnaver e avrà come vice Fabio Cadamuro di Fipe Pordenone. Altri componenti del rinnovato comitato regionale saranno lo stesso Vesnaver (Fipe Trieste), Roberto Gajer, Antonio Vergareo e Stefano Comelli (Fipe Gorizia), Pierangelo Dal Mas (Fipe Pordenone), Antonio Dalla Mora e Raffaele Pizzoferro (Fipe Udine).

«Cercheremo di impostare un grande lavoro sulla formazione, visto il contesto attuale, in un dialogo costante con Regione e istituti di formazione – spiega Suban –. Ma, sempre con la Regione, stiamo già collaborando per condividere il percorso dei regolamenti in merito a nuove forme di somministrazione, dall'home restaurant all'home chef, che richiedono norme precise per evitarela concorrenza sleale». Quanto alla sicurezza, «si sono fatti interventi importanti a Trieste nelle zone calde della movida, ma va tenuta alta la guardia per prevenire gli episodi di criminalità. Riflettori accesi anche sulla violenza di genere nei confronti delle lavoratrici».

Sempre più anziani, le coop chiedono più contributi

SOCIALE

UDINE Sono 157 le cooperative sociali aderenti a Federsolidarietà in Fvg e, a loro volta, rappresentano il 68% delle 229 imprese iscritte all'Albo delle cooperative sociali tenuto dalla Regione. Un vasto insieme, afferente alla centrale cooperativa Confcooperative, che impiega 8.742 addetti e vanta ricavi complessivi per 329 milioni di euro e che, giovedì 27 giugno, si danno appuntamento a Trieste, dalle ore 10.00, al Ferdinandeo (sala conferenze della MIB Trieste School of Management, in Largo Caduti di Nassiriya 1), per l'Assemblea regionale del movimento, dal titolo «Welfare 2030: modello e azioni per il welfare regionale».

L'assemblea rappresenterà un importante momento di confronto per un settore che si misura con un crescente bisogno di assistenza. Basti pensare che le stime raccontano di un Friuli Venezia Giulia dove sono presenti circa 25mila persone over65 affette da demenza, e 100mila persone con disabilità di cui 60mila in età lavorativa. A fronte di questi numeri, in Friuli si contano più di 800 persone assunte in 71 cooperative sociali di inserimento lavorativo. Le imprese che hanno l'obbligo di assunzione di lavoratori svantaggiati per il collocamento obbligatorio, in regione, sono 12.839: di queste, 11.330 sono imprese private e 1.509 sono enti pubblici.

«La nostra non è una piattaforma puramente rivendicativa: piuttosto, vogliamo metterci in gioco e capire in che modo affrontare cambiamenti epocali che il welfare sta vivendo, visto che già oggi la cooperazione sociale ne è una parte essenziale», spiega Fontana. In questo senso, prosegue, «è fondamentale riuscire a tenere assieme la qualità dei servizi erogati e la gestione economica. La spesa pubblica è stata oggetto di numerosi tagli nel corso degli anni e si fa ancora fatica a considerare il welfare come un investimento che genera risparmi, in quanto minori sono le condizioni di vulnerabilità delle persone sul territorio, maggiore sarà il livello di produttività e benessere di quelle comunità e, dunque, minore la richiesta di assistenza. Oltre a ciò, l'altro aspetto oggi centrale sul quale è necessario rivolgere l'attenzione, è la natura delle risorse destinate al settore, poiché da un lato si osserva una tendenza preoccupante alla privatizzazione dei servizi e dall'altra un'importante disponibilità di risorse che arrivano soprattutto dal livello europeo».

L'ATTENZIONE AL WELFARE PER REGGERE L'URTO DELL'INVECCHIAMENTO IN REGIONE

IL PROBLEMA La popolazione diventa sempre più anziana e le coop fanno il punto sui finanziamenti

Allarme furti, colpi da 20mila euro

▶Il primo episodio a Reana del Rojale, vittima un australiano
I malviventi hanno rubato da una villa contanti e monili in oro

▶Intrusione con acrobazie invece a Lignano Sabbiadoro
Portati via 5mila euro a una turista della Repubblica Ceca

L'EMERGENZA

REANA Un bottino da 12 mila euro a Reana del Rojale, un altro da 5 mila euro a Lignano Sabbiadoro. Continuano i furti in provincia di Udine, dall'hinterland udinese alla costa friulana. Alla stazione dei carabinieri di Feletto Umberto è giunta una denuncia da parte di un cittadino residente a Reana, classe 1959 di origini australiane, il quale ha raccontato di aver ricevuto la "visita" dei malviventi molto probabilmente nel pomeriggio di domenica 23 giugno scorso; secondo quanto verificato non sono stati riscontrati segni di effrazione da porte o finestre ma dalla casa sono spariti 9 mila euro contenuti in un borsello e vari monili in oro, per un ammanco complessivo denunciato di 12 mila euro. Sull'episodio indagano i militari dell'Arma, così come su un episodio analogo stanno portando avanti le indagini i colleghi della stazione di Lignano Sabbiadoro, rispetto ad un altro furto, con ladri acrobati, avvenuto a Lignano Pineta nella mattinata di martedì 25 giugno. I malviventi hanno agito indisturbati nonostante fosse pieno giorno e da quanto denunciato da una 44enne, originaria della Repubblica Ceca e in vacanza nella cittadina balneare friulana, i banditi si sarebbero introdotti nell'appartamento da una porta finestra del terrazzo che era stata lasciata aperta, arrampicandosi dalla facciata esterna della palazzina. Dai primi riscontri, i malviventi sono entrati e usciti senza che nessuno li notasse e in casa hanno rovistato in tutte le stanze, portandosi via un bottino di 5 mila euro in contanti.

VIOLENZE

Ancora un episodio violento nella serata di martedì 25 giugno, in via Dante a Udine. Una nuova rissa, immortalata dai cellulari di alcuni residenti, sempre più esasperati. Nel video si vedono quattro persone che si colpiscono con pugni, calci e cinghiate. Erano circa le 20. Poi non appena sono state allertate le forze dell'ordine, è scattato il fuggi fuggi generale di coloro i quali si erano affrontati. Proprio nei giorni scorsi, a seguito dei fatti di cronaca accaduti in centro città ma anche nel quartiere delle Magnolie, dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza era stato deciso un'ulteriore potenziamento dei controlli e del presidio dei punti sensibili della città. Sul tema sicurezza inoltre è stata accolta in Consiglio comunale la richiesta da parte dell'opposizione di centrodestra, di una seduta straordinaria dedicata al tema. Parere favorevole anche alla richiesta arrivata dal capogruppo di Fratelli d'Italia, Luca Onorio Vidoni, in cui si domandava di mettere in stand by le modifiche al regolamento della polizia locale. La seduta potrebbe già essere convocata per lunedì 8 luglio. Parallelamente continuano però malumori anche da parte di altri udinesi che abitano nella zona dell'Ospedale Gervasutta, nella zona sud ovest della città, alle prese con continui furti nelle abitazioni. I cittadini hanno raccolto oltre trecento firme che sono state portate all'attenzione delle autorità locali. Altre firme sono state raccolte pure da coloro i quali vivono nella zona di Udine Sud e Cussignacco, sempre con all'ordine del giorno la richiesta di maggior sicurezza. A tal proposito è previsto un incontro tra la cittadinanza e il consigliere Matteo Mansi il 29 giugno alle ore 10.30 presso il parchetto di via Lupieri.

David Zaniratо

RISSE E RUMORE I CITTADINI VICINI AL GERVASUTTA CHIEDONO PIÙ CONTROLLI

L'ALLARME Continuano senza sosta i furti in provincia di Udine: segnalati colpi a Reana del Rojale e Lignano

Dalla prima idea alla storia Il Parco Hemingway festeggia i suoi 40 anni

L'ANNIVERSARIO

LIGNANO Il cuore verde di Lignano ha compiuto gli anni. Uno dei parchi cittadini più amati dalla comunità e dai turisti, ha visto celebrati i quarant'anni dalla sua creazione, «fortemente voluta dall'allora amministrazione comunale, dedicandolo a Ernest Hemingway», ha sottolineato Donatella Pasquin, consigliera delegata alla cultura, durante la cerimonia per festeggiare l'importante compleanno, organizzata proprio all'interno del parco e con un ospite particolare, John Patrick Hemingway, il nipote del celebre scrittore. «Quarant'anni fa il Parco Hemingway è da subito diventato la piazza che la città ancora non aveva, attribuendo un'identità culturale e sociale a una località in forte crescita – ha aggiunto la consigliera Pasquin – diventando presto un luogo simbolo, prima che per i turisti proprio per i lignanesi. Sicuramente fu questo l'intento di chi lo realizzò e negli anni successivi, di tutte le amministrazioni a seguire». Come ha commentato il sindaco Laura Giorgi «è stata un'intuizione lungimirante dell'allora sindaco Steno Meroi e della sua Amministrazione che regalarono alla città questo parco e seppero legarlo allo sviluppo culturale di Lignano, perché turismo non è esclusivamente sole e spiaggia ma molto altro, anche cultura». «L'amministrazione Meroi – ha poi aggiunto porgendo un caloroso saluto alla famiglia dell'allora sindaco – ha saputo dare una visione alla città, avviando una serie di iniziative che hanno forgiato la Lignano di oggi». Tra i protagonisti dell'evento, tutto dedicato a celebrare il legame tra Lignano e il giornalista e scrittore statunitense, anche Matteo Nucci che con il suo libro "Sognava i leoni. L'eroismo fragile di Ernest Hemingway" racconta un Hemingway diverso, andando alla scoperta di tutta la fragilità di uomo spesso identificato per stereotipi.

L'EVENTO La cerimonia per festeggiare i 40 anni del Parco

Asilo nido "privatizzato" nel capoluogo I sindacati: «Dev'essere l'ultima volta»

LA POLEMICA

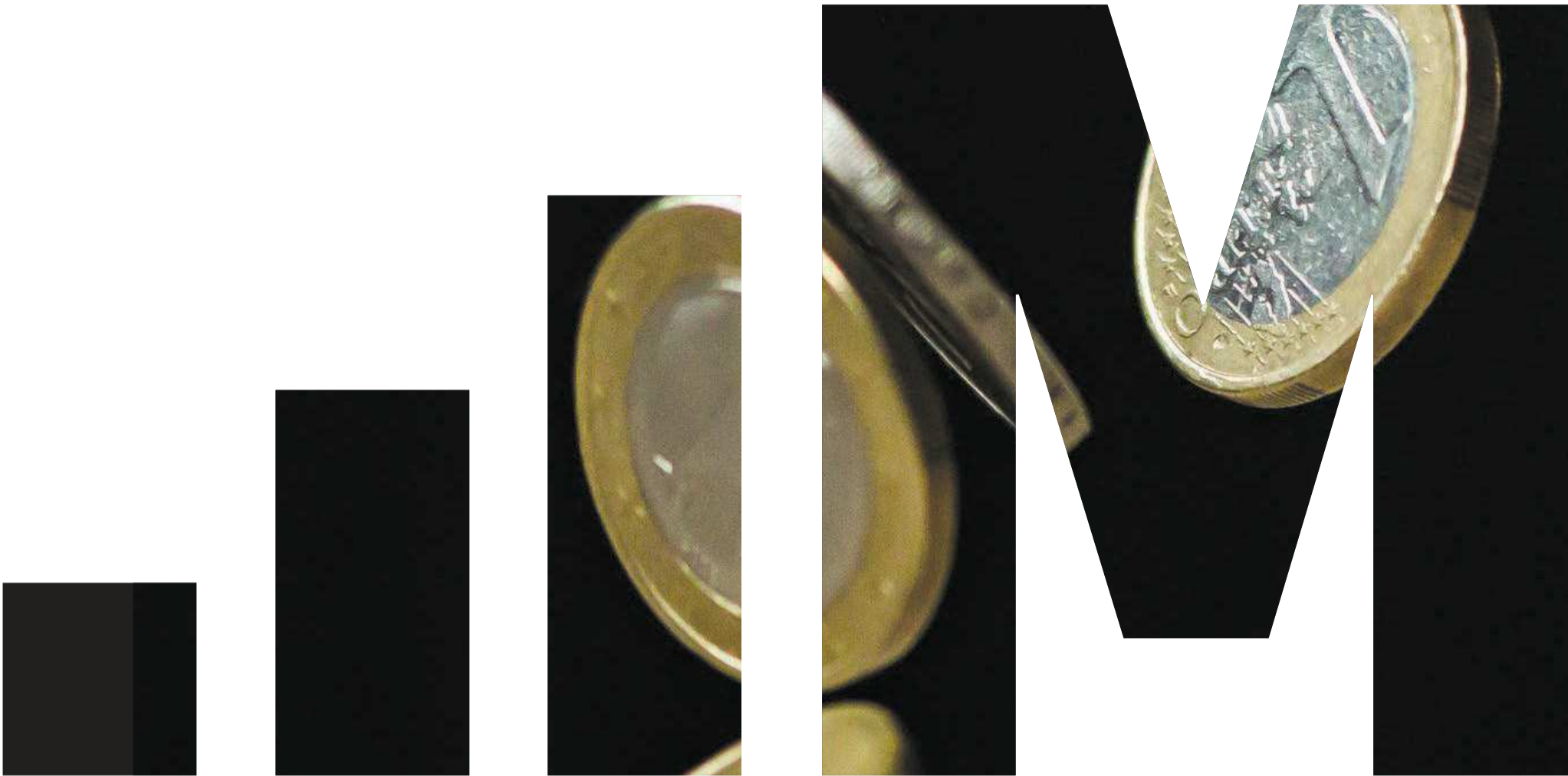
UDINE «Il benessere dei cittadini si misura sulla qualità dei servizi pubblici. Ci auguriamo quindi che per mantenere "felici" i cittadini di Udine non si proceda ad altre esternalizzazioni, né dell'ultimo nido rimasto a gestione diretta, né di altri servizi». È quanto dichiarano, non senza un pizzico di sarcasmo, i sindacati dei lavoratori pubblici Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Cisal nel comunicato con cui criticano nuovamente la scelta di esternalizzare la gestione del nido comunale Fantasia dei bimbi. Scelta recentemente confermata dall'amministrazione, che ha bandito il relativo appalto, nonostante la ferma contrarietà dei lavoratori, che contro la privatizzazione hanno anche indetto una giornata di sciopero lo scorso 10 maggio, e la «completa solidarietà», sottolineano i sindacati, di molte famiglie coinvolte. Contro l'esternalizzazione sono state raccolte già 2.150 firme in poco più di un mese, nell'ambito della sottoscrizione promossa dai sindacati a partire dal 17 maggio. «Tutt'oggi – si legge nel comunicato diffuso dopo la conferenza stampa – non comprendiamo questa scelta da parte dell'assessore ai Servizi educativi e di tutta la Giunta comunale di centrosinistra, che ha votato a favore della delibera in questione, visto che c'erano e ci sono ancora tutti i margini economici e finanziari per mantenere questo servizio a gestione diretta, attraverso l'assunzione di personale educativo e ausiliario».

LA DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI CGIL, CISL E UIL CHE METTE IN GUARDIA IL COMUNE DI UDINE

Camion si ribalta nell'ecopiazzola autista quasi illeso nella cabina

IL SOCCORSO

SEDEGLIANO Un autista di Pocenia è rimasto bloccato nella cabina del suo camion che, per cause in corso di accertamento, si è ribaltato su un fianco. È successo ieri mattina nell'ecopiazzola di Sedegliano. L'uomo, rimasto quasi illeso, era in piedi nella cabina in attesa di aiuto. I vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento, intervenuti in prima battuta, hanno rotto un finestrino e lo hanno estratto. Il soccorso è stato ultimato dai colleghi del Comando di Udine.

INCIDENTE Il camion ribaltato nell'ecopiazzola di Sedegliano

Sport Udinese

IL MERCATO

Walace al Cruzeiro: «Non posso dire no a questo progetto»

Walace è pronto a firmare per il Cruzeiro. Ieri sera è comparso un video della società brasiliana in cui il regista bianconero si presenta e dichiara «sono molto contento, non posso dire di no a un progetto così interessante e valido». L'Udinese, in ogni caso, non ha ancora ufficializzato la cessione.

STOP **Gerard Deulofeu contende il pallone ai difensori avversari**

DEULOFEU ESCE DI SCENA «DECISIONE CONCORDATA»

Il catalano rompe il silenzio: «Non farò parte della rosa dell'inizio della stagione»

L'attaccante, se lo vorrà, potrà comunque allenarsi insieme ai vecchi compagni

BIANCONERI

Uno esce e l'altro entra? Torna a prendere quota la possibilità di rivedere Alexis Sanchez in bianconero, quanto meno valutando ciò che è stato ufficializzato ieri pomeriggio tra l'Udinese Calcio e Gerard Deulofeu. È infatti arrivato l'annuncio congiunto che si attendeva da un po', in cui si stabilisce che l'attaccante catalano non farà parte della squadra all'inizio della stagione 2024-25, salvo poi lasciare una porta aperta per il futuro in caso di novità positive sul suo stato fisico.

SALUTO

La notizia è stata "inviata" direttamente ai tifosi, via social, dall'ex di Milan, Barcellona e Watford. "Ciao a tutti - scrive Gerard Deulofeu -. Desidero informarvi anticipatamente che non farò parte della rosa dell'Udinese Calcio all'inizio della stagione 2024-25. È una decisione consensuale, che abbiamo preso insieme alla società, per consentirmi di continuare a dedicarmi al mio recupero nel miglior modo possibile". Poi specifica: "Insieme abbiamo deciso che, quando nei prossimi mesi sarò guarito al 100%, quello sarà il momento di tornare a far parte della squadra". Se davvero potrà recuperare, naturalmente, visti i 19 tribolati mesi che "Geri" ha alle spalle. "Questo non significa - si premura di spiegare - che non continuerò a star loro vicino, a sostenere i miei compagni e a lavorare, con il sostegno della società, per il mio recupero, sempre con l'obiettivo di giocare ancora nel nostro stadio e davanti ai nostri tifosi. I miei progressi sono molto positivi. Ogni giorno mi sento meglio e un po' più vicino a poter fare quello che mi piace di più: giocare a calcio. Dico grazie a tutti i fan per essere stati al mio fianco giorno dopo giorno e al club per aver seguito e curato la mia situazione. Il vostro supporto è la mia più grande motivazione". Sostanzialmente, per farla semplice, le due parti si prendono una pausa di riflessione. Dopo più di un anno passato ai box, il 10 bianconero decide di mettersi in una sorta di stand-by, anche per rispetto della società che avrebbe potuto rescindere il contratto per giusta causa. Non andrà a pesare sulle casse societarie e ciò permetterà all'Udinese di avere qualche margine di manovra in più sul mercato, soprattutto per quanto riguarda il capitolo Sanchez. Ma non è una porta chiusa: si resta in contatto. Gerard continua il suo cammino, difficile, di riabilitazione, cullando il sogno di tornare in campo al "Bluenergy Stadium" per ripagare proprio l'Udinese della grande fiducia accordatagli. E, chissà, magari per tornare a esultare insieme. Nel frattempo, se lo vorrà, potrà allenarsi con i vecchi compagni al Centro Bruseschi.

MERCATO

Aspettando il 19enne attaccante spagnolo Iker Bravo, del Bayer Leverkusen, cresce la valutazione dello sloveno Jaka Bijol, migliore in campo agli Europei contro l'Inghilterra (vedi l'articolo qui sotto, ndr), annientando Harry Kane. La quotazione del difensore ora sfiora i 20 milioni di euro. Lui pensa soltanto alla sua Nazionale: «Sensazioni fantastiche. Non è stata la nostra partita migliore, il che è normale, perché l'Inghilterra è una Selezione di altissimo livello. Però ognuno di noi ha dato il massimo. Abbiamo meritato questo punto, prendere un gol all'ultimo minuto sarebbe stato davvero doloroso. Abbiamo giocato una grande partita di squadra e non abbiamo consentito loro di creare grandi occasioni». Adesso? «Non importa contro chi giocheremo - aggiunge -, sono sicuro che disputeremo un altro match ad alto livello. Preferirei giocare a Monaco, perché lì arriverebbero altri tifosi sloveni. Sono orgoglioso, abbiamo attraversato momenti difficili, però abbiamo saputo costruire meccanismi solidi. Si è dato il massimo e c'è un po' di stanchezza, ma ora avremo abbastanza tempo per riposarci». Il Napoli di Antonio Conte è molto interessato a lui, aggiungendosi a Inter e Atalanta. Occhio infine anche ad alcuni club di campionati esteri, a partire da Bundesliga e Premier League, che hanno messo gli occhi su Bijol grazie a questa grande vetrina europea.

S.G.

L'amarcord

Quel 27 giugno che aprì l'era Mazza

(g.g.) Il 27 giugno 1981 Lamberto Mazza, presidente del Gruppo Zanussi, tiene una conferenza stampa all Ambassador Palace Hotel di Udine, di fronte al sindaco Angelo Candolini e a numerose autorità politiche e sportive della regione, annunciando di aver acquistato l'Udinese rilevando le azioni di Teofilo Sanson. La trattativa tra l'industriale veneto e Mazza, grazie anche all'intermediazione dello stesso Sindaco di Udine e del gm Franco Dal Cin, era iniziata subito dopo la fine del campionato 1980-81, con i bianconeri salvi per il rotto della cuffia grazie a un gol di Gerolin al Napoli all'ultimo minuto (2-1). L'annuncio del passaggio di consegne tra Sanson e Mazza (e la Zanussi) viene accolto con grande entusiasmo da parte della tifoseria. Oltre 200 fan si danno appuntamento il 27 giugno fuori dal Palace per applaudire Mazza. La squadra viene subito rinforzata. Arrivano tra gli altri Causio, Orlando, Zico, Galparoli, Orazi e Muraro. Così è protagonista, nel 1981-82, di un campionato tranquillo. Poi vengono acquistati Mauro, Surjak, Virdis ed Edinho, e nel giugno dell'83 addirittura Zico. Il popolo bianconero sogna, per l'opinione pubblica l'Udinese è da scudetto. Non andrà così: dal sesto posto del 1982-83 i friulani scendono al nono nel 1983-84, anche per i tanti problemi fisici di Zico. L'anno dopo i bianconeri si salvano solo nel finale. Idem nel 1985-86. Poi Mazza cederà le azioni a Gianpaolo Pozzo.

NAZIONALI **Lazar Samardzic e Jaka Bijol in maglia bianconera**

Europei, Bijol è un baluardo Samardzic: altra delusione

LA VETRINA

Di qui non si passa. Chi in questa prima fase degli Europei ha cercato di superare la Slovenia ha dovuto fare i conti con un ostacolo pressoché insormontabile: Jaka Bijol, 25 anni. La grande vetrina europea sta esaltando il difensore dell'Udinese, che dimostra di essere la trave portante della retroguardia della propria Selezione. In tre gare, contro Danimarca, Serbia e Inghilterra, si è concesso due-tre incertezze, non di più. Per il resto è stato impeccabile. Allestendo la Top 11 della competizione che si sta svolgendo in Germania, dunque, non ci sarebbero dubbi nell'inserire là dietro il giocatore bianconero come punto fermo, sia ipotizzando una difesa a tre che a quattro. Anche contro il temuto Hojlund, nel match d'esordio contro la Danimarca, Bijol era stato molto bravo. Nel finale aveva evitato il possibile secondo gol degli scandinavi, che si sarebbero portati sul 2-0, con un paio di prodigiosi salvataggi in recupero davanti alla porta. E adesso ha fermato l'inglese Kane, punto di forza del Bayern Monaco. Si sa che gli Europei sono una vetrina importantissima per i club decisi a rafforzare la squadra, per cui non ci dovrebbero essere più dubbi: Bijol è destinato a diventare uno degli atleti più corteggiati, il tormentone di un mercato che non è ancora entrato nel vivo, a parte Walace al Cruzeiro, in attesa dell'ufficialità. A questo punto si può ritenere che il bianconero sia destinato a cambiare aria. Sembra proprio inevitabile, poiché qualsiasi giocatore ambisce a fare il salto di qualità e a guadagnare cifre importanti. Inoltre il suo procuratore ha tutto l'interesse a piazzarlo, ben sapendo che se l'operazione andasse a buon fine si vedrebbe garantita una cospicua somma quale commissione da parte dell'acquirente. L'Udinese resta alla finestra, come per altri suoi elementi che sono oggetto del desiderio. Certo è che Gino Pozzo ha dimostrato nuovamente di avere la vista lunga. Due anni fa non ha confermato Pablo Marì, che a breve compirà 31 anni, per puntare tutto su Bijol, ben sapendo che rispetto all'ex Arsenal lo sloveno avrebbe anche potuto trasformarsi in un'ottima plusvalenza, vista pure la giovane età.

Le dolenti note si riferiscono invece al serbo Lazar Samardzic. Contro la Danimarca (0-0) il trequartista non ha sfruttato la ghiotta opportunità che gli ha dato il ct della sua Nazionale, facendolo debuttare per la prima volta dall'inizio. "Laki" si è visto poco e male e la Serbia è tornata a casa. Come sovente si è verificato nell'Udinese è apparso troppo discontinuo, estraniandosi dal vivo del gioco. Di lui si ricorda un delizioso servizio alla mezz'ora a un compagno sulla destra, poi basta. Pochissimo, per meritarsi la fiducia del tecnico che nell'intervallo, giustamente, lo ha sostituito. Samardzic è ancora un incompiuto. Le sue qualità tecniche, ma anche fisiche, sono quelle del potenziale campione. Non per nulla è molto corteggiato, ma deve dimostrare carattere e avere personalità. D'accordo, è ancora giovane, avendo solo 22 anni, e oltretutto quest'anno ha vissuto una stagione particolare per le vicende del mercato che lo hanno coinvolto in prima persona. Anche adesso alcuni club stanno trattando l'acquisto del suo cartellino, quindi gli alibi per non essersi espresso al meglio - se non raramente - non gli mancano di certo. Ma da agosto, sia che rimanga all'Udinese, sia che giochi altrove, "Laki" è atteso dal salto di qualità. Non avrà più scusanti.

Intanto Antonio Molina, che è il nutrizionista dell'Udinese, sta ricoprendo l'analogo incarico con la Nazionale della Svizzera, che sabato alle 18 affronterà gli azzurri a Berlino. Insomma, sul positivo cammino europeo degli elvetici c'è anche il contributo di una figura che in casa bianconera è apprezzata per la competenza e la professionalità dimostrate. Curiosità: Molina, 44 anni, in passato ha curato anche la dieta di Rafa Nadal.

Guido Gomirato

L'AMERICANO JOHNSON DARÀ MUSCOLI ALL'OWW

BASKET A2

▸Doppio affare sull'asse Udine-Forlì: è in arrivo l'ala forte, partirà Gaspardo

▸La play Bianchi confermata all'Apu Libertas School di slancio nell'Under 14

Questa volta le cose importanti succedono sull'asse Udine-Forlì, in entrambe le direzioni di marcia. A rinforzare la formazione diretta dall'allenatore dell'anno di serie A2, Antimo Martino, finirà Raphael Gaspardo. E sin qui nulla che già non si sapesse, giacché del contratto in essere dell'ala si era parlato più volte nei giorni scorsi, mentre a compiere il percorso inverso sarà Xavier Alexander Johnson, ala forte del 1993, 201 centimetri per 102 chilogrammi, uno dei protagonisti dell'ultima dominante stagione dell'Unieuro prima che si infortunasse Kadeem Allen.

CURRICULUM

Il nativo di Los Angeles dovrebbe essere insomma il primo dei due stranieri che verranno presto ufficializzati dall'Apu. Dopo essere uscito dal college, Johnson ha giocato nella G League, la Lega di sviluppo dell'Nba, dal 2017 al 2019, per approdare quindi in Europa e per la precisione alla formazione bulgara del Rilski Sportist. A seguire, nell'estate del 2020, l'ingaggio da parte dell'Orlandina Basket che il lungo americano ha contribuito in maniera determinante a non far retrocedere in B (22.1 punti e 8 rimbalzi di media). L'anno successivo un altro cambio di maglia, che diventa stavolta quella della Tezenis Verona della promozione in A1 ai danni proprio di Udine, al termine del campionato 2021-22. Nella massima categoria Xavier Johnson ci è rimasto un solo anno, essendo subito retrocesso, sempre con la Scaligera. La sua carriera è proseguita quindi in Italia, a Forlì. E anche in questo caso l'apporto del giocatore è stato consistente: si parla di 14.6 punti e 8.5 rimbalzi a partita, playoff compresi.

ALTRI

Ma cosa altro sta succedendo nel mercato della cadetteria? Bisogna cominciare con il segnalare che ora in vantaggio per Matteo Imbrò ci sarebbe la Vuelle Pesaro, che ieri ha firmato Simone Zanotti, ala-pivot del 1992, 208 centimetri per 106 chili, già a Pesaro in serie A dal 2018 al 2022. La Pallacanestro Cantù ha invece annunciato Andrea De Nicolao. Il bianconero Mattia Palumbo - che sarebbe ancora legato all'Apu da un anno di contratto - nelle ultime ore è stato accostato alla Scaligera Verona, che ha comunque come obiettivo principale Pierpaolo Marini. Solo che per il contratto che l'esterno ha in essere con Trapani si parla di 150mila euro annui: davvero tanti. Nonostante le voci, dovrebbe rimanere a Verona pure un altro ex Apu, ossia l'ala forte Ethan Esposito, mentre Michele Ebeling - sempre a proposito di giocatori che sono passati dal Friuli - è il secondo rinforzo ufficializzato dalla Hdl Nardò. Nei piani della Pallacanestro Trieste non rientra più il capitano Lodovico Deangeli, che dovrà cercarsi una nuova sistemazione, così come altri giuliani stanno facendo (vedi Vildera, Filloy, eccetera). E inoltre: la JuVi Ferraroni Cremona ha siglato un accordo con Simone Barbante, centro di 211 centimetri, classe 1999, mentre alla Reale Mutua Torino arriva il playmaker Antonio Gallo, classe 2000, 189 centimetri. Il ragazzo proviene dalla B, e precisamente dalla Psa Sant'Antimo.

DONNE

Passando alla serie A2 femminile, va segnalata un'altra conferma relativamente al roster 2024-25 della Women Apu Udine. Riguarda Matilde Bianchi, playmaker del 2003, 171 centimetri di altezza, che giocherà per la formazione bianconera pure nella prossima stagione. Le buone notizie sul "fronte rosa" comunque non finiscono qui, perché nella Coppa Italiana Under 14 femminile che si sta disputando a Moncalieri e Costa Masnaga la Libertas Basket School Udine è uscita a punteggio pieno dal girone C, dopo avere battuto con il punteggio di 49-48 la Libertas Moncalieri nella gara d'esordio e di seguito 56-54 il Torino Teen Basket, 56-55 il Sanga Milano e 65-61 la Smit Roma. Tutto ciò dimostrando peraltro grande confidenza con il cosiddetto "clutch time", ossia con i finali di match giocati punto a punto. Udine ce l'ha fatta dunque ad accedere direttamente ai quarti della manifestazione, in programma già oggi, senza dover passare dalla fase degli spareggi.

Carlo Alberto Sindici

DUE METRI Xavier Alexander Johnson, reduce da una buona stagione all'Unieuro Forlì, è pronto a indossare la casacca dell'Old Wild West Apu Udine (Foto Nazzaro)

Gli arcieri friulani in Coppa delle Regioni

TIRO CON L'ARCO

Il campo di tiro della Compagnia Arcieri Cormons ha ospitato il secondo raduno di preparazione della squadra del Friuli Venezia Giulia in vista della trasferta di Città del Pieve, in Umbria, dove il 20 e 21 luglio si disputerà la Coppa Italia delle Regioni. In una giornata molto calda si sono dati appuntamento 22 atleti. Alcuni arcieri erano infatti impegnati nello stesso giorno alla Coppa Italia dei Master: da qui un numero ridotto rispetto al consueto. Si tratta di tesserati di 12 società regionali, accompagnati dai loro tecnici individuali.

Il raduno è stato organizzato dal responsabile della Commissione tecnica della Fitarco regionale, Daniele Ferracin, coadiuvato dagli allenatori Matteo Bisiani, Carmine Fiorito, Francesca Quartetti e David Roman Zotta. Quest'ultimo è stato il supporto degli atleti del settore campagna, che hanno potuto usufruire di un percorso nel quale è stato possibile un confronto con piazzole di varie difficoltà tecniche, molto apprezzate anche dagli arcieri più esperti per gli spunti di crescita personale. In contemporanea, sul campo targa si è susseguita una fase di qualifica da 36 frecce, con successivi scontri diretti. Il tutto focalizzando il concetto più emotivo ed emozionale rispetto a quello del puro punteggio, dando così all'atleta la possibilità di avere un'altra visione di se stesso in gara, con la pressione che tale fase può comportare.

«Lo spirito di fondo è stato recepito e ha offerto una molteplicità di spunti di confronto anche con i tecnici - fa il bilancio Ferracin -. Il lavoro della Commissione continua, in un'ottica di crescita personale, di gruppo e di collaborazione, evidenziando la correlazione tra tecnica e gli obiettivi personalizzati a seconda delle capacità di ognuno».

B.T.

Nonino è tricolore nel decathlon

ATLETICA

Alberto Nonino continua a collezionare medaglie e primati. Il ventenne dell'Atletica Malignani di Udine ha conquistato a Lana, in Alto Adige, il titolo italiano Promesse del decathlon, totalizzando 7 mila 331 punti. Alla prima competizione con pesi e misure da Senior, Nonino non ha tradito le aspettative, ottenendo peraltro il terzo punteggio assoluto di sempre in regione, posizionandosi alle spalle di Modugno (7613) e Casarsa (7586). Questi i parziali: 11"15 sui 100 (con -1.5 di vento), 49"88 sui 400, 4'39"89 sui 1500, 14"68 sui 110 Hs, 1.95 nell'alto, 4.80 nell'asta, 6.79 nel lungo, 12.10 nel peso, 37.54 nel disco e 45.07 nel giavellotto. In quattro gare, l'eclettico friulano ha superato la soglia degli 800 punti, ovvero 100 piani, 400, 110 Hs e asta.

Buone notizie per il movimento giovanile regionale sono arrivate anche da Arzignano (Vicenza), sede del Trofeo delle Province Trivenete, competizione riservata alla categoria Ragazzi. La Selezione di Pordenone si è piazzata terza nella classifica finale, alle spalle di Padova e Vicenza, mentre Udine ha ottenuto l'ottavo posto, precedendo Gorizia e Trieste. Sette le vittorie individuali, con doppietta della Libertas Sanvitese grazie a Riccardo Marson (1.60 nel salto in alto) e Giordano Infanti (12.72 nel peso), mentre il lungo è andato con 5.19 a Simone Mariuzzo dell'Atletica 2000 di Codroipo. Gli altri successi maschili sono arrivati dalle staffette. Udine ha conquistato la 4x100 in 50"46, schierando nell'ordine Matteo Piuzzi (Atletica San Daniele), lo stesso Mariuzzo, Manuel Fantino della Libertas Mereto di Tomba e Vittorio Zignani dei Malignani. La 3x800 è stata invece conquistata da Pordenone con il tempo di 7'24"30: protagonisti Nicolò Romanin dei Podisti Cordenons, Giovanni Battista Corini della Sanvitese e Luca Federicis dell'Atletica Aviano.

Nel settore femminile vittoria nei 60 metri per Anna De Fabris della Sport Academy Staranzano in 8"19 e nei 60 Hs di Nicole Pertoldi della Trieste Trasporti in 9"35. Sul podio sono saliti altri ragazzi delle province del Friuli Venezia Giulia: secondi Beatrice Vairoli della Libertas Sacile con 4.64 nel lungo, Ilenia Petris della Scuderia San Martino Corse in 3'21"56 sui 1000, il triestino Eugenio Moscato e la monfalconese Anna Sgubin nella marcia sui 2000 km. Argenti anche per la staffetta 4x100 femminile pordenonese con Martina Masi, Agata Sedonati, Margherita Nadin e Beatrice Varioli, tutte della Libertas Sacile. Due infine i bronzi. Sono quelli ottenuti nei 1000 da Manuel Rizzo della Libertas Casarsa con 3'11"27 e nel salto in alto da Martina Noacco della Libertas Majano, che ha scavalcato l'asticella posta a 1.40.

Bruno Tavosanis

ORO Alberto Nonino

Novecento podisti all'Over Borders Di corsa da Lignano a Bibione con il "re" della maratona parigina

PODISMO

La prima edizione dell'Over Borders Half Marathon, mezza maratona Fidal, domenica vedrà 900 podisti percorrere la strada che unisce Lignano Sabbiadoro e Bibione, collegando Friuli Venezia Giulia e Veneto nel segno dello sport.

La gara di 21 chilometri, alla sua prima edizione, "legherà" quindi - sia concretamente che simbolicamente - le due regioni confinanti, accomunate dagli scenari suggestivi dell'Alto Adriatico, offrendo ai concorrenti splendide vedute sulla laguna di Marano e l'attraversamento della pineta di Bibione. Si correrà tra terra, cielo e acqua, in un ambiente naturale largamente incontaminato, che promette emozioni a ogni passo.

La partenza è prevista alle 9.15 da Sabbiadoro, dall'area della restauranda Terrazza a mare, per correre poi verso la punta est della cittadina balneare e seguire poi il tratto del "lungo laguna" addentrandosi nell'entroterra. Da lì i podisti continueranno il loro tragitto attraversando il ponte sul fiume Tagliamento ed entrando così in Veneto, per scendere poi lungo l'argine sinistro del fiume e concludere la loro fatica in piazza Fontana, a Bibione.

Due città, due regioni, ma anche due fari, uniti idealmente dall'Over Borders Half Marathon. Quello rosso, sulla punta più a est di Lignano Sabbiadoro, segnala l'ingresso nell'incantevole Laguna di Marano dal mare; l'altro svetta su Bibione, nell'area naturalistica compresa tra la zona del Lido dei Pini e la foce del Tagliamento. Proprio questi due fari sono raffigurati sulla medaglia che gli atleti riceveranno al traguardo, per aver concluso una corsa fisicamente sfidante e altamente suggestiva, che ogni anno cambierà direzione di marcia tra i due centri balneari.

Oltre al rilevante numero di iscritti, che conferma l'attenzione con cui gli appassionati guardano al debutto di questa nuova competizione, va segnalata la presenza di alcuni atleti di particolare rilievo. Nella gara maschile saranno al via anche il "re" della maratona di Parigi 2021, il keniano Elisha Rotich, vincitore con un impressionante tempo di 2h04'21" (e con un crono personale nella mezza maratona di 1h00'42"), e due azzurri, Yassine Rachik e Abdoullah Bamoussa (ex Friulintagli, ora al Gp Livenza di Sacile). Questi ultimi due nei loro palmarès vantano pure la partecipazione olimpica e che possono contare su record personali rispettivamente di 1h02'12" e 1h05'10" sulla mezza. Nella prova femminile ci sarà Sara Bottarelli, azzurra della corsa in montagna, con un primato personale sulla distanza di 1h12'26".

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Rossitto candidato alla panca del Rovigo in Promozione

Fabio Rossitto torna in campo. Manca solo l'ufficialità, ma l'ex pendolino di centrocampo di Udinese, Napoli, Fiorentina e della Nazionale, sta per rientrare nel pianeta calcio da allenatore del Rovigo (Promozione veneta). Come timoniere lo si ricorda seduto pure sulle panchine di Triestina, Pordenone e Chions.

IN MARCIA VERSO PARIGI
A sinistra Antilai Sandrini, qui sopra il duo di beacher Ranghieri-Carambula

SANDRINI E RANGHIERI VOLANO ALLE OLIMPIADI

▶Al momento la breaker e il beacher sono gli unici pordenonesi qualificati

▶Per Carmassi, Vissa e Botter nell'atletica diventeranno fondamentali i Tricolori

VERSO PARIGI

A un mese dalla cerimonia d'apertura dei Giochi dei Cinque cerchi, gli unici pordenonesi già sicuri di andare a Parigi sono Alex Ranghieri e Antilai Sandrini, in due discipline che non hanno una lunghissima tradizione olimpica. L'auspicio è che in questi 30 giorni altri guadagnino il pass.

SABBIA E DANZA

Il cordenonese Ranghieri gareggerà nel beach volley, insieme al compagno "di squadra" e collega nell'Aeronautica militare, Adrian Carambula. Per lui si tratta dei secondi Giochi olimpici in carriera, dopo l'eccellente nono posto a Rio 2016, con lo stesso partner. Era presente anche a Tokio, ma solo in veste di commentatore tecnico televisivo. Il percorso dell'aviere ex Futura inizierà il 27 luglio, in una location particolarissima: i campi di sabbia sono stati ricavati in un'arena temporanea, il Tour Eiffel Stadium, che sorgerà proprio ai piedi del famoso monumento. Sicura della qualificazione è anche Antilai Sandrini, livornese di nascita, ma ormai assolutamente avianese. La 27enne sarà una delle prime 16 atlete in assoluto della disciplina a prendere parte alle Olimpiadi nel breaking, una sfida nella quale si utilizza una combinazione di mosse, rotazioni, sequenze di passi e posizioni acrobatiche in equilibrio. Nello stesso tempo i concorrenti si adattano al ritmo improvvisato del dj per assicurarsi i voti dei giudici e conquistare la prima medaglia olimpica della disciplina. Il breaking aveva debuttato ai Giochi internazionali giovanili di Buenos Aires del 2018. Grazie al successo ottenuto è stata scelta tra gli sport addizionali per far parte del programma di Parigi 2024 insieme al surf, allo skateboard e all'arrampicata. La data sul calendario è quella di sabato 9 agosto, penultimo giorno della manifestazione. Le gare si svolgeranno nell'arena temporanea La Concorde, nell'omonima piazza.

IN CORSA

Si diceva di altri friulani attesi. Per l'atletica sarà decisivo l'esito dei Campionati Assoluti che si disputeranno nel weekend a La Spezia, praticamente "in casa" del presidente Federale Stefano Mei. Mai come questa volta, soprattutto per alcuni, diventeranno una sorta di "trials" per guadagnarsi la qualificazione. Dovranno spingere al massimo Giada Carmassi e Sinta Vissa. Quest'ultima ha già ottenuto il minimo olimpico, ma è necessario considerare che sono soltanto tre i posti a disposizione di ogni nazione. La mezzofondista di Bertiolo, tesserata per la Friulintagli Brugnera, deve guardarsi dal ritorno delle rampanti Cavalli e Zenoni per convincere il direttore tecnico a chiamarla, anche perché la sua stagione non è stata brillantissima. Non ha ancora il minimo, però appare in grande crescendo di condizione, Giada Carmassi. L'ostacolista di Magnano in Riviera, che come Vissa veste i colori della Friulintagli, dopo le buone sensazioni provate sulla pista degli Europei ha migliorato il primato personale sui 100 ostacoli nel Meeting di Madrid, portandosi a soli 2 centesimi dal livello richiesto per volare in Francia. L'ottima posizione nel ranking, e la possibilità di ottenere il sospirato minimo entro domenica fanno ben sperare. Appaiono invece remote le possibilità di qualificazione da parte di Federica Botter. La portogruarese, sempre della Friulintagli, dovrebbe spingere il giavellotto ben 6 metri oltre il suo record personale: sarebbe un miracolo sportivo.

LA PONGISTA ZOPPOLANA GIADA ROSSI GAREGGERÀ NEL SETTORE PARALIMPICO

PONGISTA

Non ci sono infine dubbi sulla partecipazione della pongista zoppolana Giada Rossi ai Giochi paralimpici, che prenderanno il via il 29 agosto. Le ambizioni sono alte: cercherà di portare a casa l'ennesima medaglia, con altre emozioni memorabili da vivere nell'Arena Parigi Sud.

Mauro Rossato

Riforma e svincolo, prorogare non basta L'ira di Brandolin

▶Il presidente del Coni: «La politica vuole controllare lo sport»

IL CASO

Abolizione del vincolo sportivo: a pochi giorni dall'entrata in vigore della normativa, e del via della stagione 2024-25 (lunedì), su iniziativa del ministro dello Sport, Andrea Abodi, il Governo ha prorogato il termine al 30 giugno 2025. "Preso atto dell'impatto di prima applicazione della norma - informa la nota ministeriale -, si è resa necessaria la proroga per garantire una graduale, ma definitiva, entrata in vigore della nuova disciplina, diretta a bilanciare gli interessi degli atleti con quelli di associazioni e società, dilettantistiche e professionistiche". E ancora: "Il ministro Abodi inviterà le parti interessate a una serie di audizioni con il gruppo di lavoro tecnico, per affrontare e risolvere strutturalmente i problemi riscontrati in questi mesi, nell'ambito di un quadro complessivo che comprende anche l'apprendistato sportivo e i premi di formazione".

REAZIONE

Se il presidente della Figc nazionale, Gabriele Gravina, plaude e ringrazia, quello regionale del Coni, Giorgio Brandolin, ex calciatore (era un grintosissimo difensore centrale) è un fiume in piena: un rinvio non basta a mettere mano alla questione. «Al di là dei contenuti della norma sullo svincolo - commenta -, siamo di fronte a un continuo "avanti e indietro", tra proroghe e blocchi di una Riforma nata male e portata avanti peggio. Finirà per distruggere il mondo dilettantistico sportivo come lo conosciamo oggi, e in modo particolare il volontariato. Quel volontariato - rimarca con forza - che, è bene ricordarlo una volta di più, è la base di tutti i grandi successi nazionali». I punti caldi? «Sto parlando di questi problemi da 3 anni - si lamenta - e lo scenario peggiore si sta avverando. Per lungo tempo nessuno, ma proprio nessuno, mi ha dato ascolto. Anzi, proprio per la mia dura opposizione erano state chieste le mie dimissioni. Cosa che, ovviamente, non è avvenuta». Brandolin si toglie dunque un sassolino dalla scarpa. Il suo mandato avrà scadenza naturale a fine anno. «Penso proprio - anticipa - che non resterò un giorno in più in un mondo dentro il quale la politica vuole mettere mano, in maniera sbagliata».

CROCIATA

Intanto? «Invito i vari politici e amministratori, in primis quelli della nostra regione, di tutti i "colori" possibili e immaginabili, a riflettere sul caso insieme al mondo sportivo che ho l'onore di rappresentare - è l'appello -. Bisogna favorire, tutti insieme, alcune basilari modifiche dell'impianto della Riforma e del suo stato di attuazione». Svincolo compreso, naturalmente. «Quando una legge dopo l'entrata in vigore - tuona - viene modificata ogni 2 o 3 mesi, anche il più incompetente degli incompetenti, per usare un eufemismo, capisce che evidentemente il suo impianto va bloccato e ripensato. Il disegno di riforma dello sport - chiarisce - è nato su basi ideologiche e qualunquistiche. Se da una parte nessuna forza politica può dire "io non c'ero", dall'altra l'obiettivo è mettere le mani sull'organizzazione sportiva e sulla sua autonomia e democraticità». In che modo? «Con l'infida scusa di regolamentare il lavoro sportivo - incalza il massimo esponente del Coni territoriale -. Tra l'altro con una legge che va pure contro la Costituzione, visto che fino a 15 mila euro di rimborso si devono pagare solo i contribuiti Inps. Questa legge - chiosa al veleno - sarà destinata a mutare aspetto ogni qualvolta cambierà il governo. Basta guardare alla Spa Sport e Salute: a ogni cambiamento politico corrisponde il cambio del presidente. Coincidenze? Non credo proprio, per me la volontà è chiara: mettere mano sullo sport, punto e a capo». Rispetto al repentino stop a pochi giorni dall'apertura della stagione, per le società diventa tutto da rifare. Compresi gli elenchi degli svincolati d'ufficio di ieri, oggi di nuovo vincolati. Almeno per altri 12 mesi, dunque, la palla torna in mano ai club.

Cristina Turchet

PRESIDENTE Giorgio Brandolin, ex calciatore, numero uno del Coni

Cozzarin a un passo dal San Leonardo

▶Zusso e Cattaruzza sono in arrivo con altri rinforzi

CALCIO DILETTANTI

Pianeta allenatori: restano tasselli da sistemare per completare il quadro. In Prima categoria la matricola San Leonardo (al massimo storico) ha visto la separazione delle strade con Alessandro Bellitto. Per il suo posto è in corsa il tandem formato da Alberto Cozzarin (reduce dall'esperienza con la Purliliese) e dal navigato Giuliano Gregolin, che in Valcellina abita e che ha lasciato la conduzione tecnica degli Allievi del Maniago Vajont. Sul fronte dei rinforzi della squadra, potrebbe ricomporsi la coppia dei gemelli Aharon e Alain Bizzaro. Quest'ultimo vestiva la maglia della stessa Purliliese. I nerazzurri del presidente Alfio Mattiuzzi sembrano vicini all'accordo anche con il centrocampista Matteo Zusso, che lascia la pari categoria Virtus Roveredo; con il centravanti ed ex compagno Nicola Cattaruzza; con il difensore Mario Mazzacco, che ha salutato la Cordenonese 3S (Promozione) e con l'attaccante Andrea De Anna (ancora Purliliese).

Sempre stando ai "rumor" di mercato, non è escluso che a San Leonardo arrivi pure un altro uomo del reparto offensivo, mutuato sempre dalla Purliliese (oggi fusa con l'Union Rorai): vale a dire Nicola Zambon. Al momento però Zambon viene dato come ufficiale nell'organico della neonata realtà del Rorai Porcia, frutto del "matrimonio" tra l'Union Rorai e la Purliliese. A conti fatti, la paventata "migrazione" fa pensare a un Cozzarin nuovo mister nella frazione valcellinese.

Nell'attesa che la matassa si sbrogli, sempre in Prima il Barbeano - reduce dai festeggiamenti in grande stile per il suo compleanno numero 50 - riparte praticamente da dove ha lasciato. Confermati in toto la squadra e il tecnico Luca Gremese. L'unico giocatore che non ha ancora sciolto le riserve è il talentuoso centrocampista Fabrice Lenga (classe 2000), che sta diventando sempre più uomo mercato. Sulle sue tracce c'è pure l'Unione Smt, approdata in Promozione.

In Seconda il Vallenoncello - reduce dal passo del gambero - puntella il blocco squadra. Anche in questo caso l'intero gruppo è rimasto coeso. In stand by solo i difensori Sandro Piccinin, con l'Azzanese (Prima) a fargli la corte, e Fabio Tosoni. A disposizione di Luca "Bobo" Sonego (un ritorno), in riva al fiume arrivano Emanuel Wabwa Nuca (jolly di centrocampo, classe 2004) dal Corva (Promozione), che lo scorso anno era al Calcio Aviano, e il giovane attaccante Nicolò Vittorio, via Fontanafredda. Infine Cristiano Morassutti, difensore, ha salutato la Juniores del Villanova per difendere i colori del suo paese natale.

C.T.

G
Giovedì 27 Giugno 2024
www.gazzettino.it

L'ESTATE TI ASPETTA

Cultura &Spettacoli

LA RASSEGNA

Prosegue Festil_Festival estivo del Litorale Mario Perrotta, con "Come una specie di vertigine. Il Nano, Calvino, la libertà" sarà ospite stasera alle 21 al Palamostre di Udine

Il 6 luglio uscirà sulle piattaforme la prima traccia del nuovo disco di Perissinotto, scritto dopo un gravissimo incidente stradale che poteva costargli la vita. Ne è risultata un'opera che rompe col passato

La seconda chance di "Pablo"

NUOVO ALBUM Pablo Perissinotto e, sotto, la copertina del disco

IL NUOVO DISCO

C'è un Pablo prima e un Pablo dopo. Quello antecedente agli accadimenti dello scorso venerdì 17 maggio (giornata che sarebbe da cancellare dal calendario, per i più scaramantici che la ritengono particolarmente sfortunata) e quello dopo, "rinato" umanamente e artisticamente superato lo shock causato da un evento drammatico: essere uscito indenne da un gravissimo incidente stradale che gli è occorso poco prima di uscire dall'autostrada, mentre si recava in auto ad Alessandria, dove avrebbe dovuto esibirsi in concerto con Enrico Galiano, proprio quel giorno.

LA SECONDA CHANCE

Il cantautore Pablo Perissinotto, pordenonese di Azzano ma residente per amore a Motta di Livenza, sembra che di vite ne abbia vissute più di una: la giovanile adesione al movimento artistico The Great Complotto, i venticinque anni da operaio in un'officina meccanica, gli inizi e l'ascesa da cantautore, la svolta del 2021 nel lasciare il lavoro da "tuta blu" per dedicarsi esclusivamente alla creazione di testi e musica.

Ed ora questa seconda chance, che Perissinotto sente di avere avuto in dono, visto che l'incidente di un mese fa lo ha "miracolato". Tutte sensazioni nuove e positive, per ribadire con grande consapevolezza "viva la vita", che hanno mosso un irrefrenabile impulso a scrivere canzoni, "recluso" volontariamente per un mese in casa, chiudendo anche la comunicazione con i social.

L'ALBUM

Uno stato di grazia da cui è emerso un album di undici track list, intitolato semplicemente "Pablo", titolo anche del singolo molto scanzonato, tra reggae e testi irriverenti, che uscirà il 6 luglio in tutte le piattaforme. Poi, mano a mano, saranno pubblicati nelle stesse piattaforme tutti gli altri dieci brani, tra cui uno ispirato a Mauro Corona. La produzione è di GL-Radio di Luca Gigante, mentre il produttore esecutivo è Enrico Casarotto.

«Quel 17 maggio ho avuto la mano di Dio che mi ha strappato dalla morte certa. In quel momento mi sono reso conto che potevo morire davvero male. Tutto questo mi ha fatto riflettere molto sul fatto che tra noi e la morte c'è un attimo - racconta Perissinotto, sottolineando che le riflessioni "post" trauma erano rivolte soprattutto alla sua famiglia e ai suoi due figli -. L'incidente ha messo in moto un frullatore nella mia testa. Ma, soprattutto, per la prima volta in vita mia mi ha indotto a fermarmi - prosegue Pablo -. Mi sono chiuso in casa per onorare la vita e mi sono messo a scrivere con una vena artistica diversa, più anarchica. Mi sono lasciato andare, insomma».

Canzoni molto diverse tra loro, in cui sfuma il Perissinotto di "prima" del genere cantautorale, ispirato dai temi sociali e da un pensiero più pessimista. Emerge, invece, l'artista con animo più leggero, che si diverte a spaziare dal reggae al rocksteady, dal r&b al pop, dall'hip hop al rap-metal. Nel suo studio casalingo, grazie alle moderne tecnologie del suono, Pablo ha scelto gli arrangiamenti e tutti gli strumenti alla base dei provini del primo demotape.

«Poi è intervenuto Enrico Casarotto, musicista straordinario, a rendere possibile ed oggettivo il mio pensiero musicale», spiega il cantautore, che si è autodedicato la molto ironica "Pablo": «È un pezzo spiazzante, in cui mi prendo in giro. Sarà la prima canzone ad essere pubblicata nelle piattaforme digitali da Luca Gigante, manager e mio angelo custode che si sta occupando di tutto, dalla scelta del videomaker all'immagine che accompagna il disco, disegnata da lui stesso. Luca sta lavorando su tutto, stavolta io mi sono concentrato solo sulla musica».

Le canzoni del Perissonotto in modalità "second life" sono: "Bidea rabiosa", "Senza niente" (racconto sulla depressione cronica dell'autore), "I nostri politici", "I poeti", "Avanzo di balera", "Cinderella", "Pablo", "Cara mia", "L'ultimo della fila" e "Mauro Corona". Ma ci sono anche altre due canzoni create in questi giorni di grande fervore artistico: "Geografia di un dolore perfetto", dal libro dell'amico Enrico Galiano sul difficile rapporto padre-figlio e la struggente "Desy non è sola": «L'ho dedicata a una mia fan, Desiree, una ragazza disabile di Fiume Veneto che è stata vittima di bullismo - conclude Perissinotto -. Andrò a trovarla e con questa canzone le farò una sorpresa».

Cristiana Sparvoli

"Il viaggio di Gioia", un percorso di crescita

IL LIBRO

Alberto Cancian è un manager pordenonese che si occupa di promozione e valorizzazione turistica. Ha anche la vocazione della scrittura ed ha già dato alle stampe tre libri, il terzo dei quali è "Il viaggio di Gioia" che sarà al centro di "Prata d'autore d'estate", domani sera, alle 21, nel parco della chiesa di San Simone a Prata di Sopra.

Lo scrittore (fondatore del progetto Ri.natura, contenitore di attività esperienziali di riconnessione alla natura, ideatore e co-organizzatore del festival "PordenoneViaggia") conversando con Lucia Roman illustrerà il viaggio della vita in cui Gioia incarna tutti noi, incontrando tanti aspetti, o meglio capitoli: dolore, libertà, paura, tempo, natura, amore, felicità e unione.

Gioia è una bambina come tante, che cresce in un ambiente pieno d'amore da parte dei genitori. Cancian conduce il lettore a un tempo che tutti abbiamo vissuto, in cui eravamo bambini e quindi digiuni dal dolore della vita. Gioia nel sentiero dell'esistenza diventa grande e trova se stessa, ma non sarà sola. A prenderla per mano sarà infatti una guida che la aiuterà a trovare risposte.

Ingresso gratuito, in caso di maltempo l'incontro si svolgerà al teatro Pileo.

cr.sp.

I cambiamenti urbanistici di Pordenone

LA MOSTRA

Giornata speciale oggi per la mostra per immagini "Scoprire il '900 nelle trasformazioni di una città" allestita nella sala Pizzinato della Casa dello Studente Zanussi di Pordenone a cura dell'architetto Giulio Ferretti e Bruna Braidotti e documentazione fotografica di Serena Barbui con la collaborazione dell'Archivio storico Comunale di Pordenone.

In occasione dell'ultima settimana di esposizione, dalle 16.30 sarà possibile prendere parte ad una visita guidata dello spazio espositivo a cura di Giulio Ferretti che illustrerà e commenterà le immagini presenti ed esposte mettendo a confronto la Pordenone di ieri e di oggi spiegandone i cambiamenti urbanistici ed architettonici avvenuti.

Per chi ha voglia di "ri-scoprire" Pordenone da un altro punto di vista e con un'altra modalità, l'esposizione, ad ingresso libero, rimane aperta fino al 29 giugno dal lunedì al sabato dalle 15 alle 19. Il progetto è realizzato con il sostegno della Regione, la collaborazione del Comune di Pordenone, del Cicp Centro Iniziative Culturali Pordenone, Opera Odorico da Pordenone de "Il Popolo", l'Associazione culturale "L'Arte della musica", la Soc. Coop. Bonawentura.

Maravee Circus!, il miracolo dell'equilibrio

▶Un'edizione ricca di novità prende il via stasera a Malnisio

IL FESTIVAL

Con un'edizione ricca di novità ritorna da oggi il rocambolesco Festival Maravee Circus! Incentrato sulla figura e sulla metafora dell'acrobata. La novità di quest'anno è il filo teso fra corpo e psiche. Un sottile filo ironico e poetico che intreccia acrobazie fisiche, ginniche, mentali e verbali nell'improbabile dialogo fra linguaggi diversi: dalla danza aerea alla Commedia dell'Arte, dal canto lirico al canto gregoriano, dalla danza verticale alla parola in free style, dall'arte visiva al cinema.

Questa sera, 21, al Museo ex Centrale Idroelettrica "A Pitter" di Malnisio, l'inaugurazione. È un ricco appuntamento che affianca lo spettacolo itinerante e su palco intitolato "Acrobatica-Mente" - con Claudia Contin Arlecchino, Ensemble Armonia, Laura Menegon ed Elisa Grillo (acrobate di Tumblerart) alla Mostra di scultura, pittura, video e cortometraggio intitolata In bilico. Aperta fino al 29 settembre, presenta le opere di Willy Verginer, Christian Verginer, Mauro Fornasier, Debora Vrizzi e Cabiria Lizzi.

Il Festival prosegue il 4 luglio, alle 21.30 al Castello di Susans. Con lo spettacolo Corpo & Psiche in pista, con drammaturgia e regia di Sabrina Zannier, il Castello di Susans si trasforma nella ricca dimora abitata dalla nobile famiglia Castellano, che da quattro secoli si dibatte tra acrobazie sociali e familiari alla costante ricerca di un equilibrio quotidiano. Trasfigurata in un'insolita "pista circense", la villa è terreno di gara fra i due rami femminili della stessa famiglia.

Appuntamento successivo l'11 luglio alle 20.30 (replica alle 22) al Castello di Gemona. Lo spettacolo Circus Park, di e con Domenico Lannutti, trasfigurerà il parco del Castello di Gemona in un circo, itinerante nei giardini del maniero ma anche nei meandri della mente quotidiana. Attraverso la comicità del circo contemporaneo, l'Imbonitore folle Domenico Lannutti e gli acrobati Gaby Corbo, Alessandra Ricci e Alessandro Zanutto inscenerannno una straordinaria verità: ogni giornata è un circo! Un circo di imprevisti, seccature, tensioni, equilibrismi e... chi più ne ha, più ne metta! Circus Park è uno spettacolo a stazioni, di partenza, arrivo e ripartenza, in cui la comicità e il circo contemporaneo parlano della ricerca dell'equilibrio nel disequilibrio che innerva la vita quotidiana di ognuno di noi.

Ultimo evento il 18 luglio, alle 21.30, al Castello di Colloredo. Lo spettacolo "Scarpone della pace", di e con Claudia Contin Arlecchino, chiude il Festival con le Acrobazie dell'anima inscenando l'altra faccia della stessa medaglia, ossia quella ricerca di equilibrio quotidiano che dal corpo alla psiche si catapulta anche nell'anima.

MARAVEE CIRCUS Il logo 2024

LA NOVITÀ DI QUEST'ANNO DEL FESTIVAL È IL FILO TESO TRA CORPO E PSICHE CHE INTRECCIA ACROBAZIE FISICHE, GINNICHE, MENTALI E VERBALI

LA FORZA DEL NORDEST Una delle immagini scattate da Francesco Finotto e che racconta il "miracolo"

L'incontro con l'urbanista veneto inaugura stasera al Kursaal di Lignano Sabbiadoro la 40^ edizione del Premio Hemingway

L'anima del Nordest nelle foto di Finotto

LA KERMESSE

L'incontro con l'urbanista veneto Francesco Finotto inaugurerà questa sera, alle 20, al Centro Congressi Kursaal di Lignano Sabbiadoro, la 40^ edizione del Premio Hemingway 2024, che si celebra nei 70 anni dal conferimento del Premio Nobel al grande scrittore statunitense.

IL RITRATTO

Francesco Finotto è il vincitore del Premio Hemingway 2024 per la Fotografia e dialogherà a Lignano con il componente di Giuria del Premio e storico della fotografia, Italo Zannier.

"Notte a Nordest. Le fabbriche in scena", opera di Francesco Finotto pubblicata nell'autunno 2023 per Antiga Edizioni e premiata quest'anno, è molto più di un fotolibro: è una proiezione notturna e mozzafiato del caleidoscopico Nordest, ci proietta in un panorama dove, da un momento all'altro, possiamo immaginare che si materializzino Gotham o gli eroi della Marvel Comics.

Francesco Finotto vive a San Donà di Piave, dove è impegnato nella progettazione del territorio e dello sviluppo urbano. "La sua - recitano le motivazioni del Premio Hemingway - è una lettura della periferia industriale/artigianale a tutto tondo e offre la possibilità di misurarsi su uno dei contesti architettonici che maggiormente ha caratterizzato il nord-est negli ultimi decenni".

Da sempre lo strumento fotografia è servito a Francesco Finotto come elemento di indagine e studio sulla città e la periferia urbana. "Notte a nord-est. Le fabbriche in scena" è diventato anche una mostra, esposta nei mesi scorsi a Portogruaro e San Donà di Piave. Finotto, classe 1955, laureato in Urbanistica, ha svolto attività di ricerca presso il Dipartimento di Urbanistica dell'Iuav, e insegnato alle università di Genova e Padova. Accompagna l'attività di ricerca storica e di progettazione urbanistica che svolge prevalentemente nel Nordest con l'indagine fotografica dei luoghi. È presidente dell'associazione Culturaincorso che da alcuni anni organizza il ciclo di mostre fotografiche OFF#.

«In Italia – spiega Finotto - le Tre Venezie sono diventate Nordest grazie alle fabbriche. Sono le fabbriche, quelle della piccola e media industria, dislocate capillarmente nel territorio che hanno consentito in poco tempo la trasformazione di una società prevalentemente rurale votata all'emigrazione in una industriale, determinando per alcuni decenni una significativa crescita economica e demografica, cambiando radicalmente il modo di vivere, di abitare e di consumare dei suoi abitanti e trasformando definitivamente il territorio. Stiamo parlando delle fabbriche diffuse soprattutto nell'ultimo terzo del Novecento, piccole e medie industrie, spesso inseediate in zone artigianali o industriali, ma tante volte localizzate in zona agricola, al cui interno avvengono lavorazioni talvolta straordinarie, che hanno sperimentato forme di aggregazione innovative (il distretto, la rete d'impresa). Il Nordest è la regione che esprime questo agglomerato di siti produttivi, che nella mappa dell'inquinamento luminoso contraddistingue la parte orientale della più ampia fascia luminosa che dal fiume Ticino arriva fino all'Isonzo».

IL PREMIO

Finotto riceverà il Premio sabato, alle 19.45, al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, nel corso della cerimonia condotta dalla giornalista Giulia Presutti, insieme agli altri vincitori: Benjamin Labatut per la Letteratura, Irina Scherbakova nella sezione "Testimone del nostro Tempo", Vittorino Andreoli ne "L'avventura del Pensiero" e Vincenzo Schettini nella categoria speciale "Lignano per il Futuro".

Al Paff!

Le fotografie inedite dei primi Ramones

Il Palazzo del Fumetto di Pordenone inaugura domani, alle 18.30, tre nuove mostre ad ingresso gratuito, visitabili fino al 21 luglio. All'interno delle sale espositive di Villa Galvani si terrà la mostra fotografica "Danny Says I Shoot the Ramones!", curata da Onoarte Bologna e con fotografie di Danny Fields, manager della formazione originale dei fratelli Ramone: Dee Dee, Tommy, Joey e Johnny. L'esibizione propone oltre 50 fotografie scattate tra il 1975 e il 1979, che ripercorrono la carriera dei Ramones. Le altre due mostre sono "Walter Bortolossi for Blues Festival", in cui l'artista udinese espone una selezione di opere pensata specificamente per il Pordenone Blues Festival; e "I Dischi Introvabili", che rappresenta un'anteprima di una collaborazione futura con uno dei più estesi fondi di collezioni di vinili. La mostra presenterà produzioni rarissime e spesso autografate.

IN BREVE

MUSICA
I WALLYS STASERA ALLA TANA PUB

I WallyS con il loro pop supersonico tornano in concerto a Udine, stasera, alle 20, ospiti del giardino estivo della "La Tana Live Pub" (piazzale Diacono, 10). Matteo Canciani e Alessio Morettin, proporranno al pubblico non solo i loro "classici" ma anche alcune canzoni del nuovo repertorio, a cui hanno lavorato negli ultimi mesi.

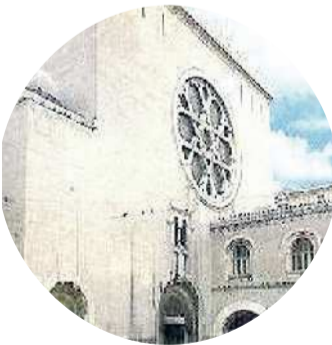
CINEMA
GIARDINO "FORTUNA" APERTURA RINVIATA

A causa di un'irrisolvibile concomitanza di eventi, il programma cinematografico del Giardino "Loris Fortuna" subirà una modifica: date e titoli resteranno gli stessi, come da calendario, ma le prime quattro serate non potranno purtroppo svolgersi all'aperto. Questa sera l'inaugurazione della stagione estiva si svolgerà dunque al Visionario, sotto il segno del film-fenomeno "Povere creature!" di Yorgos Lanthimos, e così sarà per i tre giorni successivi: 28, 29 e 30 giugno. L'attività del Giardino "Loris Fortuna" prenderà ufficialmente il via lunedì 1° luglio con "Un mondo a parte", la commedia di Riccardo Milani che vede brillare la coppia Antonio Albanese-Virginia Raffaele.

CINEMA
"PERFECT DAYS" STASERA A PASIANO

Il Parco ai Molini di Pasiano ospiterà questa sera alle 21 (in caso di forti piogge l'evento si terrà al Teatro Gozzi) "Perfect days", il film diretto da Wim Wenders che racconta la storia di Hirayama (Koji Yakusho), un uomo umile ma sereno, che lavora come addetto alle pulizie dei bagni pubblici di Tokyo. Hirayama vive in una piccola casa, circondato da piante e segue un'assidua e tranquilla routine, che gli permette di coltivare le sue passioni: la musica, i libri, la fotografia e gli alberi.

MUSICA
GLI AUTORI "DEGENERATI" A EREV/LAYLA

Si conclude stasera il Festival di musica e cultura ebraica Erev/Layla organizzato dall'Associazione Musica Libera. Questa sera, alle 21, sulla terrazza del Museo

ebraico di Trieste, la rassegna ospiterà il concerto dei Giovani pianisti della scuola di Pierpaolo Levi in collaborazione con l'associazione Associazione Nives Caetani Buzzai. Da anni il pianista Pierpaolo Levi, stretto collaboratore del Festival Viktor Ullmann, fa studiare ed eseguire ai propri allievi musiche di autori ebrei considerati "degenerati". Gli allievi del pianista propongono una raccolta di musiche degenerate, composte da musicisti che hanno vissuto la persecuzione durante la Seconda Guerra Mondiale. L'ingresso è libero e gratuito fino a esaurimento posti. Il concerto si terrà anche in caso di maltempo in una struttura al coperto.

MATTEO BUSSOLA Oggi interverrà al PalaPineta di Lignano

Fragilità adolescenziale nodo del nostro tempo

L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli Incontri con l'autore e con il vino, promossi dall'Associazione Lignano Nel Terzo Millennio. Questo pomeriggio, alle 18.30, al PalaPineta, Matteo Bussola presenta "La neve in fondo al mare". L'autore sarà in dialogo con la giornalista e scrittrice Fabiana Dallavalle.

Matteo Bussola racconta un nodo del nostro tempo: la fragilità adolescenziale. Scrive una storia toccante, piena di grazia, sul tradimento che implica diventare sé stessi. E mostra, con onestà e delicatezza, quel che si prova davanti al dolore di un figlio, ma anche la luce dell'essere genitori, che pure nel buio continua a brillare. Perché è difficile accogliere la verità di chi amiamo, soprattutto se lo abbiamo messo al mondo. Ma l'amore porta sempre con sé una rinascita.

Un padre e un figlio, dentro una stanza. L'uno di fronte all'altro, come mai sono stati. Ciascuno lo specchio dell'altro. Loro due, insieme, in un reparto di neuropsichiatria infantile. Ci sono altri genitori, in quel reparto, altri figli. Adolescenti che rifiutano il cibo o che si fanno del male, che vivono l'estenuante fatica di crescere, dentro famiglie incapaci di dare un nome al loro tormento. E madri e padri spaesati, che condividono la stessa ferita, l'intollerabile sensazione di non essere più all'altezza del proprio compito.

Con la voce calda, intima, di un padre smarrito, Matteo Bussola fotografa l'istante spaventoso in cui genitori e figli smettono di riconoscersi, e parlarsi diventa impossibile. Attraverso un pugno di personaggi strazianti e bellissimi, ricorda che ogni essere umano è un mistero, anche quando siamo noi ad averlo generato.

Completa l'incontro la degustazione del Müller Thurgau Frizzante della Tenuta Ca' Bolani di Cervignano.

Il capolavoro di Calvino segna l'inizio di una storia d'amore

READING LETTERARIO

La giornalista, autrice e critica letteraria Martina Delpiccolo e l'attore e regista Fabiano Fantini si cimentano - questa sera, alle 21, in Piazza San Girolamo a Cervignano (in caso di maltempo alla Casa della musica) in un live-book, un appassionante reading letterario del romanzo di Italo Calvino "Se una notte d'inverno un viaggiatore", un capolavoro di ars combinatoria e metaletteratura.

Un lettore e una lettrice cominciano a leggere lo stesso romanzo. Ma qualcosa non torna: è impaginato male. Desiderosi di trovarne la continuazione, si recano in libreria. S'incontrano. Inizia la ricerca. S'imbatteranno in libri di cui riusciranno a leggere solo l'incipit. Sarà l'inizio di un amore.

È questa la cornice del romanzo "Se una notte d'inverno un viaggiatore", un capolavoro di ars combinatoria e metaletteratura che contiene al suo interno 10 incipit e un viaggio nei generi letterari, nelle strategie di scrittura, nei luoghi della lettura e della ricerca, tra i personaggi legati alla creazione, produzione e fruizione del libro.

La cartografia dell'Ottocento all'esame della grande satira

LA MOSTRA

C'è tempo sino a domenica per visitare la mostra sulla "Grande satira nella cartografia europea" dell'800 del collezionista Gianni Brandotti, curata dall'Associazione Museo storico Friuli occidentale e allestita a Palazzo Gregoris a Pordenone. Si tratta di un'interessante carrellata di stampe antiche, alcune rarissime ed inedite, su un tema che sorprende per l'attualità dell'analisi geopolitica dell'800 attraverso la satira. Un'espressione grafica nata per raggiungere tutte le classi sociali, all'epoca meno acculturate. Nasce e si sviluppa all'interno di un preciso contesto nel quale confluiscono le ideologie, gli schieramenti politici e le condizioni sociali di un'epoca, pertanto la satira contribuisce in modo rilevante a fornire la rappresentazione di una determinata società, diventando un documento storico capace di riflettere aspetti importanti della vita politica, sociale e culturale di un'intera epoca.

Già nella Grecia classica la satira si presentava come una forma di provocazione basata sulla "parodia" nei confronti del potere costituito e dei modelli di comportamento più diffusi, determinando una serie di prescrizioni censorie e restrittive.

Mirabella racconta la vita davanti e dietro le quinte

LA RASSEGNA

Con la presenza del conduttore televisivo e radiofonico, autore, attore e regista Michele Mirabella (noto tra l'altro per essere stato in passato direttore artistico deel Teatro Nuovo Giovanni da Udine), la rassegna "Palchi nei parchi" si sposta domani, alle 20.45, a Bosco Romagno a Cividale con il primo degli appuntamenti realizzati quest'anno in collaborazione con l'Associazione Mittelfest – Mitteland.

LO SPETTACOLO

La manifestazione itinerante ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione, sotto la direzione artistica e organizzativa della Fondazione Luigi Bon, presenta "Curriculum... è intelligente ma non si applica", one-man-show di questo amato interprete di tante stagioni teatrali e televisive che si cimenta in un viaggio fantasioso da Dante a Pirandello e oltre, fino ai giorni nostri, dalla prosa al cinema, dal varietà alla radio, attraverso la vita vissuta da lui stesso dietro e davanti le quinte della scena teatrale e sulle cattedre universitarie.

Dal baule della memoria usciranno incontri, episodi, viaggi, malinconie, passioni, sorrisi e risate di un'esistenza giocata tra arte, studio e tavole del palcoscenico. Ne risulta uno spettacolo che è un insieme di tante forme teatrali, dalla narrazione all'avanspettacolo, dall'improvvisazione alla recitazione, all'intrattenimento musicale al dialogo giocoso con il pubblico.

SUL PALCO Michele Mirabella porta domani a Bosco Romagno il suo "one man show" in cui racconterà anche aneddoti della sua lunga carriera

Con Mirabella sarà sul palco il Duo Mercadante, con Rocco Debernardis al clarinetto e Leo Binetti al pianoforte.

Come consuetudine, l'appuntamento è aperto da un intervento degli esperti che accompagnano la rassegna: sul palco prima dello spettacolo parola a Riccardo Piuzzo del Corpo Forestale di Udine sul tema "Su per i monti in sicurezza".

L'ESCURSIONE

Inoltre, alle 19.15, è in programma una passeggiata naturalistica di un'ora alla scoperta del Bosco Romagno, a cura del Servizio foreste e Corpo forestale.

La rassegna "Palchi nei Parchi" è ad ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green. Info: www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna (Fondazione Luigi Bon - 0432 543049 - info@palchineiparchi.it)

Cinemadivino

"Acqua e anice" a Villa Bogdano

Primo appuntamento oggi con Cinemadivino Fvg, organizzata da Cinemazero in collaborazione con Le donne del Vino Fvg e Associazione Ville Venete. Sarà Villa Bogdano 1880 (Via Frassinella, 7 - Lison di Portogruaro) a inaugurare la nuova edizione alle 19.30. Dopo la visita in cantina e la degustazione di vini, alle 21.30 proiezione del film "Acqua e Anice" di Corrado Ceron con Stefania Sandrelli, un road movie lungo un passato pieno di successi, ma anche di errori. Un inno alla vita e alla libertà di scelta, garbato e mai eccessivo.

OGGI

Giovedì 27 giugno

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Un grande in bocca al lupo a **Giacomo** impegnato nel rush finale degli esami di maturità, dalla mamma, dal papà, dai nonni e dagli zii. Dai, che è fatta!

FARMACIE

Aviano
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A**

Azzano Decimo
Comunale, via Rimembranze 51

Cordenons
▶**San Giovanni, via S. Giovanni 49**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Sacile
▶**Lafarmacia.Esculapio, piazza IV novembre 13**

San Vito al Tagliamento
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Sequals
▶**Emanuele, via Giuseppe Ellero 14**

Sesto al Reghena
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/C - Fraz. Bagnarola**

Pordenone
▶**Zardo, viale Martelli 40**

EMERGENZE▶

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos V.M. 14 : ore 21.45.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 14.55 - 17.10 - 19.10.
«SHOSHANA» di M.Winterbottom : ore 16.55 - 19.10.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 14.55 - 19.15 -21.30.
«RACCONTO DI DUE STAGIONI» di N.Ceylan : ore 15.40 - 18.00.
«DOGMAN» di M.Garrone : ore 16.00 - 21.10.
«L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA» di M.Berger : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.00 - 16.30 - 16.45 - 17.00 - 17.25 - 17.45 - 18.00 - 18.25 - 19.00 - 19.20 - 20.00 - 20.15 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.00.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 16.10 - 22.15.
«SHOSHANA» di M.Winterbottom : ore 16.20 - 19.40.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 17.35 - 21.40.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 18.20 - 21.15 - 22.40.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 18.45 - 19.00 - 21.20 - 22.50.
«JATT & JULIET 3» di J.Sidhu : ore 19.15.
«IL GATTOPARDO» di L.Visconti : ore 20.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.10 - 17.45 - 18.15 - 18.45 - 19.20 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«SHOSHANA» di M.Winterbottom : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 15.15 - 18.15 - 21.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 15.30.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 17.30 - 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«VANGELO SECONDO MARIA» di P.Zucca : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Martedì 25 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Matteoda

di anni 70

I funerali avranno luogo venerdì 28 giugno alle ore 16 nella Chiesa delle Cave partendo dall'obitorio dell'ospedale civile.

I familiari ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Eventuali donazioni a I.O.V. e A.I.R.C.

Padova, 27 giugno 2024

Santinello - 049 8021212

Il giorno 26 giugno 2024 si è spento

Angelo de Nittis

Lo annunciano le nipoti Anna e Marina.

La cerimonia funebre si terrà il 29 giugno alle ore 10.00 presso la Basilica dei Frari.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare.

Venezia, 27 giugno 2024